Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 gennaio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5309 nuova serie — Fondazione: 1881

IL MESSAGGIO DI JOHNSON AL CONGRESSO CONFERMA LA «LINEA KENNEDY»

UN MONDO SENZA GUERRA È L'OBIETTIVO FINALE DEGLI S.U.

Condensata in dieci punti l'azione politica per realizzare la pace - Appello agli Stati comunisti a seguire l'esempio americano nella riduzione della produzione di armi nucleari
Un monito: «Non vogliamo seppellire chicchessia, ma non intendiamo lasciarci seppellire»

Washington, 8

Nel suo messaggio letto oggi al Congresso americano «sullo stato dell'Unione», il Presidente Johnson ha affermato che scopo del suo Governo è di contribuire al progresso del mondo verso la pace e che obiettivo finale degli Stati Uniti è «un mondo senza guerra». Johnson ha affermato poi che a Ginevra gli Stati Uniti presenteranno nuove proposte per il controllo e l'eventuale abolizione degli armamenti. «Gli Stati Uniti — ha proseguito il Presidente — d'accordo con i loro alleati, debbono mettere a punto nuovi metodi per colmare il fossato esistente tra Oriente ed Occidente, pur mantenendo integra la loro forza attuale».

Dopo avere affermato che li Stati Uniti debbono migliorare sempre più i loro rapporti con i Paesi liberi del continente americano, grazie ad un consolidamento dell'«Alleanza per il progresso», il Presidente Johnson ha annunciato che le spese previste per il prossimo bilancio federale ammontano a 97 miliardi e 900 milioni di dollari. Egli ha poi fatto appello al Congresso, perchè approvi i progetti di legge sulla riforma fiscale ed i diritti civili e perchè conduca una lotta a fondo contro la povertà e la disoccupazione. Quindi Johnson ha così proseguito: «Nostro obiettivo finale è un mondo senza guerra, un mondo in cui le diversità possano sussistere tranquillamente e nel quale tutti gli uomini, i beni e le idee possano muoversi attraverso ogni frontiera ed ogni confine».

Il Presidente ha successivamente sintetizzato in dieci punti il programma degli Stati Uniti per realizzare una pace permanente. Eccoli:

1) «Dobbiamo mantenere (ed il bilancio della Difesa, quantunque ridotto, lo monterrà) il margine di sicurezza militare e di superiorità ottenuto durante tre anni, nei quali si è determinato un aumento permanente, qualitativo e quantitativo, delle nostre forze strategiche, di quelle convenezionali e di quelle destinate a combattere la guerriglia». Secondo Johnson, l'anno 1964 deve permettere agli Stati Unitit d iessere meglio preparati che mai per difendere la libertà ,sia essa minacciata da un'aggressione diretta o da infiltrazioni. Gli Stati Uniti debbono continuare a valersi della loro forza (come fece il Presidente Kennedy in occasione della crisi cubana o al tempo dei negoziati per l'accordo nucleare) per dimostrare l'inutilità di una guerra atomica e le possibilità di una pace durevole.

2) «Noi dobbiamo adottare misure nuove (e presenteremo nuove proposte a Ginevra) per ottenere il controllo e l'eventuale abolizione degli armamenti». Johnson rileva che, anche in mancanza di un accordo, gli Stati Uniti non debbono immagazzinare armamenti al di là delle loro necessità e non debbono cercare una superiorità militare la quale potrobbe costituire una provocazione. In questo spirito, gli Stati Uniti ridurranno del 25 per cento la loro produzione di uranio arricchito, sospenderanno il funzionamento di quattro pile adibite alla fabbricazione del plutonio e chiuderanno vari impianti militari non essenziali. «In questo stesso spirito, noi facciamo appello ai nostri avversari, perchè facciano altrettanto».

3) Gli Stati Uniti debbono servirsi della loro produzione alimentare come strumento di pace, destinato ai popoli affamati di tutte le Nazioni. Questi popoli potranno segnalare le loro necessità e saranno invitati ad accettare convenienti condizioni per quanto riguarda la distribuzione.

4) «Noi dobbiamo confermare la nostra superiorità nella pacifica esplorazione degli spazi extra-atmosferici, concentrando i nostri sforzi su una spedizione verso la Luna nel corso dell'attual edecennio, se possibile in collaborazione con altre potenze, da soli in caso contrario».

5) Gli Stati Uniti debbono sviluppare i loro commerci internazionali. Dopo avere riconosciuto, nel 1962, la necessità di acquistare e di vendere, «speriamo ora che i paesi a noi associati sul piano commerciale riconosceranno questa nostra necessità di vendere ed acquistare, e prenderanno atto che noi siamo pronti ad aprire loro i mercati, chiedendo in cambio, soltanto, che essi facciano altrettanto verso di noi».

6) Gli Stati Uniti debbono continuare (da sè e d'accordo con altre nazioni) i progressi recentemente registrati nella loro bilancia dei pagamenti. «L'attuale Amministrazione americana deve conservare (e conserverà) il presente valore del dollaro, fondato sul valore dell'oro».

7) «Noi dobbiamo migliorare i nostri rapporti di buon vicinato con le libere nazioni delle Americhe, lavorando in seno ai consigli dell'Organizzazione degli Stati americani, collaborando con una più forte alleanza per il progresso ed agendo in cooperazione con tutti gli uomini e le donne di questo continente, i quali credano nella libertà e nella giustizia per tutti»

8) Gli Stati Uniti debbono consolidare i mezzi a disposizione dei paesi liberi per sviluppare l'indipendenza di questi ultimi ed elevare il loro livello di vita. Essi debbono attuare una più rigorosa amministrazione dei loro aiuti a fini di sviluppo, ampiando i compiti riservati agli investimenti privati, agli altri paesi industriali, agli organismi internazionali e agli stessi paesi beneficiari.

9) «Noi dobbiamo consolidare le nostre alleanze, quella atlantica e quella del Pacifico, e fare dell'ONU uno strumento più efficace per l'indipendenza nazionale e per l'ordine internazionale».

10) Infine, «noi dobbiamo concretare, con i nostri alleati, nuovi metodi destinati a colmare il fossato tra Oriente ed Occidente, fronteggiando con coraggio il pericolo ovunque esso esista, ma cercando altresì, con coraggio, di realizzare nuovi accordi capaci di accrescere le speranze di tutti senza ledere gli interessi di alcuno». A questo punto, il Presidente Johnson ha dichiarato: «in una parola, noi dobbiamo essere costantemente pronti al peggio, e dobbiamo altresì costantemente agire per il meglio. Dobbiamo essere sufficientemente forti per vincere una guerra e sufficientemente saggi per impedirla. Noi non saremo mai gli aggressori, ma non tollereremo alcun atto di aggressione. Non vogliamo seppellire chicchessia, ma non vogliamo nemmeno essere sotterrati. Possiamo batterci, se siamo costretti a farlo, come ci siamo battuti in passato, ma preghiamo di non doversi mai più battere di nuovo.

Passando ai problemi di politica interna sui quali il Presidente Johnson ha tracciato come segue le direttive per la prossima sessione parlamentare: «Io auspico che questa sessione passi alla storia come quella che ha realizzato nel campo dei diritti civili più delle cento sessioni precedenti del Congresso messe insieme, che essa metta a punto la più profonda riforma fiscale del nostro tempo, che essa dichiari la guerra alla miseria umana e alla disoccupazione negli Stati Uniti, che essa riconosca finalmente la necessità di provvedere alla salute di tutti i nostri concittadini, che essa metta a punto il più efficace programma della storia in fatto di aiuti all'estero,

Il Presidente ritiene che questo programma debba essere realizzato entro questa estate e senza aumento di spese ed ha reso noto che il bilancio federale comporterà riduzioni nel settore delle spese per la difesa. Ha poi assunto l'impegno di proseguire la realizzazione dei piani del defunto Presidente Kennedy affermando: «Mi impegno a far sì che questa Amministrazione sia efficiente, onesta ed economa».

La situazione

Nel messaggio al Congresso «Sullo stato dell'Unione», il Presidente americano Johnson ha affermato che scopo del suo Governo è di contribuire al progresso del mondo verso la pace e che obiettivo finale è un mondo senza guerra. Ha annunciato, tra l'altro, che gli Stati Uniti presenteranno a Ginevra nuove proposte per il controllo degli armamenti. Gli americani, d'accordo con i loro alleati, dovranno infine mettere a punto nuovi metodi per il dialogo tra Occidente e Oriente, pur mantenendo integra la loro forza attuale.

Come pensa, Johnson, di perseguire i suoi orientamenti? Egli ha espresso, al riguardo, dieci punti: mantenere il margine di sicurezza militare; adottare misure nuove per ottenere il controllo e la eventuale abolizione degli armamenti (tra l'altro ha detto che non è necessario che gli Stati Uniti continuino ad immagazzinare armamenti oltre le loro necessità, e per questa ragione sarà ridotta del 25 per cento la produzione di uranio arricchito e saranno chiusi impianti militari non essenziali); servirsi della produzione alimentare americana sovrabbondante come strumento di pace per i popoli affamati; continuare la pacifica esplorazione dello spazio extra-atmosferico concentrando gli sforzi per una spedizione sulla Luna; sviluppare i commerci con gli altri Paesi; mantenere i miglioramenti registrati nella bilancia dei pagamenti per conservare il valore del dollaro; migliorare i rapporti di buon vicinato con le nazioni libere dell'America; consolidare ed elevare i mezzi a disposizione dei Paesi democratici per sviluppare la loro indipendenza; consolidare le alleanze della NATO e della SEATO; concretare nuovi metodi per superare il contrasto con l'Oriente. Del messaggio di Johnson si può dire che riproduce sostanzialmente la cosiddetta «linea Kennedy», sia in materia di politica estera che interna.

Il Presidente americano si appresta a ricevere il Presidente Segni e il Ministro Saragat che arriveranno negli Stati Uniti il 13 gennaio. In preparazione della visita americana di Segni e Saragat, il Consiglio dei Ministri si riunirà entro la fine della settimana. Nella riunione consiliare sarà discussa a fondo, come è noto, anche la nostra situazione economica in relazione ai provvedimenti anticongiunturali che il Governo intende varare. Della situazione economica si discute in giornata, in una nuova riunione di Ministri finanziari con Moro e nella Commissione per la programmazione.

ROMA — In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario il Presidente della Repubblica ha consegnato personalmente medaglie d'oro a quarantatrè avvocati con oltre 50 anni di anzianità. Nella foto, l'avvocato Fusi, iscritto all'albo dal 1891. (Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

INAUGURATO ALLA CASSAZIONE IL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO ALLA PRESENZA DI SEGNI

Ogni giorno più difficile amministrare la giustizia

La persistente carenza degli organici impedisce di affrontare sollecitamente l'aumento delle cause
E' del 7 per cento l'incremento dei reati - Preoccupanti i delitti degli immigrati contro le persone

Roma, 8

Con l'intervento del Capo dello Stato è stato inaugurato stamane a Palazzo di Giustizia e con la tradizionale solennità l'anno giudiziario 1964. La cerimonia si è svolta nell'Aula magna e ad essa sono intervenute le più alte cariche dello Stato, i rappresentanti del Parlamento e del Governo, gli alti gradi della Magistratura e delle altre pubbliche Amministrazioni.

Il Presidente della Repubblica accompagnato dal Ministro guardasigilli on. Reale e dalle personalità del suo seguito, ha fatto il suo ingresso nell'Aula della Suprema Corte di Cassazione, alle 11, preceduto dal Procuratore Generale e dal Primo Presidente. Questi ha dichiarato aperta la seduta dell'Assemblea generale della Corte e, dopo aver annunciato che si dà per letto il decreto presidenziale di composizione delle sezioni unite e semplici della Corte, ha dato la parola al Procuratore Generale, che ha dato lettura della sua relazione sull'amministrazione della giustizia.

Il Procuratore Generale dott. Enrico Poggi, dopo aver rivolto un saluto al Presidente della Repubblica e alle altre personalità intervenute, ha passato in rassegna i dati dell'andamento dell'attività dell'amministrazione giudiziaria nel passato anno. Per quanto riguarda l'attività nel campo civile, nel periodo che va dal 1.o ottobre 1962 al 30 settembre 1963, l'alto magistrato ha osservato che presso tutti gli uffici, da quelli di conciliazione ai Tribunali si è registrato un aumento delle pendenze con una media del sette per cento.

«Per i Tribunali in particolare — ha detto il Procuratore Generale — i dati statistici denunciano ormai da vari anni un progressivo appesantimento della situazione che, allo stato attuale degli organici e nelle condizioni in cui essi verranno a trovarsi ancora per qualche anno, non lascia presagire un rapido miglioramento. Ma a prescindere dalla situazione degli organici e delle vacanze che con troppa frequenza si verificano presso i singoli uffici, il protrarsi delle procedure deriva anche da alcune disposizioni del Codice di Procedura Civile che praticamente consentono alle parti di rendere inoperante l'articolo 175 del C.P.P., che all'istruttore affida tutti i poteri intesi al più sollecito svolgimento del processo». Per quanto riguarda l'oggetto delle liti, il dott. Poggi ha sottolineato che, dalle relazioni pervenutegli, si rileva il numero sempre crescente delle cause aventi per oggetto le responsabilità civili per fatti connessi alla circolazione stradale nonchè di quelle per inadempimento di obbligazioni derivanti da vendite rateali.

Quanto all'attività della Cassazione in materia civile, la pendenza iniziale di 8241 unità è salita addirittura a 8742. La maggior pendenza, ha spiegato Poggi, è dipesa dal minor discarico, computato al 30 settembre 1963, dato che i ricorsi sopravvenuti sono stati inferiori a quelli dell'annata precedente di 161 unità. «Il risultato — ha aggiunto il Procuratore Generale — si spiega con le condizioni cui è venuta a trovarsi rispetto all'organico, già di per sè da tempo insufficiente, la compagine della Suprema Corte, in conseguenza del mancato espletamento dei concorsi per gli anni 1960-62, determinato da ragioni note e sulle quali è fuori luogo soffermarsi.

Dopo aver ricordato le principali sentenze civili emesse dalla Cassazione, il Magistrato è passato a trattare l'attività nel settore penale. I procedimenti affluiti alle Preture, alle Procure della Repubblica ed alle Procure minorili sono aumentati, così anche le pendenze presso gli uffici di istruzione (dalla pendenza iniziale di 32.180 unità si è passati a quella finale di 55.774 con un aumento percentuale del 73 per cento). Sono invece diminuiti i processi presso i Tribunali e le Corti d'Appello, grazie al provvedimento di amnistia emanato all'inizio del 1963.

Per la criminalità, considerata nelle sue più frequenti espressioni, i dati relativi ai delitti denunciati dagli organi di polizia, carabinieri e Pubblica sicurezza alle Preture e Procure della Repubblica a carico di maggiorenni e minorenni rivelano un aumento sensibile (da 209.343 a 223.575) per i furti, una percentuale minore, da 1861 a 1907 per i delitti contro il patrimonio mediante violenza alle persone e, per contro, una sensibile diminuzione per le truffe (da 10.466 a 9288). Fra i delitti contro la persona gli omicidi volontari preterintenzionali e gli infanticidi sono saliti da 1330 a 1416 e gli omicidi colposi da 4810 a 5274 (in percentuale 9 per cento).

E' da notare che nel contempo sono stati denunciati dagli organi di polizia addetti al traffico 335.286 incidenti stradali (contro 315.132) che hanno complessivamente cagionato 9206 morti contro 9475. Tenuto conto dell'accresciuto numero dei veicoli in circolazione e dell'intensità e difficoltà sempre crescenti del traffico, l'aumento può considerarsi nei limiti prevedibile. Per i delitti ascritti a minori si nota un lievissimo aumento dei furti da 10.827 a 10.844, uno più sensibile per i reati contro il patrimonio mediante violenza alle persone (da 216 a 289), per le truffe (da 148 a 165) e per i reati sessuali (da 809 a 841) fra i quali sono in notevole diminuzione le violenze carnali che ne costituiscono l'ipotesi più grave.

Il dott. Poggi ha richiamato poi l'attenzione sul numero non indifferente di gravi delitti commessi da immigrati contro le persone, delitti che traggono il movente dai rapporti tra i sessi, materia questa, tuttora dominata da concezioni e costumi notevolmente diversi fra le popolazioni delle varie regioni, e che rende difficile pertanto agli immigrati l'adattamento al nuovo ambiente.

Il magistrato ha poi parlato di alcune disposizioni della legge Merlin e del pregiudizio della tutela della sanità determinato da tali disposizioni. Il Procuratore generale ha invocato il perfezionamento e l'integramento della disciplina legale per la profilassi delle malattie celtiche mediante speciali provvedimenti che facilitino il reperimento e il controllo di soggetti i quali appaiono presumibili portatori di male e fonti di contagio. «Aggiungo — ha detto l'oratore — perchè non rimangano equivoci al riguardo, che sono nettamente contrario alla tesi radicale di un ritorno al sistema della prostituzione regolamentata,

Nel corso della relazione, il dott. Poggi ha trattato anche il fenomeno della Mafia. In proposito il Procuratore Generale ha detto: «Fra le varie manifestazioni clamorose ed allarmanti, verificatesi in varie parti d'Italia, di delinquenza organizzata operante con procedimenti che denunciano accurata preparazione, eccezionale tempismo ed audacia degna di miglior causa, un posto a parte spetta indubbiamente a quelle che si riconnettono col fenomeno della mafia siciliana, il cui raggio d'azione non è rimasto limitato al territorio dell'isola. Al riguardo è fuori luogo indugiare sugli aspetti esteriori e cronachistici di tale attività delinquenziale; e d'altra parte il fenomeno mafia, per la molteplicità dei fattori che ne hanno condizionato il sorgere, l'affermarsi e la recente evoluzione, è di tale complessità che il pretendere di sviscerare l'essenza sarebbe presuntuoso da parte mia, e tanto più fuor di luogo mentre è in pieno svolgimento l'attività della Commissione parlamentare.

Poggi, parlando dei rimedi per otenere un più sollecito e coscienzioso andamento della giustizia penale, ha ricordato la depenalizzazione di molte contravvenzioni, riforma che solleva delicati problemi sul piano del diritto e delal politica penalistica. La difficoltà consiste — fra l'altro — nel ritrovare un criterio sulla base del quale sceverare dai molti fatti costituenti attualmente contravvenzione quelli meritevoli della depenalizzazione, da assoggettare quindi a sanzioni pecuniarie non convertibili.

«Nell'esporre il bilancio dell'attività degli uffici giudiziari nell'anon decorso — ha affermato ancora l'oratore — ho avuto occasione di soffermarmi sia pure fuggevolmente su principali ostacoli che hanno reso più difficile e meno redditizia l'opera della Magistratura. La necessità di provvedere a rimuovere tali ostacoli è da tempo avevrtita dalla coscienza pubblica ed è particolarmente sentita dagli operatori del diritto. La legge n. 1 del 1963 ha già provveduto a porre le basi per la rimozione del principale di essi, costituito dalla insufficienza degli organici. Dico porre le basi perchè le disposizioni in proposito non potranno dare imemdiatamente i loro frutti.

«Con l'augurio che nell'anno testè iniziato — ha concluso il dott. Poggi — per virtù della Magistratura tutta, del Parlamento, del Governo e di quanti saranno chiamati a collaborare alle necessarie attese riforme, si pongano effettivamente le fondamenta dell'opera che dovrà dare al paese una legislazione degna della sua civiltà e adeguata ai suoi bisogni; ed a tutela dei diritti di ciascuno una Magistratura indipendente, saggia e fiera della missione cui si è votata, io vi chiedo, signor Presidente, di voler, in nome del popolo italiano dichiarare aperto l'anon giudiziario 1964 per la Suprema Corte di Cassazione».

E' ESPLOSA UNA CARICA DI CINQUE CHILI DI TRITOLO E DI DINAMITE

ATTENTATO DINAMITARDO A ROMA CONTRO LA CENTRALE DELLA CGIL

Nessuna vittima - I danni sono notevoli: completamente scardinato il portone
Rappresaglia per la devastazione di una sede di destra? - Sciopero di protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

La sede centrale della CGIL è stata fatta segno, a tarda sera, ad un attentato. Nei primi momenti di confusione e di panico si era parlato di feriti, di vittime, ma in realtà nessun danno hanno subito le poche persone che si trovavano all'interno dell'edificio nè quanti in quel momento passavano lungo il Corso d'Italia. L'esplosione, violentissima, è stata udita distintamente in diversi quartieri della città.

Ore 22.40, una serata tranquilla, vai e vieni di auto tra via Veneto, Porta Pinciana e Corso d'Italia. D'improvviso, la esplosione. I vetri in tutta la zona hanno tremato. I più vicini sono andati in frantumi. E' stato un correre affannoso di persone quando ancora non si sapeva bene dove fosse avvenuto lo scoppio nè di che si trattasse con precisione. Poi l'urlo delle sirene dei Vigili del fuoco e di quelle della Polizia. In pochi minuti giungevano sul posto il Questore, il capo della Mobile, il capo della Squadra politica della Questura, mentre gran folla si radunava tenuta a distanza dagli agenti.

La bomba — una bomba ad alto potenziale dirompente dirà più tardi l'esperto della Direzione generale d'artiglieria venuto per i rilievi tecnici — aveva letteralmente polverizzato il pesante portone e frantumato e divelto le lastre di marmo che ornano per un'altezza di più di un metro tutta la facciata del rosso edificio della CGIL. Il grande corridoio d'ingresso ha i muri spaccati, screpolati in più punti e le vetrine lungo le pareti (nelle quali sono in mostra libri e riviste) fatte a pezzi. Qualche buco nel soffitto in parte crollato. Un grosso buco c sinistra dell'ingresso, probabilmente laddove l'ordigno era stato deposto dagli ancora ignoti attentatori.

Al primo arrivo della polizia quattro donne tremanti, spaventatissime, sono venute fuori da una delle porte di fondo, scardinate. Erano le donne delle pulizie, le quali, terminato il loro lavoro, si accingevano ad uscire. Stavano infilandosi i cappotti nello spogliatoio che sta in uno dei corridoi interni, quando l'esplosione le ha gettate in terra l'una contro l'altra. Con loro stava anche il guardiano Celestino Pardoni, il quale si era fermato a fare due chiacchiere con le donne. Nessuno dei cinque era ferito. Soltanto erano bianchi di terrore. E così il fuochista, il quale si trovava nello scantinato. E così pure la famiglia della signora Giuseppina Sistu, la quale abita tre stanze del seminterrato dello stabile.

Sono venuti fuori col timore che la casa crollasse loro sulla testa. E in effetti, mentre erano in corso indagini e rilievi, di tanto in tanto qualche pezzo di intonaco, qualche mozzicone di trave veniva giù di schianto, qualche rifinitura in marmo si staccava con rumore secco. E' stato uno di questi piccoli crolli a fare la sola vittima dell'attentato: un tecnico della Direzione d'artiglieria, il quale appunto è stato preso di striscio da una scheggia di marmo staccatasi dal cornicione del portone.

I vigili del fuoco ancora dopo la mezzanotte stavano lavorando alla rimozione dei frammenti di suppellettili, di infissi, di porte, di vetri sparsi nell'atrio e fin quasi in mezzo alla strada. I tecnici della Direzione d'artiglieria intanto riuscivano a stabilire che l'esplosione era stata provocata da un ordigno consistente in un lungo tubo metallico nel quale erano stati pressati non meno di cinque chili fra tritolo e dinamite. Frantumi del contenitore sono stati ritrovati conficcati nel soffitto dell'atrio. I tecnici non escludono possa essersi trattato di una bomba ad orologeria. Ma quando è stata posta sulla soglia della CGIL? A questo interrogativo nessuno ancora può dare una risposta. Le indagini sono in pieno svolgimento e vi partecipano anche i carabinieri della Compagnia interna.

L'on. Santi, segretario socialista della CGIL, immediatamente avvertito dell'attentato, si recava sul posto e subito dopo dichiarava ai cronisti: «Si tratta con evidenza di un gesto terroristico messo in atto da elementi fascisti o neofascisti contro la sede della organizzazione dei lavoratori italiani». L'on. Santi si era trattenuto nel suo ufficio alla CGIL fino alle ore 20 e poi era uscito per la cena. La dichiarazione del leader della CGIL assume interesse se si considera la manifestazione svoltasi nel pomeriggio di oggi sotto la Galleria Colonna da parte di gruppi di studenti appartenenti ad organizzazioni di destra, i quali avevano lanciato pacchi di volantini: «Studenti — vi si leggeva — la sede della "Giovane Italia" di Roma è stata invasa da ignobili teppisti che l'hanno devastata e imbrattata con scritte sovversive di chiara ispirazione socialcomunista... Invitiamo la gioventù nazionale tutta a stringersi compatta sotto le insegne dell'antimarxismo respingendo le intimidazioni e le provocazioni della teppaglia rossa». Evidentemente — per quanto la polizia mantenga un rigoroso riserbo — le indagini dovrebbero essere orientate in questo senso, cioè verso una ritorsione. Due notti addietro, infatti, qualcuno fece irruzione nella sede della «Giovane Italia» danneggiandola.

Sul posto è giunto anche il segretario comunista, on. Novella, il quale ha dichiarato che il gesto dinamitardo rappresenta un atto di provocazione compiuto da organizzazioni estremiste di destra. «La polizia — ha aggiunto il parlamentare — dovrà impegnarsi per accertare le responsabilità. Sono certo che l'atto determinerà la deplorazione e la protesta dei lavoratori e di tutte le forze democratiche».

Mentre le indagini proseguivano nei vari settori, i parlamentari socialcomunisti prendevano contatto con il Questore Di Stefano e gli chiedevano la autorizzazione ad un comizio di protesta. In una successiva riunione tenuta dai dirigenti della CGIL veniva deciso di concretare questa protesta con uno sciopero generale nella capitale che avrà inizio alle ore 15 di domani. Anche i mezzi pubblici di trasporto rimarranno fermi per un'ora a partire dalle 15. Alle 15.30, poi, ci sarà un grande comizio davanti alla sede della CGIL.

La Polizia, intanto, va prendendo tutte le misure precauzionali necessarie a che l'ordine pubblico non venga turbato durante la manifestazione di protesta. Per tutta la notte la sede della CGIL è stata sorvegliata dalla polizia, e così pure le sedi delle organizzazioni di destra.

C. L.

L'AUSTRIA HA PERDUTO L'ARTEFICE DELLA SUA LIBERTA'

Julius Raab spirato dopo 80 ore di agonia

Minato da un male incurabile non aveva mai cessato di lavorare per il paese - La benedizione del Papa all'ex Cancelliere morente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 8

Un «Cancelliere solitario» è morto. Alle 20.05 di questa sera nell'ospedale di Floridsdorf, alla periferia di Vienna, l'ex capo del Governo austriaco Julius Raab, è spirato dopo quasi 80 ore di coma. Al suo capezzale si erano succeduti da ieri mattina i maggiori esponenti della politica e della vita pubblica del paese, giornalisti, displomatici, collaboratori, che hanno voluto tributargli un ultimo saluto prima del trapasso che i medici avevano dato fin dall'altro ieri per inevitabile. Il Cardinale di Vienna, Franz Koenig, si è recato stamane al suo capezzale per impartirgli la benedizione. Raab è deceduto nell'incoscienza più assoluta, tànto da non accorgersi nemmeno della consorte signora Hermine, che non ha mai abbandonato la stanza dal momento del ricovero.

Il grande statista, che aveva compiuto lo scorso novembre 72 anni, soffriva di una grave affezione tumorale al fegato, complicata da diabete, che gli causava continui disturbi, obbligandolo a lunghe pause di riposo dal lavoro dal quale non ha mai voluto del tutto staccarsi.

Dinanzi agli edifici pubblici di tutta l'Austria sono state esposte durante la sera le bandiere abbrunate a mezz'asta e il lutto nazionale è stato proclamato fino al momento delle solenni esequie. Tra i primi telegrammi di condoglianze pervenuti questa sera a Vienna, c'è quello del Papa Paolo VI, del Card. Cicognani e dell'Ambasciatore italiano a Vienna, Enrico Martino. Alle 20.12 la Radio e la Televisione hanno interrotto il programma per dare l'annuncio della morte di Raab. E' seguito un minuto di

silenzio, poi è stata trasmessa musica funebre.

Nel pomeriggio, il Nunzio apostolico, Arcivescovo Opilio Rossi, si era recato nell'ospedale Floridsdorf e aveva consegnato alla signora Raab un telegramma di Papa Paolo VI, trasmesso dal Cardinale Segretario di Stato Cicognani. Nel telegramma, il Papa aveva inviato al morente l'invocata benedizione apostolica, accompagnata dalla preghiera per la concessione del conforto celeste e dell'aiuto del Signore.

Con la scomparsa dell'ex Cancelliere l'Austria ha perduto uno dei suoi più insigni uomini politici dell'ultimo trentennio, specialmente del secondo dopoguerra. Il nome dello scomparso rimane legato soprattutto allo storico evento della conclusione del Trattato di Stato del 1955, in seguito al quale l'Austria, dopo sette anni di dittatura nazista e dieci di occupazione militare straniera, riacquistò la sua libertà. L'ex Cancelliere Julius Raab, nato a St. Poelten nell'Austria inferiore, il 29 novembre 1891, partecipò alla prima guerra mondiale sul fronte dell'Isonzo col grado di tenente del Genio. Si laureò in ingegneria nel 1922.

Nel 1927, fu eletto deputato al Parlamento per il collegio della città natale. Nel 1934 fondò la Lega degli esercenti industriali. Al principio del 1938, entrò a far parte del Governo Schuschnigg come Ministro del Commercio e trasporti. Dal 1938 al 1945, durante la dominazione nazista, lavorò come impiegato presso un'impresa di costruzioni stradali.

Alla fine della guerra, fu uno dei fondatori del partito popolare. Nell'aprile del 1945, fu chiamato a far parte del Governo provvisorio di Renner come Sottosegretario per i Lavori pubblici, l'Economia di transizione e la Ricostruzione. Nel partito popolare organizzò la Lega economica, uno dei tre pilastri del partito (con la Lega dei contadini e la Lega degli operai e impiegati). Sempre capolista del collegio elettorale di St. Poelten, nel 1951 diventò Presidente del partito popolare e nel 1953 assunse la carica di Cancelliere, succedendo a Figl.

Nel febbraio del 1960, già minato nella salute, lasciò la presidenza del partito al dott. Gorbach, che un anno dopo prese il suo posto anche come Cancelliere. Nell'aprile del 1963, fu candidato del partito popolare per l'elezione a Capo dello Stato (elezione che fu nuovamente vinta dal dott. Schaerf, candidato del partito socialista). Nell'ottobre dell'anno scorso si dimise infine anche da presidente della Lega economica.

Bruno Tedeschi

DISCORSO DEL PAPA NELLA PRIMA UDIENZA DOPO IL PELLEGRINAGGIO

MOTIVI «SUPERIORI» ALLE ORIGINI DEL SUCCESSO

Un invito alla riflessione per coloro che sanno cercare e decifrare «i segni dei tempi» - La Radio vaticana sull'incontro di Gerusalemme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Grande folla stamane in Vaticano alla prima udienza generale dopo il ritorno del Papa dalla Terrasanta. Il Pontefice ha parlato di ciò che il pellegrinaggio voleva essere ed è stato, delle prospettive che ha aperto sul mondo ed ha esortato tutti a riflettere sull'avvenimento.

Il Papa ha detto: «Questa udienza avviene dopo il nostro pellegrinaggio in Terrasanta, ed è la prima udienza generale dopo il nostro ritorno. Veramente il nostro ritorno è stato di per sè una udienza al popolo di Roma e alle sue autorità non mai prima avvenuta in simili forme e in tale ampiezza; essa costituisce da se sola un avvenimento di importanza eccezionale; non mai il Papa ha avuto simile accoglienza e tali acclamazioni dalla cittadinanza romana; non mai, il successore di San Pietro ha sperimentato il vincolo misterioso e felice che lo unisce a Roma, la sua Diocesi, la sua città. Non mai Roma si è mostrata così aperta, così idonea, così spontaneamente cosciente a ricevere ed assimilare l'umile apostolo, messaggero del Vangelo di Cristo. Non mai il rapporto tra Gerusalemme e Roma è apparso più diretto e più collegato con le sorti spirituali della Chiesa cattolica e della sua missione fra gli uomini».

Dopo aver ringraziato le autorità e le popolazioni dei Luoghi Santi il Papa ha detto: «Ci siamo sentiti circondati da così generale, così entusiastica accoglienza... da dover ascrivere tali effetti a cause superiori a quelle normali; veramente motivi nuovi, estranei e superiori, hanno influito nel felice successo del nostro viaggio; esso è stato come un colpo d'aratro che ha smosso un terreno ormai indurito ed inerte, ed ha sollevato la coscienza di pensieri e di disegni divini che erano stati sepolti ma non spenti da una secolare esperienza storica, che ora sembra aprirsi a voci profetiche.

Forse non mai il passato — quello delle Sacre Scritture specialmente — è sembrato così presente, nella memoria e nel rispecchiamento di certi semplici ma splendidi particolari, e così pieno di presagi, così teso verso un avvenire, ignoto ancora, ma intuito come pieno di cose buone e grandi. Anche di questo dobbiamo essere grati al Signore e riconoscenti anche a coloro che hanno concorso alla buona riuscita del nostro pellegrinaggio. E diciamo a voi queste cose perchè siete i primi, a cui ci è dato aprire il nostro animo; ed anche perchè vorremmo che la riflessione su questo fatto continuasse, e non solamente in noi che ne sentiamo il dovere e il bisogno, ma nei buoni fedeli altresì, negli spiriti intelligenti e pensosi che sanno cercare e decifrare «i segni dei tempi», come dice Gesù.

Dopo aver rilevato quanto sia doveroso un ritorno al Vangelo, il Papa ha concluso esortando i fedeli a essere uniti alla Chiesa «viva e vera» e ha impartito l'apostolica benedizione

L'«Osservatore Romano» rivela che il Papa, lunedì sera, appena tornato in Vaticano aveva intrattenuto i Cardinali sul suo pellegrinaggio e, in particolare, sull'incontro con Atenagora che era stato «commovente e cordialissimo». Paolo VI aveva detto ancora che «quell'incontro sarà oggetto di speciali riflessioni da parte sua e dei suoi più vicini collaboratori «e che nel lasciarlo Atenagora gli aveva chiesto: «Cosa dobbiamo fare?». «La risposta — disse ancora il Papa — ci verrà precipuamente dalla grazia del Signore, assecondata dalla buona volontà di quanti si onorano del nome di cristiano». Lasciava capire infine «che avrebbe dato più ampie informazioni» sull'argomento. E ciò fa pensare che il Papa preparerà un importante documento in tema unionistico.

Riportando le parole che il Pontefice ha pronunciato di fronte agli uomini di Governo israeliani per rievocare l'opera svolta da Pio XII a favore dei perseguitati, il giornale vaticano scrive: «Non occorre spiegare che Paolo VI con queste e altre parole si riferiva a un noto lavoro teatrale che ha suscitato e suscita animate discussioni e vivaci proteste», e sottolinea che «Pio XII e la Chiesa hanno fatto quanto potevano con impegno assiduo, sovente nascosto e quindi ignorato da molti».

Il radiogiornale della Radio Vaticana ha trasmesso oggi una nota dal titolo «L'incontro», che comincia riportando le parole pronunciate il 6 gennaio da Paolo VI al suo ritorno in Vaticano. «Quello che ci divide dai venerabili fratelli d'Oriente — dice fra l'altro la nota — sono soprattutto i secoli di separazione durante i quali siamo vissuti come estranei, se non come avversari o durante i quali le due comunità si sono sviluppate ognuna per proprio conto. Occorre oggi porre riparo alla lacerazione. Occorre rifare ciò che è stato disfatto. Occorre rifarlo, non ripiegandosi sul passato, ma «traendo ammestramento dal passato», con un'apertura totale alle esigenze del nostro tempo, e alle sollecitazioni dell'avvenire.

«La decisione di camminare insieme sulla via della riconciliazione — conclude la Radio Vaticana — è stata chiaramente manifestata ed espressa. Il sentiero può essere lungo e faticoso, ma sarà percorso con la mano nella mano. La sinfonia non è perfetta, e le note false saranno probabilmente ancora numerose, ma la volontà di ricercare l'accordo permetterà, con la grazia di Dio che esse non siano più un ostacolo alla carità ed alla fraternità tra discepoli dell'identico Signore, rigenerati dall'identico battesimo e nutriti dall'identica eucaristia».

Stanno giungendo in Vaticano le risposte all'appello per la pace lanciato da Paolo VI a Gerusalemme con telegrammi inviati a tutti i Capi di Stato nelle lingue dei rispettivi paesi. E' stato confermato che il messaggio è stato inviato anche a Mao Tse-tung. Tra le prime risposte sono giunte quella dal Maresciallo Tito, delle Regina Elisabetta e del Capo dello Stato polacco.

A. Paglialunga

L'incrociatore «A. Doria» pronto a entrare in squadra

Genova, 8

E' praticamente ormai pronto ad entrare in servizio l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», varato nel febbraio 1963 nei cantieri di Riva Trigoso, e trasferito per l'allestimento presso lo stabilimento delle Grazie, nel porto di Genova. Le ultime prove di mare sono terminate ieri e la velocità della nave ha largamente superato gli impegni contrattuali.

L'unità — primo incrociatore lanciamissili di nuova costruzione che entrerà a far parte della squadra italiana, accanto al C. T. lanciamissili «Impavido» — ha le seguenti caratteristiche: dislocamento 6 mila tonn., lunghezza 149 metri, larghezza 17 metri. L'apparato motore sviluppa oltre 60 mila cavalli. L'armamento è costituito da otto cannoni da 76/72 disposti in torri singole, due lanciamissili trinati per la caccia ai sommergibili, due lanciarazzi illuminati, quattro elicotteri e una rampa lanciamissili «Terrier». L'equipaggio è di 500 uomini.

La nuova unità è la terza, nella nostra Marina militare, a portare il nome di Andrea Doria, dopo le due corazzate costruite nell'arsenale della Spezia nel 1885 e nel 1913.

NEL PRIMO ANNO DI GESTIONE AVEVA UN FATTURATO DI UN MILIARDO E MEZZO

Fallita una Società veneta Il passivo ammonta a 710 milioni

L'amministratore unico, conte Alberto Tommasi di Vignano, ha abbandonato da oltre un mese la sua famiglia - Il dissesto dovuto agli affari sballati?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 8

I più disparati commenti si intrecciano nei vari ambienti del Veneto intorno al clamoroso crak finanziario della società Alcea, di cui era amministratore unico il conte Alberto Tommasi di Vignano d'anni 48, sul quale ora pende un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

I vari comandi di polizia della penisola e gli stessi servizi dell'Interpol sono impegnati nella ricerca del conte il quale dal 7 dicembre scorso, poco prima cioè che la polizia facesse irruzione nella sua casa in Corso del Popolo a Mestre, ha fatto perdere ogni traccia di sè abbandonando la moglie Maria Pianorsi e i suoi due figli. Il conte Alberto Tommasi di Vignano è figlio d'un generale dei carabinieri in pensione ed ha vissuto per due anni nel Bresciano e in provincia di Padova, dedicandosi all'ippica e ad alcune attività commerciali non tutte portate a buon termine.

La società fallita, di cui aveva l'amministrazione, aveva un ufficio di rappresentanza a Gorizia in via Aquileia ed i suoi impianti a Mestre in via del Terraglio 224. Essa si dedicava alla lavorazione, distribuzione e trasporto dei carburanti anche per conto di terzi. Il passivo della società, che per una quota dell'80 per cento era stata finanziata dal dott. Francesco Favaro Fabbris di Chirignago e dal sig. Pietro Giusti di Cittadella, proprietario della Bulloneria Italiana di Padova, viene indicato nella cifra di 710 milioni, contro un'attività costituita da crediti e immobili (stazioni di servizio, autocisterne e altre attrezzature) di appena 110 milioni.

Secondo accertamenti contabili circa 300 milioni, se non addirittura di più, avrebbero avuto una destinazione estranea a qualsiasi interesse della azienda. L'intervento di alcuni creditori, fra cui anche un'impiegata dell'«Alcea» che rivendicava la corresponsione di alcune mensilità di stipendi, provocò a suo tempo la dichiarazione di fallimento dell'impresa. Fu precisamente in questa occasione, attraverso l'esame delle partite contabili, che emerse l'ingiustificato passivo dell'«Alcea».

Frattanto avendo i soci finanziatori dell'«Alcea» accertato notevoli dispersioni di denaro (l'azienda rilevata nel 1960 da un gruppo di industriali veneti inizialmente poteva contare su un capitale aggirantesi intorno al miliardo e mezzo) avevano già estromesso dall'azienda il Tommasi di Vignano. In una fase successiva essendo stati approfonditi gli accertamenti contabili, gli ammanchi assunsero le dimensioni preoccupanti che abbiamo detto.

Probabilmente le irregolarità non sarebbero venute così presto al pettine se la prospettiva di far entrare nell'azienda dell'Alcea» un quarto socio (il conte Tommasi aveva concorso con un apporto del 20 per cento alla formazione del capitale iniziale) non avesse suggerito l'opportunità di compilare un bilancio particolareggiato. Comunque già in precedenza ai consoci era toccato di fare qualche non lieta constatazione. Infatti se il primo anno di attività dell'impresa segnò un deciso incremento delle entrate, non così fu successivamente. Durante una periodica visita della contabilità agli inizi del 1962 si accertò un passivo di 25 milioni.

I consoci ritenendo di ravvisare in tale contingenza una crisi di natura temporanea non ebbero difficoltà a rifornire al Tommasi di Vignano i mezzi per la copertura del disavanzo ma, pur continuando a lasciargli l'amministrazione, gli posero a fianco un commercialista che avrebbe dovuto assisterlo nelle operazioni più impegnative. Ed è stato proprio questo collaboratore a fare un po' di luce sul non troppo ortodosso impiego del denaro affidato al Tommasi di Vignano.

L'Alcea teneva la sua sede fittizia a Gorizia poichè in questa città, compresa nel perimetro della cosiddetta Zona franca, gli acquisti di carburante potevano avvenire a condizioni di particolare vantaggio. L'ufficio di rappresentanza a Gorizia era allogato in una modesta stanza, in via Aquileia, dove prestava servizio un'impiegata. Il vero giro di affari dell'Alcea si svolgeva invece a Mestre.

Il conte Tommasi di Vignano in preda a manie di grandezza e divorato dalla passione dei cavalli avrebbe stornato una parte dei fondi della società in affari sballati e in iniziative private. Negli anni in cui visse a Padova divenne uno degli esponenti delle attività di equitazione. Fu questa sua inclinazione a richiamare su di lui la attenzione dell'industriale Enrico Fortuni, dirigente della Società Adriatica Carburanti con sede a Mestre in via Marghera, il quale lo assunse non solo per conferirgli incarichi di fiducia in seno all'azienda, ma anche per affidargli la sovrintendenza della sua scuderia. Tommasi di Vignano.

Ciò nonostante, ritenendosi insufficientemente considerato, nel 1960, dopo circa cinque anni, egli lasciava l'azienda del Fortuni e forte delle esperienze acquisite nel ramo carburanti entrava in rapporti con il dott. Francesco Favaro Fabbris e l'industriale Pietro Giusti, riuscendo dopo lunghe trattative a convincerli a rilevare e finanziare l'Alcea, di cui si faceva nominare amministratore unico. Fino al 1962 gli affari, a quanto sembra, andarono a gonfie vele. Nella prima annata di gestione il fatturato dell'Alcea aveva superato il miliardo e mezzo. Le cose andarono bene fino al gennaio del 1962 quando cioè si cominciarono a nutrire seri dubbi sulla condotta del conte.

Ora egli è ricercato dappertuto. Da circa un mese non si hanno più notizie di lui. C'è chi afferma che egli, prevedendo il suo arresto, abbia trovato per parecchio tempo ricetto nelle case dei molti suoi amici che abitano nella zona di terraferma e che in seguito, rendendosi conto che il cerchio stava ormai stringendosi intorno a lui si sia trasferito in altra provincia della penisola; si esclude comunque che possa essere riparato all'estero.

Voci che peraltro meritano conferma riferiscono che notevoli somme sarebbero state investite dal Tommasi di Vignano nella costituzione di due società a carattere commerciale nell'acquisto di vasti terreni nella zona presso l'aeroporto di Tessera, di alcune automobili e di un imprecisato numero di cavalli da corsa. Ma si tratta soltanto di voci, le quali d'altro canto troverebbero una smentita dall'ipotesi, più attendibile, secondo cui il Tommasi di Vignano, dissestato finanziariamente da una serie di affari sballati, non disporrebbe più di alcun bene di fortuna.

V. A.

MOBILITATI A MILANO POLIZIOTTI, VIGILI DEL FUOCO E ARTIFICIERI

«Ho fatto mettere una bomba sotto una navata del Duomo»

Drammatica serie di telefonate di un individuo che fu coinvolto nel «furto» della salma di Mussolini - Nessuna traccia d'ordigni

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Franco Grassi il «dinamitardo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8

Un falso allarme ha mobilitato la notte scorsa poliziotti, vigili del fuoco e artificieri. Un uomo, identificato poi per il rag. Franco Grassi, di 45 anni, ormai noto per essere stato coinvolto nel furto della salma di Mussolini, ha telefonato ad un giornale milanese dicendo testualmente:

«Sono un anarchico e ho avuto una parte importante nel trafugamento della salma di Mussolini e sono schedato in Questura per la mia attività sovversiva. Ho fatto mettere una bomba ad orologeria sotto una navata del Duomo. L'ho confezionata io e l'ho affidata ad un giovane che condivide le mie idee politiche. Scoppierà domattina tra le sette e le otto».

Poi l'interlocutore ha riappeso il microfono, ma per richiamare subito dopo: «Sono ancora io — ha detto — voglio far saltare il Duomo per protestare contro il viaggio del Papa in Terrasanta, ma ora sono pentito. Il ragazzo che doveva piazzare l'ordigno è un sanguinario e potrebbe aver spostato l'ora in modo che la bomba possa scoppiare quando nel Duomo vi sono fedeli. Non c'è tempo da perdere. Vi aspetto in via Farini e insieme cercheremo la bomba. Non sono un sanguinario e non voglio vedere spargere sangue. Ho già detto al mio amico di togliere l'ordigno, ma non so se mi abbia ubbidito».

Lo sconcertante individuo si faceva poi premura di informare con un'altra telefonata la Questura, aggiungendo anche di trovarsi all'angolo di via Stelvio con via Farini. E lì lo trovò infatti un funzionario, il dott. Doria.

Intanto, come è facile immaginare, le telefonate mettevano in subbuglio tutti. Gli agenti si precipitavano verso il Duomo, riuscendo a farsi aprire il tempio dallo stesso custode, non avendo potuto per un guasto al telefono dell'Arcivescovado ottenere la necessaria autorizzazione.

Minuziosamente tutto il Duomo è stato perquisito: dalle navate ai banchi, dietro gli altari e via dicendo. Fortunatamente nessuna bomba era stata deposta. Il ragioniere ha tratto un sospiro di sollievo, dicendo soddisfatto: «Il mio complice ha seguito le mie istruzioni e ha prelevato la bomba». Il Grassi veniva immediatamente trasportato in Questura dove veniva sottoposto ad interrogatorio, sul cui esito nulla è dato sapere. Però un amico del ragioniere ha affermato che questi era convinto che la caduta del fascismo fosse da imputarsi al Vaticano, così come la morte di Mussolini. Poco dopo mezzogiorno di oggi, Franco Grassi, è stato trasportato a San Vittore sotto l'accusa di autocalunnia.

Franco Grassi, ragioniere specializzato nel ramo fiscale, lavorava per una ditta che si occupa di impianti idraulici e di riscaldamento. Vive separato dalla moglie ed ha un figlio Antonio di 18 anni, che studia ragioneria e aiuta saltuariamente il padre. E' stato tenente istruttore della Guardia nazionale repubblicana ed aveva aderito al movimento clandestino che aveva come giornale «La Lotta Fascista».

Secondo le risultanze degli archivi della Questura, il Grassi, nato a Milano il 1. ottobre 1919, era stato arrestato nel 1946 assieme a Domenico Leccisi e ad altri e denunciato in stato di arresto per il trafugamento della salma di Mussolini dal Cimitero maggiore. Precedentemente condannato a 15 anni di reclusione per collaborazionismo, aveva fatto ricorso in Cassazione ottenendo il rinnovo del processo, e il 18 marzo 1949 era stato assolto in applicazione dei provvedimenti di indulto e amnistia, promulgati nel frattempo.

Aldo Mariani

Rapina in una banca compiuta da due banditi

Treviso, 8

Due sconosciuti, presumibilmente gli stessi che 24 ore fa hanno compiuto una rapina nell'agenzia di Resana della Banca popolare di Castelfranco Veneto, per 3 milioni di lire circa, hanno assalito oggi l'agenzia di Quinto, in provincia di Treviso, della Banca popolare di Padova e Treviso, impadronendosi di 2 milioni e 300 mila lire.

Fermatisi dinanzi alla banca con una macchina rubata poche ore prima a Padova, i due sono entrati nell'agenzia e, pistole alla mano, hanno immobilizzato l'impiegato e vuotato la cassaforte di tutto il denaro liquido.

Furto sacrilego nel Sud

Rubati in una chiesa valori per 4 milioni

Napoli, 8

Ladri sono penetrati, durante la scorsa notte, nella chiesa parrocchiale di Torca, un paesino di un migliaio di abitanti della penisola sorrentina, frazione di Massalubrense, ed hanno rubato tutti gli ex-voto accumulati in questi anni.

L'allarme è stato dato dal parroco, don Cafiero, il quale, uditi i rumori, si è precipitato dalla sua abitazione nella chiesa, ma ha soltanto visto di sfuggita i furfanti mentre si allontanavano. I carabinieri di Massalubrense stanno svolgendo indagini per rintracciare i ladri sacrileghi, i quali, da un primo calcolo, hanno rubato oggetti per circa quattro milioni di lire.

ATTENTATO NOTTURNO IN DUE TEMPI IN PIENO CENTRO DI TORINO

PISTOLETTATE DA UN'AUTO CONTRO UN CONSIGLIERE CIVICO

I tre colpi sono andati fortunatamente a vuoto - Tempo fa all'esponente socialdemocratico erano stati rubati documenti sul suo passato politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 8

Un drammatico episodio è avvenuto questa notte nel cuore della città. Tre colpi di rivoltella sono stati esplosi contro il consigliere comunale Giuseppe De Grazia, esponente del Partito socialdemocratico. Nessuno dei proiettili lo ha ferito. Il misterioso attentato (non se ne conosce l'autore; il consigliere non sa spiegarsene il movente) è stato commesso questa notte fra l'una e l'una e un quarto. La polizia ha subito iniziato le indagini: l'inchiesta è in pieno svolgimento, ma nessun risultato concreto è stato ancora raggiunto.

Giuseppe De Grazia aveva trascorso parte della serata con clienti (ha un ufficio e un negozio di rappresentanza di apparecchi radio-TV ed elettrodomestici in corso Marconi 31 bis) giunti da Firenze. Li aveva accompagnati all'albergo «Ambasciatori» e quindi, prima di rincasare, era andato al «dancing» Florida per salutare il direttore, signor Guido Puccinelli, abitante al sesto piano di via Cigna 61. Aveva conversato con lui; poi il Puccinelli lo aveva accompagnato in strada

Usciti dal locale, scendevano in Piazza Solferino dove il consigliere aveva parcheggiato la sua «Alfa». Qui si soffermavano a scambiare ancora qualche parola. In quel mentre arrivava da Corso Re Umberto un'Alfa Romeo «Giulia». Raggiunto l'angolo di via Santa Teresa, il guidatore rallentava; poi riprendeva la corsa, compiva il giro della rotonda spartitraffico e si riportava di fronte all'imbocco della via.

«Ho visto aprirsi la porta sinistra della vettura — ha detto più tardi il De Grazia alla polizia — e m'è sembrato di udire una esplosione. Anche il Puccinelli ha avuto la mia medesima impressione. In quel momento nè io nè lui, però abbiamo immaginato che l'automobilista avesse sparato contro di noi». Il consigliere comunale e il direttore del «Florida» si salutavano e De Grazia, al posteggio, saliva in macchina e si dirigeva verso casa in corso Giovanni Agnelli 85.

Nei pressi della sua abitazione vide venirgli incontro — proveniente dalla periferia — una «Giulia». Era bianca, come quella da cui gli era sembrato che fosse partito il colpo di pistola. Non ebbe dubbi che si trattasse della medesima macchina. La «Giulia» manovrò in modo da bloccare l'auto del consigliere. De Grazia riuscì ad evitarla solo con una brusca sterzata. Rallentò e stava imprecando contro l'imprudente automobilista quando questi gli riapparve di fronte, tentò nuovamente di bloccarlo. Il consigliere anche questa volta riuscì con ugual manovra, ad evitare lo sconosciuto.

Nello stesso istante costui apriva lo sportello, sparava due colpi di rivoltella e proseguiva a tutta velocità verso il centro. Questa volta De Grazia era perfettamente sicuro che si trattava di esplosioni. Si era scartata l'ipotesi che l'attentato avesse un movente politico. Nè vi era da pensare che nella sua attività privata, come commerciante, il De Grazia, avesse così gravemente minacciato gli interessi di qualche conoscente. Il consigliere, comunque, non poteva sospettare di alcuno; affermava che qualcuno dei clienti era moroso, ma non per cifre rilevanti. Anche questo campo appariva sterile alle indagini.

Un'altra disavventura era accaduta allo stesso consigliere comunale la notte del 16 dicembre scorso. Rincasando con la moglie, aveva trovato l'alloggio a soqquadro. I ladri durante la sua assenza lo avevano visitato portando via otto quadri di valore, denaro e, circostanza inspiegabile, anche un voluminoso dossier con documenti, relativi alla sua attività politica. Su questo episodio non è ancora stata fatta luce.

Paolo Amerio

Precipita in mare un aereo a reazione

Grosseto, 8

Un apparecchio a reazione, partito dall'aeroporto di Grosseto, è caduto in mare verso le 22 nei pressi di Castiglion della Pescaia. Si ignora la sorte del pilota. Sul posto si trovano mezzi di ricerca inviati dall'aeroporto di Grosseto, nonchè un motopeschereccio partito da Castiglion della Pescaia.

Un testimone ha riferito di aver visto una luce rossa cadere dall'alto e quindi una forte esplosione quando il velivolo ha toccato l'acqua. Il rombo dell'esplosione è stato avvertito a molta distanza. La caduta è avvenuta a circa duecento metri dalla riva.

UCCIDE DUE FRATELLI a colpi di fucile

Cagliari, 8

Un contadino di 34 anni, Giuseppe Canopoli, di Perfugas, residente a Chiaramonti, in provincia di Sassari, ha ucciso a colpi di fucile i due fratelli Giovanni e Francesco Scano, rispettivamente di 37 e 34 anni. Il delitto è avvenuto nelle prime ore di stamane, in località «Lidone», a circa sei chilometri da Chiaramonti. Fra il Canopoli e i fratelli Scano da qualche tempo non correvano buoni rapporti a causa di alcune vertenze circa i diritti di pascolo. I carabinieri, informati da alcuni pastori, sono accorsi sul posto, e hanno arrestato l'omicida.

Il Canopoli ha dichiarato che, aggredito dai fratelli Scano, è riuscito a svincolarsi e a correre nel suo alloggio: armatosi di un fucile da caccia, cal. 12, caricato a pallettoni, è tornato all'aperto, sparando due colpi contro gli aggressori e uccidendoli.

MINACCIA DI SCATTARE NUOVAMENTE IL PREZZO DELLA TAZZINA

Si paga perfino 60 lire un caffè nelle grandi città

Roma, 8

Una riunione si svolgerà domani presso la FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) in preparazione dell'assemblea generale in programma per il prossimo febbraio. Nel corso dei lavori verranno discussi numerosi problemi di attualità, uno dei più importanti dei quali è il prezzo del caffè e l'aumento verificatosi qualche tempo fa nei prezzi di vendita del prodotto.

Viene segnalato infatti che non solo nella capitale ma in numerose città italiane il prezzo del caffè in tazze ha subito aumenti proporzionati all'importanza dei vari esercizi e alla posizione da essi occupata rispetto alla struttura urbana; così il caffè consumato al banco dei locali che sorgono al centro delle grandi città viene a costare 50 e persino 60 lire; alla periferia il prezzo è leggermente inferiore ma raramente scende al di sotto delle 35-40 lire.

Tra le componenti del nuovo prezzo che non è soggetto ad alcun controllo o a limitazioni di sorta, sono — secondo i pubblici esercenti — l'aumentato costo della vita e l'eccezionale numero di «voci» (tasse, affitti, oneri previdenziali) che gravano sulla gestione dei bar e dei caffè. C'è infine un ultimo elemento da tenere in considerazione ed è la recente entrata in vigore dell'accordo internazionale per il caffè istituito per tutelare i paesi produttori.

Tale accordo, in ultima analisi, se ha protetto i tradizionali esportatori ha messo in seria difficoltà i paesi consumatori; la riduzione nelle vendite all'estero ha provocato infatti un immediato aumento del prezzo di vendita del prodotto che in taluni casi e per determinati tipi ha raggiunto punte del cento per cento rispetto alle quotazioni precedenti. Per quanto concerne Roma, in riferimento alla notizia diffusa da alcuni giornali, secondo la quale il prezzo del caffè sarebbe aumentato da ieri di cinque lire a tazza, il presidente dell'Associazione romana caffè e bar ha dichiarato: «La notizia non è esatta. Dopo l'aumento decretato nell'ottobre scorso, molti esercenti avevano mantenuto il prezzo. Passati alcuni mesi, si sono allineati. Ciò ha dato l'impressione di un nuovo aumento, il quale, se ci sarà, dovrà essere deciso dall'assemblea annuale degli esercenti che si terrà nel prossimo febbraio. E' quindi prevedibile un aumento per la fine di marzo principio di aprile, ma per ora non c'è nulla di nuovo».

PER INIZIATIVA DEL MINISTRO TREMELLONI

VERSO LO SCIOGLIMENTO DELL'AZIENDA BANANE

E' stata costituita la Commissione di studio incaricata di proporre i tempi e le modalità

Roma, 8

Il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha deciso di procedere rapidamente allo studio delle scioglimento dell'Azienda monopoli banane, e con suo decreto ha costituito una commissione con il compito di studiare le condizioni, i tempi, le modalità e i problemi posti dallo scioglimento.

La commissione — che è stata oggi insediata, e che presenterà le sue conclusioni entro il 31 gennaio prossimo — è composta come segue: on. Cesare Bensi, Sottosegretario di Stato per le Finanze, presidente; membri: prof. Pietro Battara, Consigliere di Stato; dott. Pietro Castagnoli, Ispettore generale capo della Ragioneria generale dello Stato; dott. Pietro Cova, Direttore generale dei Monopoli di Stato; dott. Mario D'Alessandria, Ispettore generale capo della Ragioneria generale dello Stato; dott. Emilio De Marchi, Commissario straordinario dell'Istituto poligrafico dello Stato; dott. Francesco Mastropasqua, Consigliere di Stato; dott. Egidio Ortona, Ambasciatore, Direttore generale degli Affari Economici al Ministero degli Affari Esteri; segretario: dott. Ferruccio Cattaneo, Ispettore generale nel Ministero della Finanze.

Trasferito a San Vittore il falso tenente di P.S.

Milano, 8

E' stato trasferito dall'ospedale di Saronno all'infermeria del carcere milanese di San Vittore Pasquale Catalano, il fattorino del Consolato turco di Milano che era rimasto ferito in un incidente stradale, domenica scorsa, a Saronno Pertusella mentre viaggiava indossando una divisa di tenente di P. S. Le sue condizioni sono infatti migliorate, tanto che il Pretore di Saronno ha deciso il suo trasferimento all'infermeria del carcere milanese.

I carabinieri stanno intanto proseguendo le indagini su quest'uomo, che aveva un tenore di vita molto superiore alle sue possibilità. L'ipotesi che il Catalano abbia compiuto truffe, spacciandosi per ufficiale di polizia, e forse anche per medico e avvocato, va prendendo maggiore consistenza. E' stato intanto accertato che a Lazzate, dove l'uomo abitava ed aveva acquistato un appartamento, egli si era fatto consegnare denaro in prestito da varie persone.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna in prevalenza cielo poco nuvoloso o sereno. Banchi di nebbie, foschie e gelate notturne in Val Padana. Sulla Sicilia e sulle regioni del versanti ionico e del basso e medio Adriatico annuvolamenti irregolari, più estesi su Marche ed Abruzzi. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: generalmente deboli dai quadranti settentrionali con locali rinforzi su regioni adriatiche. Mari: mosso l'Adriatico con moto ondoso in diminuzione, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13, 6; Verona —7, 5; Trieste 0, 4; Venezia —4, 5; Milano —8, 3; Torino —7, 5; Genova 7, 11; Bologna —8, 3; Firenze —5, 8; Pisa —4, 8; Ancona 2, 4; Perugia 0, 6; L'Aquila —9, —4; Roma (Ciampino) —2, 11; Roma (città) —3, 11; Campobasso 0, 2; Bari 4, 11; Napoli 2, 13; Potenza 0, 3; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 5, 15; Messina 9, 15; Palermo 9, 14; Catania 9, 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con intonazione ancora debole. Inizio di seduta abbastanza resistente; successivamente movimento riflessivo fin verso la chiusura. Nelle ultime battute della riunione si è assistito ad una certa rianimazione negli scambi, con recuperi nei corsi dei valori-pilota, ad eccezione delle Montecatini e delle Olivetti, i quali però, pur non conservando i massimi, sono riuscite a chiudere su livelli della seduta precedente. Perdite di un certo livello hanno denunciato invece le C. Erba, Beni Stabili, Co.Ge., Ilssa Viola, Cascami Seta, Unione Manifatture, Burgo e Terme Acqui. In discreta ripresa le Eridania, Generalfin, Gim, Invest, Cucirini, Sarta e Teti. Deboli i titoli di Stato ad eccezione della rendita 5 per cento e di alcune serie dei Buoni del Tesoro. Prevalenza di realizzi anche nel settore obbligazionario, dove le Gescal mani 7 per cento, I serie, sono passate da 90 a 70 lire, e la II serie da 70 a 59.

Titoli trattati: di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 135.000.000; obbligazioni 623.000.000; azioni n. 1.002.55[illegible]

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.[illegible] (104.50); Red. 3.50% 89.35 (89.40); Ric. 3.50% 82 (82.50). 5% 94.[illegible] (95.30); Trieste % 93.50 (94.075); Rif. F. 5% 93.25 (93.30).

Buoni del Tesoro 5%: 1964 99.[illegible] (99.50); 1965 99.75 (99.65); 1966 99.[illegible] (—); 1966 (sett.) 98.95 (99.175); 196[illegible] 99.60 (99.50); 1969 99.55 (99.80); 19[illegible] 100.45 (100.40); 1971 100.20 (100.40).

Alimentari: Certosa 2530 (2510); Distillerie 2550 (2575); Eridania 26[illegible] (2600); Es. Molini 1799 (—); Motta 20.425 (20.500); Rom. Zucc. 259 (264).

Assicurativi: Assic. Gener. 107.50[illegible] (107.600); Ass. Milano 25.390 (25.800); Ass. Mil. pr. 21.300 (21.160); Ass. To[illegible] rino 9575 (9510); Ass. Tor. pr. 67[illegible] (6850); Incendio 11.910 (12.120); Fond. Vita 24.020 (24.10); L'Assicuratr[illegible] 48.950 (49.011); Ras 44.350 (44.900).

Bancari: Mediob. 71.550 (71.600).

Chimici: Anic 1687 (1700); Brioschi 12.490 (12.500); Caffaro 217 (—); Ge[illegible] Napoli 853 (—); Erba 10.200 (10.360); Erba priv. 6720 (—); Italgas 174[illegible] (1755); Larderello 3000 (3010); Lede[illegible] ga 7105 (7140); Liquigas 300 (—); Mira Lanza 44.350 (44.850); Ossigeno 2200 (2240); Pibigas 100 (100.50); Ra[illegible] mianca 2065 (2080); Saffa 7703 (7710); Sarom 1235 (1240).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 10[illegible] (1074); Cieli 2710 (2750); Dinamo 245[illegible] (2500); Edisonvolta 2460 (2475); Bresciana 2455 (2490); Calabria 171[illegible] (1744); Campania 1730 (1757); Sarda 3830 (3780); Valdarno 2849 (2869); Emiliana 2116 (2170); App. Centr. 3070 (3098); Alto Veneto 1900 (—); Subalpina 2501 (2500); Lucana 235[illegible] (2400); Magneti 1310 (1325); Marelli 772 (765); Orobia 2240 (2270); Pugliese 1570 (1600); Romana 2780 (2765); Seso 1875 (1900); Sip 1384 (1399); Tecnomasio 2180 (2200); Teti 243[illegible] (2410); Terni 550.50 (554.50); Unes 2351 (2355); Vizzola 3665 (3701).

Finanziari: Bastogi 2070 (2084); Breda 5240 (5200); Finelettrica 119[illegible] (1210); Finmare 490 (490.25); Finsider 970 (977.75); Generalfin 102[illegible] (1001); Gim 5650 (5510); Invest 370[illegible] (3630); Italpi 2690 (2710); La Centrale 10.020 (—); Pirelli e C. 7530 (7500); Safep 2750 (2752); Sifir 1225 (1229); Sme 2051 (2070); Stet 2627 (2645); Sviluppo 2070 (2090).

Immobiliari e agricoli: Aedes 29[illegible] (2922); Beni Stab. 5270 (5365); Bonifiche 727 (730); Co.Ge. 7250 (7480); Imm. Roma 792 (799); Sagi 162[illegible] (1625); In. Edilizia 2900 (2949); Milano Cen. 33.800 (33.900); Risanamento 5525 (5500); Silos Gen. 47[illegible] (4765).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 320 (317.25); Westing. 1400 (—); Fiat 2386 (2375); Fiat priv. 20[illegible] (2092); Nebiolo 882 (885); Olivetti 2585 (2601); Tosi Franco 1110 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck ord. 6650 (—); Acc. Falck pr. 679[illegible] (—); Broggi-Izar 1830 (—); Dalmine 2215 (2210); Ilssa-Viola 1051 (1095); Italsider 1418 (1430); Magona 123[illegible] (1250); Metalli 4250 (4300); M. Amiata 6350 (6430); Montecatini 21[illegible] (2220); Monteponi 890 (892); Siele 5670 (5715); Trafilerie 1450 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (8710); Cot. Cantoni 22.90[illegible] (23.000); Val Ticino 3750 (38.25); Olcese 1081 (1100); Cucirini 9090 (9000); Stampati 4005 (4015); Cascami Seta 5520 (5700); Fisac 324 (325); Lanerossi 3760 (3790); Gavardo 320[illegible] (3165); Scotti 190 (—); Linificio 79[illegible] (785); Marzotto pr. 1835 (1840); Rossari 34.900 (35.000); Rotondi 38.90[illegible] (—); Man. Tosi 3400 (—); Cot. Meridionale 208 (—); Pacchetti 829 (819); Snia Visc. 5056 (5052); Snia priv. 429[illegible] (4275); Bernasconi 2460 (—); Tilane 207 (—); Un. Manifatt. 69.000 (71.000).

Diversi: De Ferrari 1195 (—); Barroni 101 (102.25); Cart. Binda 56.10[illegible] (—); Cart. Burgo 27.700 (28.125); Cementir 6905 (6900); Cer. Pozzi 72[illegible] (734); Cer. Ginori 905 (911); Ciga 6702 (6710); Edison 3160 (3150); Eternit 7745 (7730); Italcementi 19.85[illegible] (—); Cond. Acqua 770 (774); Rinascente 628 (631); Rinasc. pr. 52[illegible] (525); Linoleum 2850 (—); Pirelli S.p.A. 5007 (5058); Reina A. 185[illegible] (1860); Smeriglio 210 (206.50); Terme Acqui 22.800 (23.400).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 622.41; dollaro canadese 576.10; franco svizzero libero 144.2225; sterlina 1742.30; franco francese 127.025; marco Germania occ. 156.465; franco belga 12.49375; fiorino olandese 172.88; corona danese 90.15; corona svedese 119.89; corona norvegese 87; scellino austriaco 24.105; escudo port. 21.74.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 622.10; franco svizzero 144; sterlina 1739.75; franco belga 12.30; franco francese 126.80; marco 156.35; scellino austriaco 24.07; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.60; corona danese 90.05; corona svedese 119.70; corona norveg. 86.90; dinaro taglio grosso 0.71; dinaro taglio piccolo 0.71.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 6200-6400; sterlina oro c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5750-5950; oro 712-722; argento puro 28.50-30.50.

TRIESTE

Mercato in continua, seppur lieve, discesa per quasi tutta la quota azionaria; unica voce contro corrente Viscosa ord. (+ 15). Fermi i locali, leggere variazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: Viscosa ord. 1000; Catini 2500, Liquigas 12.000, Fiat ord. 500.

Ass. Generali 107.500 (107.750); Ras 44.500 (45.000); Gerolimich 7500 (—); Martinolich 20 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.050 (—); Snia Viscosa 5065 (5050); Italsider 1430 (—); Cantieri 99 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2500 (—); Fiat 2383 (2395).

PARIGI

Mercato attivo. Fermezza dei valori francesi. Bene orientato anche il mercato internazionale. Resistenza delle miniere d'oro sudafricane.

LONDRA

Battuta d'attesa alla Borsa valori dove gli operatori sono in attesa di conoscere le decisioni del Governo circa la sua presunta intenzione di prendere provvedimenti per contenere prezzi e salari. Alcuni operatori hanno cercato di sfruttare la situazione e approfittare del calo che avevano registrato nella seduta di ieri alcune azioni. Ma l'iniziativa ha sortito scarso effetto. Qualche leggera flessione hanno subito i titoli di Stato. Calmi auriferi, rame e stagno. Migliori i petroli.

NEW YORK

La Borsa valori di New York — favorevolmente impressionata dal messaggio del Presidente Johnson al Parlamento «sullo stato dell'Unione» e, in particolare, dalla proposta di sgravi fiscali per oltre undici miliardi di dollari — ha registrato anche ieri, per la sesta riunione consecutiva, una marcata ascesa, che ha portato il mercato azionario a nuovi più alti livelli, senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Il listino di chiusura mostra guadagni generalmente contenuti entro tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.380.000 azioni. Il numero indice A. P. è salito di un dollaro raggiungendo quota 289.20, nuovo livello massimo.

Addio ai colombi

IL COMUNE di Venezia ha messo al bando i colombi accusati, dalle ultime scoperte della medicina, di essere tremendi apportatori di malattie. Entro la primavera a Venezia non vi saranno più colombi, nè quelli famosi di piazza San Marco, nè gli altri innumerevoli che nidificano sopra tutti i tetti della città. Sì, abbiamo detto «sopra» e non «sotto i tetti»: i colombi ignorano le più elementari norme dell'igiene; non solo (come dicono ora i dottori) seminano microbi ed epidemie intorno a sè, ma vanno a fare il nido all'aria aperta, sullo sporto di un cornicione, o fra i tegoli, condannando se stessi e la prole a soffrire per il freddo e il caldo, il vento e la pioggia. Tre quarti delle cove dei colombi veneziani vanno così perdute, ma questo non impedisce al bell'ornamento alato dei palazzi e delle chiese di moltiplicarsi in modo impressionante. Nel '45 erano quasi distrutti; ora sono un'orda che minaccia (dicono i saggi) la città.

Visti da vicino i colombi di piazza San Marco non offrono uno spettacolo confortante: non si sa che malattia fa cadere parte delle piume, ed hanno perciò un'aria da gatto rognoso; più tardi, lo stesso male o un altro, li paralizza, non volano che a stento, corrono grami e sbilenchi verso chi offra loro un po' di grano; la mattina gli spazzini hanno sempre più di un colombo morto da portar via, morto proprio sul lastrico, di stenti di fame e di malattia. Se a questo si aggiunga l'imponente quantità di guano che le care bestiole fanno cadere in continuazione sui più raffinati ornamenti dell'architettura e sulle splendide sculture, non c'è da meravigliarsi che i veneziani non condividano l'entusiasmo degli stranieri per i colombi; e non c'è da meravigliarsi neanche che alla fine abbiano deciso di distruggerli fino all'ultimo. Sarà una altra delle bellezze veneziane sacrificate ai tempi moderni, alla smania di muoversi presto, di creare industrie, di portare le automobili al Lido. La nostra epoca motorizzata e disinfettata doveva fare scomparire anche i colombi.

In questa battaglia contro il guano e la supposta pericolosità dei colombi, Venezia è stata preceduta da Parigi e sarà, sembra, seguita ben presto da Milano e da Torino. La guerra ai colombi fu decretata dal generale De Gaulle quando incominciò quello sbiancamento di Parigi che dà alla capitale della Francia l'aria di una città finita di costruire ieri mattina, tutta in imitazione degli stili di cinque secoli. La pietra nera di Parigi da un giorno all'altro è diventata bianca; e su quel bianco il guano dei colombi spiccava troppo. Fu perciò deciso, non di distruggere i colombi, perchè la Francia educata al culto della natura da Jean Jacques Rousseau, non poteva perpetrare un simile delitto; ma fu deciso di deportarli: a decine di migliaia furono approntate le gabbie per trasportare i piccioni verso la Riviera; còme abbiano fatto ad acchiapparli, non si sa; certo è che per qualche mese i colombi parigini diventarono assai rari; poi la potenza fecondatrice della natura finì con l'avere ragione delle aspirazioni estetiche del Generale, e nel cielo di Parigi tracciano ancora le colombe il loro pigro, stanco volo.

Milano e Torino non vogliono essere da meno, e accorate madri di famiglia scrivono ai giornali lettere perchè quei civici magistrati salvino i loro bambini dai tremendi mali che i colombi diffondono nelle città. A dire il vero i colombi di piazza San Marco dominano il quadro e il movimento da più di duecento anni, e che fra i bambini veneziani vi sia una moria maggiore che fra i ragazzi delle altre città d'Italia, non si era mai detto; qualcuno dice che non ai bambini i colombi portino il male, ma ai monumenti, e persino a quel pauroso cancro del bronzo che sta divorando i quattro cavalli sulla facciata della Basilica, persino a quello viene attribuita una origine che ha qualche cosa a vedere con i colombi. I soliti scontenti, i soliti «bastian contrari» osservano però che i colombi sarebbero di bellissimo aspetto, solo se il Comune provvedesse al loro sostentamento — non diciamo con maggiore magnificenza, ma — con minore tirchieria. La rogna di cui soffrono i colombi, la paralisi progressiva che così spesso li condanna, non sarebbero altro che fame prolungata.

Nessuno del resto, neppure i critici più severi, osa condannare il Comune di Venezia per il suo disinteresse verso i colombi: il problema, diceva un malizioso conoscitore dell'argomento, non è quello di dar loro da mangiare, ma al contrario, quello di asportare la quantità di guano che seminano spensieratamente. E allora, chiedono altri, perchè la Signoria era così grandiosa e stanziava per i colombi cifre che, in confronto alle attuali, si possono considerare imponenti? Per una ragione di moda, perchè alla metà del Settecento i veneziani, come i cittadini del resto del mondo, erano incantati delle idee di quel Rousseau che ha salvato in parte i colombi parigini; i cavalieri e le damine consideravano dar da mangiare ai colombi, vagheggiarli, lasciarli magari impigliarsi nelle aeree pettinature delle parrucche, come una specie di pastorelleria: nelle ville sul Brenta pettinavano e profumavano le pecorelle, in piazza San Marco concentravano il loro amore sui colombi. E la Signoria, con l'entusiasmo che hanno sempre i neofiti per le belle idee, destinava ducati sonanti a mantenere questa scena graziosa.

Ora l'entusiasmo per la natura non c'è più, come in ogni momento le amministrazioni cittadine dimostrano sacrificando ville, viali, giardini; e insieme sacrificano anche i colombi. Anche i grandi amori si possono misurare sui sacrifici che uno è disposto a compiere per l'essere amato: poco amore per i colombi, poco stanziamento per il grano.

Alberto Spaini

Mentre altre parti d'Europa sono tuttora nella morsa del freddo, a Nizza, lungo la famosa Promenade des Anglais, una grande folla si gode il sole primaverile e qualcuno si tuffa in mare

SCULTURE MODERNE NELLA «CHIESA DELL'AUTOSTRADA»

INTRECCIA PARADISO E INFERNO NEL VOLTO DI UNA DEBOLE CREATURA

La donna è sempre presente in Emilio Greco perchè simbolo di bellezza Talvolta nei suoi atteggiamenti affiora la gioia di una danza macabra

Roma, gennaio

Nella «chiesa dell'autostrada» di Michelucci che tanto interesse e tante discussioni ha suscitato possiamo anche trovare le opere più recenti di Emilio Greco, uno dei più grandi scultori del '900 (molto hanno contribuito alla sua fama gli studi di Fortunato Bellonzi, fra cui la grande monografia pubblicata di recente dall'Editalia).

Siamo certi che il «paganesimo» di Emilio Greco non esiste, perchè Greco non canta la antireligiosità ma la gioia di vivere. Perciò non cerchiamo nelle sue opere sacre la negazione del Greco-scultore-aristocratico e «pagano». Il cinico Dostojewski scriveva: «E' meglio che la gente ci offenda: almeno ci libera dall'infelicità di amarla», mentre Greco ama tutte le creature. Non allontana la donna (come presenza diabolica) e non disprezza gli animali (il suo «Bue», ciottolo gigante levigato dall'acqua dei fiumi, è molto vicino alle civilissime sculture dei preistorici). Greco vede il mondo con un panteismo che potrebbe apparire pagano ma è invece altamente religioso: e pensiamo a uno dei panteisti puri, santo Francesco.

Negli altorilievi per la «chiesa dell'autostrada» è chiaro che Greco non è artista drammatico. Se ricordiamo le distinzioni di Diderot, potremmo definirlo artista del genere «patetico». E questo può anche essere un limite: troppo spesso il suo mondo è un coro di presenze astratte o di fremiti appena accennati. La visione del martirio, della persecuzione, del miracolo non riesce a riscaldare il suo animo apollineo.

Greco vive appartato nella sua cittadella di magia e di misticismo forse creando allegorie, certo esprimendo perennemente in scultura il suo carpe diem. Una serena e mai disperata affermazione di vita: proprio l'intento di Orazio.

I ritratti. I primi ritratti virili sono quasi schermi offerti all'incidenza della luce: pretesti per la ricerca di trapassi delicati di piani (pensiamo agli sfumati e impressionistici ritratti alessandrini). Greco vuole raggiungere una semplificazione estrema dei tratti del viso, ma riesce a non cadere mai nell'arido schematismo (e pensiamo al suo ideale maestro, Marino Marini). Il realismo «caricato» affiorante qua e là non è, come si è detto, vicino all'espressionismo dell'antica Roma. Innanzitutto perchè troviamo sempre una suprema eleganza in quelle superfici levigate, e poi perchè c'è una carica immediata di ironia, di superiorità distaccata.

Greco non si appassiona alla realtà, ma neanche vi rinuncia. Piuttosto, guarda all'interno, allo spettro che è in ognuno di noi, e ci dà così la vera realtà: una realtà spettrale. Gli occhi sono l'intreccio di tutti i pensieri e la cavità delle orbite nasconde mondi inesplorati. Il sorriso appena velato non è un dato psicologico ma un dato stilistico, perchè questi personaggi non hanno nessuna ragione di ridere. Anche in questo punto è chiaro l'arcaismo di Greco, tanto prossimo alle statue ioniche, alle terracotte di Etruria, alla leonardesca ambiguità.

Il monumento a Pinocchio. Si è parlato della scomposizione di pieni e vuoti a proposito di quest'opera: il procedimento tanto caro a Moore. Ma le figure gigantesche di Moore sono quasi blocchi scavati dal lavoro millenario della natura, il residuo di antiche ere geologiche, quasi un'opera fortuita e spontanea. Il «Pinocchio» è una costruzione nuova, una sovrapposizione cosciente di lacerti di realtà e di vita, un miracoloso incontro di elementi eterogenei, una vera «natura morta» di forme. Un totem eretto come lucente omaggio al «dio dei ragazzi».

Greco non si piega alla viva natura del parco di Collodi, ma la domina, le impone il proprio ritmo. Il «Pinocchio» trova la sua sigla nel serpeggiare e avvitarsi nello spazio; e non saprai mai se la colossale trivella affonda nel terreno portando via per sempre quella presenza magica, o se invece sta estraendola per noi dalle viscere della terra. Ancora fresca di scavo, ancora ignota e imprevedibile.

Barocco, per la molteplicità dei punti di vista offerti ai nostri occhi, il «Pinocchio» riesce a superare le «forme aperte» del Barocco. Infatti, dall'unione di varie forme aperte nasce una forma chiusa. Le ali dell'airone, le braccia della fata, gli arti legnosi del burattino, si toccano agli estremi, quasi poli opposti di calamite giganti, e si saldano. In tal modo convivono senza scosse il distinto e l'indistinto, il classico e il barocco, Policleto e Bernini.

La donna. E' sempre presente in Greco perchè simbolo di bellezza, di tutte le bellezze della vita: paradiso e inferno si intrecciano in una debole creatura. Le donne di Greco sfiorano tutti i toni, dall'eleganza all'ambiguità alla malinconia, sono creazioni tenere d'un Modigliani più ricco e tornito, d'un Parmigianino meno complicato. Greco studia la donna, ma riesce a darci (involontariamente?) il mito della bellezza. Cerca la femmina e trova la femminilità. Ma c'è di più. Nel fondo malizioso e demoniaco delle sue donne, atteggiate alla danza, mi sembra di scorgere la gioia teatrale d'una danza macabra. E inoltre, ostentare la nudità non è un'affermazione di materialismo, ma una esaltazione di spiritualità. La nudità pura è molto più sacra dell'ipocrisia in ricche vesti: nell'«Amor sacro e profano» di Tiziano, l'amor sacro è proprio la donna trionfante nella sua nudità.

Presenze mitiche

Quelle donne sono come presenze mitiche. Nel '600 si temeva di manifestare i propri sentimenti, e si mascheravano con i sentimenti universali della mitologia. Greco non ha bisogno di veli. Nelle sue opere Dafne e Venere, Coronide e Proserpina ci sono sempre ma si chiamano Anna, Marina, Manda, Lia, Chiara. Non c'è più un sogno arcadico ma una concreta parvenza di vita. Ecco il sottile moralismo di Greco: una lezione di verità. Lo scultore elude l'alternativa ottimismo-pessimismo e accetta soltanto la *umanità* con le sue aspirazioni divenute carne, coi suoi sogni divenuti linfa vitale. Ecco allora le sue «Bagnanti» che si aprono al vento come vele e aggrediscono lo spazio e lo attirano in sè; ecco la «Vittoria olimpica» alta e trionfante come la statua della Libertà.

I disegni. Greco con una linea zigzagante e sinuosa invade e occupa stabilmente il campo bianco del foglio, con un piglio da grafico giapponese (e il primo a notarlo fu un altro artista, Kokos). Non a caso, Greco è uno degli artisti europei più amati in Giappone: lo dimostrano i saggi, le mostre e le opere di Greco nei musei del Sol Levante. L'essenzialità del tratto può ricordare Modigliani e Matisse: ma anche le lekytoi attiche in cui le figure sono appena accennate dall'arabesco disegnativo. Possiamo suggerire una «linea evolutiva»: Botticelli, Parmigianino, Modigliani, Greco.

Furia e passione

Sempre è indagato il volto, con furia e passione, perchè è il luogo d'incontro del cumulo di pensieri e di fascini: il resto del corpo è appena accennato e suggerito, è un complemento utile ma non necessario. Anche nella scultura i volti sono percorsi da labirintici ghirigori, decorazione semplice ed enigmatica a un tempo; quasi che la linea tortuosa del pensiero, materializzata per incanto percorresse il volto.

Si è parlato di esotismo. Ma quello di Greco non è un primitivismo a vuoto. Greco non vuole darci il feticcio ma il simbolo, non il totem ma l'allegoria. Nelle sue sculture non c'è la fissità degli idoli africani o delle icone orientali, ma la mobilità e la dinamica d'una civiltà raffinatissima. E poi: perchè Greco dovrebbe riscoprire i primitivi o gli uomini del Rinascimento, se è lui stesso un primitivo e un rinascimentale? Non vogliamo, naturalmente, dire che Greco guarda solo al passato, non parliamo di un vacuo eclettismo. Greco non è l'indovino (della Commedia dantesca) condannato a camminare col capo stravolto, ma è un uomo che sa guardare al futuro e anzi non dimentica mai di usare il terzo occhio: l'occhio per vedere i sogni, di cui parlavano gli stoici.

Più giusto è guardare a Greco (non sembri un gioco di parole) come all'ultimo dei greci. Un'estrema malinconia, una contenuta fierezza e un'accettazione rassegnata della vita scorre nelle vene di tutti i suoi personaggi: tanto vicini all'arte post-fidiaca. Non a caso, Greco tiene bene in vista nel suo studio il calco del bassorilievo di Alkamenes con la tragica separazione di Orfeo ed Euridice. Chiaro emblema dello stile e del contenuto delle sue creazioni.

Altro momento dell'arte greca vicino alla sensibilità di Greco è l'ellenismo. Molti dei suoi ritratti sfiorano l'impressionismo alessandrino. Aggiungiamo il «Lottatore» (nella posa rassegnata si cela una forza segreta, sentiamo prossimo lo scatto) molto vicino al «Pugile in riposo» del Museo delle Terme. Aggiungiamo le varie donne accoccolate (ginocchi dolcemente flessi, mani al seno, viso reclinato) indiscussa variazione della «Venere» di Doidalsas, così fortunata in età romana.

Un repertorio limitato a pochissimi temi: la scultura di Greco torna sempre agli amati soggetti. L'iterazione serve proprio a trovare l'invocata essenzialità, serve a individuare il vero aspetto del tema-uomo o del tema-donna. E' come el Greco (il suo angosciato omonimo) che torna sempre a evocare allucinate maddalene o santi scarniti. E' come Degas che studiava anche cento volte lo stesso soggetto per arrivare alla fluidità assoluta del corpo nello spazio, alla forma pura.

Greco varia più volte lo stesso motivo come gli artisti primitivi o gli artigiani: ed è ancora una confessione di umiltà da parte di un artista che ama il silenzio. Come per Modigliani, anche per Greco possiamo parlare di monotonia, ma è un'alta monotonia perchè il corpo umano (e già Michelangelo lo proclamava) è il soggetto più nobile, anzi l'unico soggetto per un artista.

Maurizio dell'Arco

«Grande bagnante», una delle migliori opere di Emilio Greco

ORE DI TERRORE PER I TECNICI DI BONN, CAPITALE PROVVISORIA

Hanno paura di essersi comportati come incauti apprendisti stregoni

Nel groviglio creato tra sottopassaggi e deviazioni proprio al centro della città si può vedere il simbolo del traffico caotico che sta divorando la Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, gennaio

Il sospetto di avere sbagliato tutto, si è insinuato nello ufficio progetti del Genio civile di Bonn, lo «Staedtische Hochbauamt» della capitale. Ingegneri, tecnici, capimastri, si chiedono se il groviglio della Koblenzerstrasse, strada di raccordo provinciale una volta, ora assurta ai fasti dei ministeri, della Cancelleria e della Presidenza della Repubblica potrà mai più essere districato. Per la «Koblenzer» infatti, quando era stretta e male asfaltata — il pavimento rifatto mille volte a pezzi e a bocconi — si transitava discretamente male a causa del traffico infittitosi progressivamente in questi anni. Traffico di transito tra le città della Ruhr e quelle del Centro-sud tedesco, Francoforte e Monaco, che deve passare in mezzo a Bonn, dato che la «Capitale provvisoria» non è dotata di una strada di circonvallazione e il costruirla è ritenuto lesivo del suo carattere di provvisorietà. Per cui, oggi, enormi autotreni e autobotti colme di petrolio, che scendono da Rotterdam verso il centro Europa, passano davanti al Ministero degli Esteri confondendosi, in un carosello infernale, con le berline nere del protocollo.

La situazione sembrava senza via di uscita sino a qualche mese fa, finchè un giorno un ingegnere non ebbe l'idea del sottopassaggio e il suo progetto fu approvato. Ora che il sottopassaggio è stato costruito, non si passa decisamente più. Di qui il dubbio che terrorizza i tecnici del Genio civile: centinaia di macchine procedono a passo d'uomo su lunghissime file, si fermano ad ogni momento, attendono pazientemente che le file multiple si dipanino e le automobili di testa entrino, a due a due, nel budello del sottopassaggio.

Sulla carreggiata di sinistra, intanto, quella rimasta intoccata dal progetto, le auto scendono velocemente in direzione del centro cittadino. Sulla destra, si lavora ancora per allargare una terza corsia che dovrà instradare il traffico verso una laterale. Molte speranze sono affidate a questa via d'uscita, ma non tutte. Prova ne sia che i lavori di escavazione per un altro sottopassaggio sono stati iniziati qualche centinaio di metri più innanzi, dove le macchine si rigetteranno sotterra, per consentire al traffico proveniente dalla laterale, che taglia la Koblenzerstrasse proprio all'altezza della Cancelleria, di evitare l'incrocio con quello proveniente dalla via principale. E' un dedalo impossibile, che fa temere ai tecnici del Genio civile di essersi comportati come degli incauti apprendisti stregoni.

Circostanza imprevista

Bonn, per l'imprevista circostanza di essere divenuta la capitale della Germania, senza doverlo essere interamente, è come un bambino cresciuto in un vestito diventatogli stretto. Si muove con difficoltà mentre continua ancora a crescere senza sosta. Si allarga senza che un piano organico ne regoli lo sviluppo. Assorbe i paesini vicini dove, accanto alle case rustiche che danno su viottoli stretti e tortuosi, sono sorti uffici pubblici e ambasciate.

C'è chi afferma che da questo guazzabuglio potrà sorgere una città moderna o meglio, un agglomerato urbano concepito modernamente il quale non avrà, o quasi, la palla al piede di un centro cittadino precostituito ma si articolerà su più punti, che sono ora i cinque o sei centri situati assieme a Bonn dall'una e dall'altra parte del Reno, tra il 640.o e il 660.o chilometro del fiume. Ma questo è un altro discorso, di cui diremo in un prossimo articolo. Ora si vuol parlare del traffico in Germania che ha trovato sulla Koblenzerstrasse di Bonn, proprio cioè al centro del potere della Repubblica federale, il simbolo della sua situazione nel groviglio di cui si è detto e nei tentativi che si fanno per districarlo.

Non è forse ancora noto in Italia, perchè la notizia ufficiale è di qualche giorno fa soltanto, che i mezzi motorizzati (automobili, camion, autobus e motocicli — per la verità ormai pochissimi) hanno pareggiato in Germania quello dei nuclei familiari. Ci si sta velocemente avvicinando a quel traguardo del «tutti motorizzati», che se da un lato ha svilito il valore finanziario e prestigioso dell'automobile, ha reso dall'altro del tutto inadeguata la rete stradale esistente.

E' un fenomeno che andrebbe studiato anche dai tecnici italiani proprio sul piano dell'esperienza tedesca dato che essa ha due punti in comune con il problema italiano. Il primo è dato dalla presenza dei centri storici, dove anche le strade lastricate di pietra sono diventate monumenti nazionali, come gli edifici medioevali che le circondano, il secondo dalla progressiva inadeguatezza della rete stradale interurbana.

Per ciò che riguarda il primo punto, gli urbanisti tedeschi stanno rivolgendo le loro cure non più allo sveltimento del traffico dei veicoli ma addirittura a quello dei pedoni. Stanno cercando, cioè, di far riscoprire all'automobilista la comodità di andare a piedi per il salotto della città, il vecchio, nobile centro cittadino, che potrà diventare piacevole, silenzioso e sicuro, come ai tempi delle carrozze a cavalli. Anzi, ancora più piacevole e silenzioso, perchè neppure queste ci saranno, e l'automobilista, giunto in macchina sino alla cerchia della «City», si instraderà a piedi per le belle vie tranquille improvvisamente diventate tutte un marciapiede, tutte un «listone», come sono, a Venezia, Riva degli Schiavoni e piazza San Marco.

Oasi di appiedati

Si sta discutendo ora se sia il caso di permettere, in queste oasi di appiedati, l'entrata ai taxi, oppure se istituire un servizio di vetture elettriche simili a quelle che percorrono i viali delle fiere. Ma la maggior parte dei tecnici è contraria — per l'integralismo di soluzioni che è proprio dei tedeschi — anche a questa piccola deviazione a favore della motorizzazione. Si cerca piuttosto di escogitare, ad uso del pedone, la tecnica del percorso in galleria. A Monaco e ad Amburgo sono già entrate in vigore norme di questo tipo. Speciali cartelli indicano dove c'è la possibilità di raggiungere una strada parallela, attraverso il doppio portone di un caseggiato se non addirittura — come si è fatto nella capitale bavarese — attraverso una birreria. (Il proprietario del locale, che prima aveva opposto le sue ragioni al progetto, si è poi provato a disporre un banco lungo il passaggio ed ha fatto ottimi affari). E' insomma una nuova tecnica che dovrebbe permettere di attraversare in soli cinque minuti di cammino, il cuore di un centro urbano, là dove un'automobile ci mette attualmente mezz'ora.

Problema costoso

Per le strade interurbane il problema è più complesso e costoso. La Germania fu il primo Stato in Europa a possedere una vera e propria rete autostradale, quando ancora non se ne sarebbe sentito il bisogno. Il gigantesco arco, che ha alle estremità Amburgo e Monaco, la freccia puntata da Berlino a Lipsia a Monaco, fu l'arma strategica della guerra che Hitler andava preparando: l'enorme pedana di lancio per l'attacco alla Francia. Oggi entrambe le Germanie articolano il loro traffico su quell'opera gigantesca e per molta gente di qui, Hitler è ancora «colui che ha costruito le autostrade».

Sono state naturalmente allargate e prolungate in più punti. Viste da certe alture della Westfalia, di dove lo sguardo le abbraccia a fasci che si snodano verso Sud, attraverso il terreno ondulato, sembrano serpentine coperte di moscerini. Le automobili procedono ora veloci ora a passo d'uomo. Basta che ad un certo punto una fila di camion non trovi più la sua terza corsia e invada una delle due corsie in cui nella più parte dei casi sono divise le due direzioni, perchè tutto si rallenti. Se poi un cantiere di riparazioni, una delle solite «baustelle», chiude anche quella corsia, costringendo tutti sulla prima, allora è una fermata generale con soste che si prolungano per ore.

Lo scorso anno, ai primi di ottobre, quando i villeggianti ritornavano a frotte dai paesi del Sud, vi furono addirittura dei venditori di bibite e frutta che piantarono le tende in prossimità delle strozzature, rifornendo a prezzi di monopolio gli adirati automobilisti.

Nè va sottovalutata, fra gli elementi che aggravano il problema del traffico in Germania, la particolare caratteristica psicologica tedesca dei riflessi condizionati. Il tedesco, per sua natura, non ha il riflesso rapido, non coglie l'attimo, necessario e irriducibile, della contingenza estrema. Resta condizionato piuttosto dalla causa prima che gli ha determinato il riflesso. Se poi questa causa è una regola stabilita, una legge del traffico, segnalata da un cartello stradale, l'automobilista della «Volkswagen» o della «Mercedes» resterà inchiodato a quell'ordine finchè, in molti casi, non si troverà coinvolto nell'incidente di cui non sarà legalmente responsabile ma che in ogni modo avrebbe potuto evitare. I tamponamenti a catena e gli investimenti agli incroci trovano spesso le loro ragioni in questa caratteristica connaturata alla psiche tedesca.

Il traffico stradale è in Germania, come del resto un po' dappertutto, un problema vitale. Anzi di vita o di morte. Eppure la sua origine in questo Paese può autorizzare a considerazioni tragicomiche sulle quali compare l'ombra di una nemesi grottesca.

Nel lontano 1928, quando le automobili erano mosche bianche tra le carrozze a cavalli e i passanti, la solerte amministrazione comunale di Berlino volle essere la prima d'Europa a installare i semafori, d'invenzione americana, nel bel centro cittadino. Sulla Unter den Linden, sulla Kurfuerstendamm, agli incroci della Alexanderplatz comparvero, ancora incappucciati, quegli strani aggeggi che i berlinesi del tempo osservavano con meraviglia.

Un giorno, a un'ora prestabilita, i cappucci furono tolti e i semafori cominciarono la loro funzione. A vuoto naturalmente, perchè nessuno ci capiva nulla e soprattutto, di spazio, ce n'era ancora in abbondanza.

Ma i birocciai, i rari automobilisti e i pedoni, non avevano fatto i conti con i tecnocrati del Comune che, delusi perchè la loro iniziativa non aveva approdato all'effetto voluto, disposero una serie di sensi unici, in modo da convogliare sui semafori anche quei veicoli che nelle vie adiacenti se ne andavano a spasso in completa tranquillità. Fu quella una data importante che meriterebbe di essere citata nelle enciclopedie, perchè la disumana arte degli amministratori di Berlino inventò quel giorno qualcosa di cui prima non si aveva nozione: nè più nè meno che il traffico. Un mostriciattolo cioè, che cresciuto a dismisura, e ora diventato un mostro immane, sta per divorare la Germania.

Michele Pavissich

LIBRI RICEVUTI

«CRISTO NEL MONDO»

«Il movimento e il grandioso lavoro di Papa Giovanni per l'unione, lungi dal subire una sosta per la sua scomparsa, è stato ripreso dal suo successore con pieno vigore ed energia e anzi, si è arricchito di nuovi impulsi e accenti. Si ha ragione di credere che la libera e serena discussione del Concilio, sulla Chiesa, proprio sulla più fondamentale delle questioni che dividono i cristiani di diverse confessioni varrà ad aprire tutti sempre più gli uni agli altri». Questa dichiarazione fa parte di uno scritto del Card. Agostino Bea contenuto in un elegante volume pubblicato in questi giorni (*Cristo nel mondo*, vol. X, Ed. Pro Civitate Christiana, Assisi, pp. 352, 48 tavole rotocalco fuori testo, lire 2500). Il libro, curato dalla redazione della rivista «Rocca», contiene un vero bilancio dell'attività della Chiesa cattolica in tutto il mondo, nel periodo che va dall'ottobre 1962 all'ottobre 1963. Si tratta di un volume ricco di materiale originale raccolto dai redattori e dai corrispondenti che la rivista conta in tutto il mondo. Il libro si apre con una biografia di Papa Giovanni, l'uomo che si è offerto vittima sull'altare del mondo, accompagnata da pagine inedite del suo diario; seguono un profilo di Paolo VI e un bilancio dei lavori della seconda sessione del Concilio Vaticano II. Il punto sull'attività ecumenica svolta nell'anno è fatto con scritti del pastore Jean Bosc, Peter Neinhold, John Meyendorff, del can. Bernard Pawley, del Vescovo metodista di Filadelfia e del Card. Agostino Bea. Un'altra parte del volume tratta dei problemi di attualità, dei principali convertiti dell'anno, dei nuovi santi e delle attività missionarie. Particolarmente interessante è il racconto, steso dagli stessi protagonisti, di alcuni itinerari a una vita di consacrazione religiosa: l'ex magistrato Fabio Ponticelli è entrato nell'abbazia di Monte Oliveto Maggiore a Siena, Augustine Kasagi buddista giapponese è diventato sacerdote, Finn Lynge primo prete della Groenlandia, Luis Alonso dalle forze armate spagnole a missionario gesuita nell'isola di Formosa, Norman Brown (passato dall'anglicanesimo al seminario) benchè nell'ultimo corso di studi teologici fosse stato colpito da cecità è stato ordinato sacerdote quest'anno, Isidoro Dalla Nora da batterista a fratello missionario dellè campagne ecc. Seguono alcuni studi sulla presenza del messaggio cristiano nei vari rami della cultura contemporanea: teatro, cinema, musica, letteratura, arte e architettura. Chiudono il volume 31 pagine di grafici e statistiche sulle più importanti religioni professate nei diversi Paesi: i cattolici oggi nel mondo sono 584.869.340, i protestanti 256.467.440, gli ortodossi 133.163.850; le altre religioni comprendono 2.094.917.170 abitanti della popolazione mondiale.

O

R. L. Stevenson: *L'isola del tesoro* - Ed. Fabbri - lire 2400 — Quando questo libro apparve, nel 1883, il nome di Stevenson non era noto che a una cerchia piuttosto ristretta di lettori capaci di apprezzare la magica bellezza di una prosa al cui tocco le cose più comuni si trasfiguravano, apparivano come circonfuse da un'atmosfera leggendaria. «L'isola del tesoro» lo rese celebre di colpo. E in verità tutto nel volume è inaspettato e sorprendente, eppure logico e necessario. L'isola uscita dall'immaginazione del poeta si dispiega sotto i nostri occhi con la precisione di un plastico geografico: con i suoi seni e promontori, monti, boschi, paludi, stormi di uccelli acquatici impauriti da un colpo di fucile, e l'incessante rovesciarsi dei cavalloni contro la costa rocciosa lontana con un rimbombo che dà malinconia. L'eroismo di Hawkins è il fatale risultato della sua indole di ragazzo di fegato smanioso di avventure. La diabolica figura di Silver esce dalle pagine col rilievo di una maschia scultura. I personaggi di secondo piano, basta un rapido tocco, una battuta di dialogo, per stamparceli nella memoria definitivamente. E il paesaggio getta sull'azione i suoi esotici riverberi.

O

La conquista del mare - Ed. Fabbri - lire 1200 — Questo libro ci offre una visione sintetica e nello stesso tempo completa dell'evoluzione dei mezzi di trasporto sull'acqua dalla preistoria ai nostri giorni. E' il racconto affascinante della conquista del mare intrapresa dall'uomo, dapprima con mezzi rudimentali che sono andati sempre più perfezionandosi attraverso i lunghi secoli della storia dell'uomo. Troviamo in queste pagine la storia dei più grandi popoli di navigatori, quali i fenici, gli egiziani, i vichinghi; veniamo a conoscere le navi egizie dalle grandi vele di papiro, lè triremi greche protagoniste di tante celebri battaglie navali, le agilissime navi che avrebbero portato i vichinghi, primi fra tutti, sui lidi del nuovo mondo. E poi ancora le caravelle di Colombo, gli eleganti galeoni, i temibili vascelli, i clipper velocissimi che, al tramonto della navigazione velica, contrastarono il passo alle prime navi a vapore. Si giunge così ai nostri giorni, con i grandi transatlantici, i diversissimi tipi d'imbarcazioni speciali e, straordinarie come immagini di fantascienza, le prime potenti navi a propulsione atomica. Con uno stile sempre avvincente l'autore ci fa conoscere anche i più moderni strumenti di navigazione, le attrezzature portuali e c'insegna perfino a guidare una nave. Per i ragazzi appassionati del mare questo libro rappresenta una vera miniera d'informazioni, piacevole e affascinante. Molto interessante è anche il vocabolarietto di termini marinari che chiude il volume. Il testo esatto e chiarissimo anche per i profani, perchè scevro da difficili tecnicismi, è reso ancor più facile da bellissime illustrazioni e schemi esplicativi, curatissimi fin nei minimi particolari e accuratamente documentati.

O

Antologia della poesia Urdu - a cura di Vito Salierno - Ceschina - lire 600.

O

Otfried Preussler: *Capelli verdi* - Vallecchi.

O

Moshe Shamir: *La quinta ruota* - Vallecchi.

O

Giuseppe Spini: *33 casi diversi* - Ed. Paravia - lire 1500.

O

Cesare Bartorelli: *Perchè l'uomo si ammala?* - Ed. ERI - lire 300

Un referendum di «Storia Illustrata»

Il Presidente Kennedy personaggio dell'anno

«Qual è il personaggio, di qualsiasi nazionalità, che nel 1963 si è meritato un posto nella storia?». Questa domanda è stata rivolta dal mensile di Mondadori «Storia Illustrata» ai suoi lettori, attraverso un'apposita scheda inserita nel fascicolo di dicembre della rivista.

Lo spoglio delle risposte si è concluso ieri. Personaggio dell'anno è risultato John F. Kennedy con il 69,03 per cento dei voti. Seguono Giovanni XXIII con il 28,62 per cento e Charles De Gaulle con lo 0,48 per cento.

Considerando che si tratta di un pubblico di votanti altamente qualificato, risulta interessante anche la distribuzione del rimanente 1,43 per cento dei voti, ripartiti nelle seguenti proporzioni: Giulio Natta (premio Nobel) 0,39 per cento; Nikita Kruscev 0,37; Konrad Adenauer 0,20; Hailè Selassiè 0,20; Amintore Fanfani 0,19; ecc.

Il referendum di «Storia Illustrata» sarà ripetuto annualmente.

CRONACA DELLA CITTA'

IN FEBBRAIO RIPRESA DEI SEMINARI CULTURALI

Ritorno con Michelangelo della scuola italiana in Zona B

Una manifestazione pubblica di omaggio al genio del Buonarroti Lezioni di illustri docenti universitari per insegnanti e studenti

Si apprende da Capodistria che dal 3 al 13 febbraio prossimo si svolgerà in quella cittadina un Seminario di cultura e lingua italiana, al quale parteciperanno insegnanti delle scuole italiane dei distretti di Capodistria e della zona di Buie; in una sezione separata, vi prenderanno parte anche studenti delle scuole medie italiane. Nel corso del Seminario, particolarmente, saranno svolte delle conferenze celebrative in occasione del quarto centenario della nascita di Galileo Galilei e della morte di Michelangelo.

Assunte informazioni in sede locale, si è potuto apprendere che effettivamente la notizia corrisponde a verità, e si può sin d'ora anticipare che sono stati invitati al Seminario quattro ordinari di Università e molti liberi docenti. I quattro titolari di cattedre universitarie sono il prof. Stefano Bottari, insigne storico d'arte e valoroso insegnante all'Ateneo di Bologna, il prof. Carlo Tagliavini, preside della facoltà di lettere all'Università di Padova e glottologo di fama internazionale, il prof. Nencioni, insegnante di magistero a Firenze, e infine il prof. Mercazzan, attuale presidente della Biennale di Venezia.

Al Seminario di studi, che ormai da qualche anno viene molto opportunamente a integrare le cognizioni culturali dell'elemento insegnante italiano nella Zona B, parteciperanno 76 docenti di tutte le scuole, con 40 ore di insegnamento, mentre altrettante sono programmate per gli studenti. Oltre alle varie discipline riservate a queste specifiche categorie, sarà tenuta pure una pubblica conferenza su Michelangelo, destinata a incontrare un indubbio favore sia per l'interesse vastissimo dello argomento che per la figura dell'oratore: il prof. Bottari di Bologna. Anche in questa edizione del Seminario di studi di Capodistria, particolare importanza rivestirà certamente la mostra del libro, che tanto successo e larga messe di consensi ha ottenuto in precedenza. Una novità sostanziale e gradita è rappresentata dal settore della cinematografia, le cui conferenze saranno integrate e illustrate da una eloquente serie di proiezioni, sì che il linguaggio dello schermo potrà unirsi a quello degli illustri oratori.

Come noto, la manifestazione culturale di Capodistria si riconnette a quelli che sono gli intendimenti della commissione mista italo-jugoslava per le minoranze, e la sua attuazione pratica rientra anche nella concezione che per la Zona B non tutti gli insegnanti sono di madrelingua italiana, e comunque nella necessità di un continuo aggiornamento del settore pedagogico. Ancora una volta, pertanto, potrà riprendere l'annuale colloquio fra illustri docenti delle nostre Università e gli insegnanti e studenti delle scuole italiane della Zona B, con un interesse sempre rinnovato e in rafforzamento del rapporto.

In questi giorni gli esperti triestini in seno al comitato italiano — il prof. avv. Gerin e il prof. Anglobelli — avranno una serie di incontri con le autorità jugoslave, al fine di definire il programma della manifestazione in ogni suo dettaglio.

La congiuntura economica nei dati di novembre

L'andamento della produzione siderurgica nel nostro territorio ha evidenziato in novembre — secondo dati diramati dalla locale Camera di commercio — un gettito di 15.830 tonnellate per la ghisa e di 3075 tonn. per le lamiere. Le raffinerie hanno lavorato tonnellate 129.783 di greggio. Circa il settore commerciale all'ingrosso, si segnalano affari su basi normali con punte più pronunciate per i vini ed il caffè; poco attivi i prodotti caseari ed i salumi. Il commercio al dettaglio ha evidenziato un andamento stazionario, con miglioramenti per i settori delle calzature e dell'abbigliamento.

Nel settore turistico si sono avute 30.157 giornate-presenza di visitatori italiani e 14.348 di ospiti stranieri, con un aumento del 23,3 per cento per i primi ed uno del 59,2 per cento per i secondi nei confronti del novembre 1962. I protesti cambiari sono stati in novembre 2140 per 89 milioni 744.066 lire contro 2649 protesti per [illegible] nel novembre 1962. Le agitazioni sindacali hanno comportato una perdita di 59.925 ore di lavoro. Le unità in cerca di lavoro erano 97.912 con un aumento del 3,5 per cento sul novembre 1962. I disoccupati risultavano pari a 8033 con una contrazione di 1298 unità sul mese di raffronto del 1962.

Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi ed imbarchi) ha raggiunto nel novembre 1963 t. 494.521 con un aumento del 57,9 per cento sull'ottobre u. s. (t. 313.102). Un aumento si registra pure sul corrispondente mese del 1962 (più 23,3 per cento) e sul novembre 1961 (più 3 per cento). Nei primi undici mesi del corrente anno il movimento complessivo è stato di t. 6.521.800 con una diminuzione del 5,7 per cento sullo stesso periodo del 1962 (t. 6.915.559). Il movimento commerciale ferroviario in arrivo e partenza (t. 150.792) segnò un aumento dell'11,3 per cento rispetto al mese scorso (t. 147 mila 924). Nei confronti del corrispondente mese del 1962 si è avuto un aumento del 28,9 per cento. Nei primi undici mesi del corrente anno il movimento complessivo è stato di t. 1.752.440 con una diminuzione del 15,5 per cento sullo stesso periodo del 1962 (t. 2 milioni 122.536).

Delegazione di ex PC porterà istanze a Roma

Nella sede della Camera confederale del lavoro ha avuto luogo ieri la riunione straordinaria del consiglio direttivo del sindacato statali e ex appartenenti alle forze di polizia della V.G. Nel corso dell'incontro è stato deciso di inviare a Roma una delegazione, al fine di trattare direttamente con i Ministeri interessati i particolari problemi ancora aperti, connessi con il trattamento economico del personale ruolo speciale ad esaurimento in servizio presso le amministrazioni statali locali. La delegazione, inoltre, avrà opportuni contatti per il progetto di legge teso alla revisione dei coefficienti, da tempo presentato a firma dei parlamentari concittadini, on.li Belci e Bologna.

Tale decisione — si osserva in un comunicato — è maturata dalla constatata inutilità degli interventi promossi dal sindacato in sede locale, specialmente per quanto riguarda la incompleta corresponsione degli assegni spettanti ai dipendenti r.s.e. presso le Amministrazioni statali dell'industria e commercio e ferrovie.

Cessa a Muggia il pronto soccorso

Sospeso il servizio per la crisi della CRI

Il Comune di Muggia ha reso nota ieri la decisione della Croce Rossa Italiana di sospendere il servizio di autoambulanza nella cittadina; tale sospensione avrà effetto dal 20 gennaio. Inoltre, alla fine del mese, sarà chiuso anche il posto di pronto soccorso colà esistente.

La grave decisione viene giustificata dalla CRI con la scarsa attività di quel servizio e soprattutto, con le difficoltà economiche che travagliano da tempo l'ente. Fino ad oggi — ed ancora per pochi giorni, dunque — a Muggia funziona nelle ore diurne un servizio di prestazioni ambulatoriali e di notte un'autolettiga per gli interventi di pronto soccorso, i quali di giorno competono invece al posto centrale di Trieste, in piazza Vittorio Veneto. Il Comune di Muggia aveva in questi ultimi anni versato sostanziosi contributi per il mantenimento del servizio (aveva stanziato un milione di lire per il 1963, rinnovando l'offerta anche per il '64 con l'aggiunta delle 240 mila lire corrispondenti all'affitto dei locali), ma la CRI non ha più ritenuto — anche in conseguenza della grave crisi finanziaria in cui si dibatte — di mantenere in atto un servizio che ugualmente era passivo: esso gravava annualmente nella misura di 3 milioni 200 mila lire (una cifra non elevata — la rimanente essendo coperta dai contributi del Comune di Muggia — ma ugualmente troppo alta per un sodalizio che ora versa in condizioni di estrema precarietà economica).

Tre milioni in un certo senso sprecati, secondo la CRI, in quanto le prestazioni ambulatoriali ed il posto di pronto soccorso si risolvevano, secondo le statistiche, in favore di appena tre persone ogni due giorni; più una media di otto interventi al giorno. Per quanto riguarda poi il servizio notturno d'autoambulanza, esso comportava la media di un'uscita per notte. Ed in base a tali dati, la CRI ritiene dunque di poter sospendere sia il servizio ambulatoriale, a partire dal 31 gennaio, sia quello di pronto intervento notturno con ambulanza, dal 20 gennaio, senza che il provvedimento comporti un serio disagio alla popolazione muggesana. Quando se ne presenterà la necessità (e la cosa si verificava come detto in media una volta ogni notte) si potrà d'ora in poi ricorrere al servizio istituito a Trieste, che di notte — cioè dalle 20 alle 8 — è dotato di due autolettighe.

A questo punto è nelle intenzioni della CRI di puntare piuttosto — se altri enti interverranno a sovvenire alle spese necessarie — sul potenziamento del posto di piazza Vittorio Veneto, ora dotato di notte, come detto, di due e di giorno di tre autoambulanze; uno dei primi obiettivi è rappresentato dallo incremento e dal miglioramento del personale, attualmente logorato da turni molto onerosi: allo scopo di alleggerirlo, poi, bisognerà aumentare il numero delle autolettighe, in modo da ridurre al minimo l'inconveniente assai spesso lamentato, purtroppo, dei notevoli ritardi dei soccorsi: se alla stessa ora della notte vi sono, ad esempio, necessari un duplice intervento, ecco che non sono più disponibili autolettighe per un terzo caso.

Il P.C.I. per l'Ente porto

Anche la Federazione autonoma triestina del PCI ha curato l'elaborazione di un progetto di massima della legge per l'Ente porto di Trieste.

La segreteria comunista, nel dare l'annuncio che il testo di propria iniziativa è attualmente in corso di pubblicazione, rileva che «nel Paese si sente l'esigenza di una politica nazionale marinara, nel cui ambito si realizzi un piano nazionale dei porti» e che «la crisi drammatica del nostro emporio pone con urgenza la necessità di un Ente porto capace di sviluppare le iniziative atte a garantirne il carattere pubblico contro ogni particolaristico interesse privato».

La Provincia di Gorizia ha indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di due posti di vigilatrici all'infanzia di ruolo presso l'Istituto provinciale di assistenza alla prima infanzia di Gorizia. Sono richiesti il diploma di vigilatrice all'infanzia e l'età compresa tra i diciotto ed i trentadue anni, salve le eccezioni previste dalle vigenti disposizioni legislative.

A fuoco le serre di Torre e Tasso

Duecentomila lire di danni sono il risultato di un furioso quanto breve incendio sviluppatosi tra i fiori delle serre del Principe di Torre e Tasso, proprietario del Castello di Duino. Alle ore 21 di ieri l'altro il giardiniere Giovanni Leghissa, di anni 32, richiedeva urgentemente l'intervento dei vigili del fuoco di Trieste, per estinguere l'incendio di un magazzino annesso allo stabile n. 62 di Duino, sito entro i terreni del Principe; nonostante la prontezza con cui i vigili sono giunti sul posto, il pericolo era ormai stato scongiurato dagli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza del luogo e da alcuni vicini.

La seconda fase dello sciopero dei tessili

Le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori FIOT-CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per la giornata di domani, venerdì, 10 gennaio. Lo sciopero di domani darà inizio alla seconda fase di scioperi che i lavoratori tessili hanno intrapreso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno programmato per le settimane successive i seguenti scioperi. Nei giorni 14, 16, 21 e 23 gennaio 4 ore di sciopero per ogni turno di lavoro (I, II turno e lavoratori a giornata).

OSCURO EPISODIO NOTTURNO NEL BORGO TERESIANO

Scaraventato o caduto dalla finestra nel cortile

Rinvenuto un uomo ferito che si dichiara vittima di un'aggressione Egli però non abita in quella casa - Molti interrogativi per la Mobile

«Tre giovani sconosciuti mi hanno buttato dalla finestra» ha confusamente dichiarato ieri sera, all'Ospedale maggiore, il calzolaio Luigi Cristiani, di 37 anni, abitante nel rione di Gretta, in via Bonomea 7. La sua dichiarazione, che era stata preceduta da altre ancora più nebulose, non è stata però creduta dalla Polizia che ora sta attivamente indagando sull'incerta vicenda avvenuta verso le 22 in via Torrebianca 19. L'uomo, cui i medici hanno riscontrato la sospetta frattura dei talloni sinistro ed escoriazioni alla mano sinistra, si trova ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Il Cristiani è stato scorto poco prima delle 22, disteso sulla tettoia nel cortile interno dello stabile numero 19 di via Torrebianca, dalla signorina Stefania Sila, che abita in quella casa, al primo piano, e che si era recata sul poggiuolo per ritirare i panni messi ad asciugare.

«Quando ho aperto la porta — ci ha detto la signorina Stefania, ancora in preda ad una comprensibile paura — ho sentito un lamento ed ho visto a qualche metro da me, sulla tettoia, la figura di un uomo: [illegible] si lamentava l'uomo, son ferido... non posso moverme». La signorina allora è rientrata immediatamente in casa e, dopo aver sbarrato le imposte, ha telefonato alla Polizia.

Gli agenti del pronto intervento della Mobile si sono precipitati sul posto ed hanno fatto pure intervenire i vigili del fuoco con l'autolettiga. Entrati nello stabile, che si eleva tra le vie Roma e Filzi, si sono portati al primo piano, dove hanno trovato la finestra delle scale aperta. Quello era il punto da cui il Cristiani è stato gettato (oppure è caduto) nel sottostante cortile. Dalla finestra alla tettoia, che copre un magazzino, c'è un balzo di circa due metri. Al centro, vi è una specie di lucernaio coperto da una spessa rete metallica. Proprio su tale rete giaceva il calzolaio ferito. I vigili del fuoco sono scesi per mezzo di una scala sulla tettoia ed hanno soccorso lo sventurato Cristiani, che è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore.

La signorina Sila ha ricordato che la sera prima, verso le 19, aveva notato un giovane sui trent'anni, che sostava sul portone in atteggiamento sospetto. Per lungo tempo la signorina ha controllato le mosse dello sconosciuto, che indossava un impermeabile chiaro e calzoni scuri e che entrava ed usciva frequentemente dal portone. Verso le 20, la mamma della signorina Sila, la signora Stefania, ha visto lo stesso giovane affacciato alla finestra delle scale (quella del primo piano) e gli ha gridato: «Cossa la zerca qua?». Lo sconosciuto, dopo aver borbottato una risposta tra i denti, è sceso di corsa le scale ed è fuggito in direzione di via Carducci. Ovviamente tale testimonianza è stata subito messa in relazione con la caduta del Cristiani. Ma la nebulosa vicenda non finisce così. Poco prima delle 23, la signorina Sila, turbata per quanto aveva visto e preoccupata per il fatto che alcune finestre del suo appartamento sono ad appena mezzo metro di altezza dalla tettoia, ha voluto, prima di coricarsi, controllare ancora una volta tutte le imposte. Così facendo, ha trovato quasi appoggiato alla sua finestra, una specie di pie' di porco lungo una quarantina di centimetri. Di nuovo la signorina Sila si è attaccata al telefono ed ha chiamato la polizia. Gli agenti, ritornati sul posto, hanno preso in consegna la sbarra di ferro ed hanno proseguito le indagini cercando di rintracciare lo sconosciuto giovane che si aggirava in quello stabile.

E' ovvio che la sbarra di ferro sarebbe servita per compiere un furto probabilmente in uno dei magazzini le cui porte secondarie si aprono su quel cortile. Resta però da chiarire la posizione del Cristiani. Sono vere le sue asserzioni? Che cosa faceva comunque in quello stabile verso le 22? A questi interrogativi la polizia deve trovar una risposta.

GIÀ DECISI I «CARRISTI» TRIESTINI

Pronta alla scissione la sinistra del P.S.I.

Ieri intanto il gruppo consiliare democristiano ha approvato (tre astenuti) il programma del Comune

L'accordo perseguito in sede locale dalla Democrazia cristiana, dal Partito socialdemocratico, dal Partito socialista per una politica di centro-sinistra [illegible] al Comune e alla Provincia [illegible] — così si apprende — [illegible] quattro partiti [illegible] nenti nazionali: si fa ad esempio il nome dell'on. Pieraccini per i socialisti.

Frattanto, dopo che il preliminare di accordo politico è stato ratificato dai comitati direttivi dei quattro partiti, è iniziata ieri la serie delle prese d'atto, da parte degli stessi organi, del programma amministrativo concordato fra i capigruppo consiliari degli stessi quattro partiti, programma cui dovrà improntarsi, proiettata nell'arco di un triennio, l'attività della Giunta municipale. La serie è iniziata con la riunione, tenutasi ieri sera a palazzo Diana, del gruppo consiliare della DC; sentita la relazione del capogruppo Stopper — presente il Sindaco Franzil — l'incontro ha dato luogo a precisazioni, suggerimenti e dichiarazioni per cui la presa di atto del documento, avvenuta infine con tre astensioni, è stata ottenuta al termine di tre ore d'intensa e vivace discussione.

Altre riunioni avranno luogo nei prossimi giorni in seno agli altri partiti per analoghe prese d'atto. Per quanto riguarda il programma dell'Amministrazione provinciale per questi ultimi mesi di gestione (le elezioni per il rinnovo del Consiglio si terranno infatti in autunno), esso sarà ancora oggi oggetto di discussione da parte dei capigruppo consiliari, presente il presidente Delise e l'assessore Savona, nonchè il capogruppo democristiano Mali, i socialdemocratici Pierandrei e Fogher, il repubblicano Fragiacomo e i socialisti Medani e Mislei, i quali si riuniranno stasera per completare la stesura del documento.

Da lunedì, siglato l'accordo politico, si aprirà la discussione sulla formazione delle nuove Giunte e quindi sulle candidature; una fase assai delicata, in quanto se da parte del PSI prende concretezza l'ipotesi di un appoggio esterno, d'altro canto si profila il ritorno alla responsabilità amministrativa dei socialdemocratici, che finora appoggiavano la Giunta Franzil, senza esservi rappresentati, per cui si avanzano vari nomi (Lonza, Di Gioia ed anche Dulci, [illegible]) [illegible] Cumbat, specie se i socialisti non entreranno a far parte della nuova Giunta limitandosi a farvi convergere un appoggio esterno. Una soluzione, questa, che appare la più probabile anche in conseguenza della nota crisi che travaglia attualmente il partito, non soltanto in sede nazionale.

Si è registrata in proposito proprio ieri sera una assemblea dei socialisti triestini aderenti alla corrente di «sinistra», conclusasi con la seguente mozione: «Si dà mandato ai compagni Pincherle, consigliere comunale, e Rutigliano, segretario provinciale della FIOM-CGIL, di seguire fino in fondo — al convegno nazionale della corrente che si terrà a Roma l'11 e il 12 gennaio — la linea politica della direzione nazionale della corrente». In sostanza, tale atto — espresso alla unanimità — esprime la decisione dei «carristi» triestini di perseguire la proprio linea, di rigida opposizione alla corrente «autonomista» di maggioranza, fino alle estreme conseguenze, cioè fino ad uscire dal PSI qualora in tal senso decidesse la direzione nazionale della «sinistra». Se ciò accadesse, il fatto non mancherebbe di ripercussioni in sede locale, sia nell'ambito del PSI che risentirebbe di una crisi provocata dall'uscita del seno di una forza che potrebbe raggiungere il 28 per cento degli iscritti, tanti essendo gli aderenti alla sinistra, sia nello ambito del Comune dove siede consigliere il dott. Pincherle, «leader» della corrente dissidente. Tutto dipende a questo punto dall'esito del convegno nazionale della «sinistra»: i «carristi» triestini, dal canto loro, sembrano assai propensi al «grande passo» se è vero che ieri hanno discusso soprattutto delle prospettive del nuovo partito che in caso di uscita dal PSI verrebbero a formare.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, prec. 71. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, prec. 5222; 1 ingrassatore, turno 1127; 1 fuochista, turno 1945; 1 elettricista; 1 operaio motorista. Contratto a compartecipazione: 3 marinai. Per nave estera: 1 primo uff. coperta; 1 secondo uff. coperta; 1 primo uff. di macchina.

REALIZZATA UNA NUOVA FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO

Primo contingente di carne arrivato ieri dalla Liguria

Cinquanta quintali che saranno venduti a prezzi inferiori al calmiere - Un'eccezionale animazione ieri al Macello

Ieri è stato compiuto il primo passo verso la pratica istituzione del mercato delle carni nella nostra città. L'avvio alla innovazione è stato offerto dal primo grosso quantitativo arrivato dalla Liguria, ad opera di un noto operatore nazionale che il mese scorso aveva avuto degli incontri sia alla Prefettura che alla Camera di commercio, al fine di concretare l'iniziativa tanto auspicata, oltre che dai consumatori, dagli stessi dettaglianti.

Nella mattinata di ieri, infatti, sono stati depositati al macello comunale 50 quintali di carne di vitelli danesi e di parti anteriori e posteriori di vitellone e manzo.

Il tutto verrà immesso alla vendita dalle Cooperative operaie; in merito, da parte della direzione dell'ente si è voluto rilevare che, nonostante la tendenza al rialzo, questa carne non solo rifletterà altri eventuali aumenti, ma sarà esitata a prezzi inferiori al calmiere in vigore nella nostra provincia.

La Cooperative sono intenzionate a proseguire nell'acquisto del prodotto da parte dell'operatore genovese, sia per i propri clienti che per la fornitura alle mense di cui detiene la gestione, e infine per concorrere alle aste per la vendita di carne agli enti, convivenze, istituti, ecc. Da parte sua, il grossista ligure ha dichiarato di avere la possibilità di continuare a rifornire il mercato triestino anche nell'allacciamento di rapporti diretti con i dettaglianti, i quali dovrebbero trarre da questa novità elementi positivi sia per la qualità che per il costo del prodotto.

E' stato, quello di ieri, il primo esperimento di quella che dovrebbe rappresentare una lunga serie di contatti fra rivenditori locali e grossisti di altre zone d'Italia, i quali potrebbero, grazie al mercato, fornire franco macelleria le parti già tagliate senza osso, con margini indubbiamente favorevoli. Del resto, l'arrivo di ieri ha già fatto scattare la molla della concorrenza, dato che negli ambienti del macello comunale è stata rilevata con particolare soddisfazione l'immissione sul mercato di Trieste di una quarantina di vitelloni della migliore qualità, come mai finora si era potuta osservare nella nostra città.

Ed è proprio da questa constatazione, soprattutto, che sorge impellente la necessità di procedere all'istituzione vera e propria del mercato delle carni a Trieste, al quale è indispensabile però dare forma legale, con tutte le particolarità che un'innovazione del genere comporta. In primo luogo, è doveroso creare la commissione di mercato, che sovrintenda a tutte le operazioni; e infine, dare la possibilità anche ad altre persone di acquistare direttamente, logicamente nel pieno rispetto della legge. Non soltanto, dunque, aprire la strada alla libera concorrenza, ma concluse le operazioni di mercato concedere il libero accesso a quel comprensorio, per l'acquisto di carne in misura non inferiore a 5 chilogrammi, in particolare per collettività, alberghi, enti vari, ecc.

A proposito di comunità, le voci che circolavano con insistenza una settimana addietro sembrano ora trovare conferma: infatti è in corso di annullamento il contratto stipulato tempo fa tra l'Amministrazione provinciale, per l'Ospedale psichiatrico, e un grossista locale, per la fornitura di un quantitativo di carne. La Prefettura intende dunque dare il proprio diniego al visto di esecutorietà dell'accordo, in quanto la ditta fornitrice non ha voluto apportare alcuna riduzione al prezzo fissato, che viene a contrastare nettamente con quello raggiunto, nella stessa giornata, per un'altra fornitura dello stesso prodotto agli Ospedali Riuniti.

Festival regionale della canzone nuova

IL CONCORSO DEL CIRCOLO FILARMONICO MONFALCONESE

Il Circolo filarmonico monfalconese, in collaborazione con altri enti locali, organizzerà nella prossima primavera, nel Teatro Azzurro di Monfalcone, il quinto Festival regionale della canzone nuova. Il regolamento per i compositori che intendono prendere parte alla suddetta manifestazione è il seguente:

1) Le canzoni concorrenti, in lingua italiana, di autori residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, dovranno pervenire alla sede del Comitato organizzatore presso la direzione del Circolo filarmonico monfalconese entro il prossimo mese di febbraio, in due partiture per canto e pianoforte e in tre copie del testo, contrassegnate da un motto, che deve essere ripetuto su una busta chiusa allegata, contenente i nomi e gli indirizzi degli autori.

2) I compositori possono presentare canzoni musicate su versi propri o di loro collaboratori diretti. Le canzoni devono essere inedite, e mai devono essere state eseguite in pubblico.

3) Gli autori della musica possono partecipare al Festival con non più di due canzoni; per gli autori dei versi non vi è alcuna limitazione.

4) Le canzoni concorrenti saranno sottoposte anonime al giudizio di una commissione di esperti, che le classificherà con dei giudizi, secondo le seguenti formule: ottime, buone, discrete, inammissibili. Le 16 canzoni che risulteranno meglio classificate, in base alla graduatoria a punteggio formulata dalla Commissione giudicatrice, saranno presentate al pubblico durante due serate in duplice versione, melodica e ritmica.

5) Nella prima serata il pubblico voterà quattro canzoni (per ogni biglietto d'ingresso sarà disponibile una scheda di [illegible]

STATO CIVILE

MORTI: Barberini Umberto a. 73; Mohr ved. Bandelli Giuseppina a. 88; Ghersetich Antonio a. 75; Udovich in Lenardon Maria a. 75; Bon in Nickmann Maria Antonietta a. 82; Rebek in Petronio Giulia a. 85; Arata Luigi a. 76; Miani ved. Bordon Francesca a. 72; Bonivento Salvatore a. 93.

LE OPERE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA

UN NUOVO PADIGLIONE ALL'OSPEDALE DI SAN GIOVANNI

Un interessante panorama delle varie iniziative edilizie in corso di realizzazione a cura dell'Amministrazione provinciale di Trieste è stato tracciato nell'ultima riunione della Giunta provinciale da parte del Presidente dott. Delise, il quale ha inteso in quella sede di fare il punto sull'andamento dei vari lavori in base ai risultati di un sopraluogo da lui effettuato assieme all'assessore ai Lavori pubblici avv. Sferco presso tutte le opere attualmente in corso di ultimazione e destinate ad alcuni particolari servizi provinciali.

Dall'interessante relazione è fra l'altro emerso che è ormai in via di completamento la costruzione dell'Istituto tecnico e del Liceo scientifico con lingua d'insegnamento slovena, i quali sorgono nella zona di Guardiella-S. Giovanni; è altresì in fase di espletamento l'appalto concorso per gli arredi scolastici di laboratorio e degli uffici, per cui il dott. Delise ritiene imminente l'aggiudicazione delle forniture relative.

E' stato fatto quindi il punto sulla costruzione del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi e degli annessi reparti chimico e medico micrografico di via Lamarmora: anche in questo caso le opere in muratura sono già ultimate, mentre per i vari arredamenti (sia per gli uffici che per i laboratori) sono in corso di espletamento le singole forniture, [illegible]. La inaugurazione pertanto — ha anticipato il Presidente Delise — avverrà in primavera.

Per quanto riguarda poi lo Istituto provinciale di assistenza alla maternità e infanzia, sorto in Strada per Fiume, la costruzione è in via di completamento, per cui entro l'anno l'Istituto potrà entrare in funzione.

Il Presidente della Provincia ha inoltre riferito sullo stato dei vari lavori che si stanno eseguendo all'interno dell'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni. Poichè sta per entrare in funzione la cucina provvisoria, che ha richiesto l'esecuzione di complessi lavori, sono ormai imminenti le opere per la costruzione della nuova e grande cucina, la quale inizierà prevedibilmente l'attività prima del prossimo inverno. Nell'occasione è stato accennato anche al progetto, ancora in fase di esame, relativo all'ammodernamento della lavanderia che per vetustà e capienza non è più rispondente alle aumentate esigenze del complesso ospedaliero. E' stata data inoltre notizia che col prossimo inverno entrerà in funzione pure il nuovo impianto termico, che è stato centralizzato: pare infatti che il relativo progetto sia stato già approvato dagli uffici competenti, per cui verrà immediatamente disposto l'appalto delle forniture occorrenti. Dal dott. Delise è stato infine ricordato il progetto in corso di approvazione per la costruzione del nuovo padiglione osservazione-uomini che dovrà soddisfare le esigenze dello aumentato numero di degenti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4,2; minima — 0,9; umidità 55 per cento; pressione mb. 1029,6 in leggero aumento; [illegible]

Oggi: S. Giuliano. - Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.39. [illegible]

Maree - OGGI: bassa alle 13.10, [illegible] DOMANI: alta alle 6.08 [illegible]

Farmacie in servizio notturno: [illegible]

La nuova via dell'Istria, nel tratto fra il cimitero e il piazzale Valmaura, sta per essere finalmente compiuta. Prima di procedere all'attraversamento della vecchia sede, si stanno costruendo le rampe di disimpegno, che serviranno a garantire il collegamento fra la via nuova e quella vecchia. Purtroppo risulterà ridotta la spaziosità del piazzale. (Giornalfoto)

PRESO CON UN TRANELLO E CONDANNATO PER SPIONAGGIO

LIBERO DOPO QUATTRO ANNI UN GORIZIANO ATTIRATO OLTRE CONFINE

Un cittadino di Gorizia, costretto con la violenza a sconfinare nell'estate del 1958, e subito arrestato dalla polizia jugoslava, è rimpatriato in questi giorni avendo ottenuto il condono, data la sua età, di sei dei dieci anni di reclusione cui era stato condannato, sotto l'imputazione di spionaggio.

Andrea Perco abitava al n. 30 di via Blaserna, nel capoluogo isontino. Una sera d'estate del 1958 il Perco, che allora aveva già 72 anni, era stato invitato presso il confine che corre presso la sua abitazione con il pretesto di scambiare un saluto con dei conoscenti che avrebbe trovato al di là delle sbarre. Ma si trattava di un tranello, perchè di là non c'era nessuno, salvo qualche nerboruto che con la forza aveva trascinato il Perco oltre il confine, facendolo sconfinare contro la sua volontà.

L'episodio aveva fatto sensazione a Gorizia, spiegabilmente. Dell'anziano rapito nessuno aveva avuto notizie per alcune settimane. Ma poi venne scoperta la verità; una verità scontata nella sua forma, perchè di altro non poteva trattarsi: il Perco era stato arrestato dalla polizia jugoslava. Più tardi, assieme ad altri imputati, era comparso dinanzi al Tribunale di Lubiana e condannato per spionaggio a 10 anni di reclusione. Incarcerato in Serbia, Andrea Perco era stato più volte visitato e confortato durante la sua detenzione dal Console italiano di Zagabria. Nell'ultima di queste visite lo sfortunato goriziano aveva appreso finalmente una lieta notizia: la sua prossima liberazione, essendogli stato condonato il resto della pena da scontare, sei anni appunto, data la sua tarda età.

Giorni fa il Perco è stato consegnato alla Polizia di Trieste, ad un valico del nostro territorio e da qui, dopo le formalità di rito, ha potuto far ritorno a Gorizia. A casa non [illegible] come una Primula rossa.

Disarcionata dallo scooter che slitta sulla ghiaia

Uno strato di ghiaia che copre la via Francesco Redi ha causato ieri pomeriggio il rovesciamento di una motoretta, ed ha mandato all'ospedale la barista Marta D'Aprile, di 22 anni, domiciliata in via delle Docce 1/1. La giovane donna stava viaggiando sul sellino posteriore dello scooter guidato verso la periferia dal fattorino Mario Cammucci, di 23 anni, abitante in Strada per Longera, quando il guidatore — a causa della ghiaia — ha perduto il controllo del motomezzo, che si è rovesciato. La D'Aprile, disarcionata, è finita sull'asfalto picchiando il capo. Con un automezzo di passaggio la giovane è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove il medico astante le ha riscontrato una ferita lacero contusa con un voluminoso ematoma alla regione occipitale ed una contusione alle gambe. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica. Il Cammucci, invece, è rimasto illeso.

Sfonda il vetro e agguanta il plaid

Un plaid rosso a quadri neri è il «grisbi» dello sconosciuto ladruncolo che l'altra notte ha preso di mira la media cilindrata targata TS 60822 di proprietà di Nazario Bembi, di 24 anni, abitante in via Beato Angelico [illegible]

Dalla via San Giusto, dove era stata lasciata in sosta, è sparita l'altra notte la «Fiat 600» targata TS 40650. Il proprietario dell'utilitaria, Marcello Zerial, di 45 anni, abitante in via Rossetti 9, ha denunciato il furto ai funzionari del Commissariato di Barriera.

GLI AFFANNI DELL'ISTITUTO TECNICO-INDUSTRIALE

Sarà sollecitata la sistemazione del «Volta»

Ritenuta indispensabile la collaborazione degli studenti

Il Preside dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», prof. Luigi Dalla Rossa ha espresso alcuni rilievi sulla attuale situazione dell'Istituto da lui diretto. Le difficoltà di ordine tecnico e logistico [illegible]

[illegible] uomini, educarli ad affrontare le difficoltà che si presenteranno di fronte a loro con le sole proprie forze, formare delle coscienze ponendole di fronte alle proprie responsabilità. Se il contributo offerto dagli studenti sarà veramente fattivo, come è da augurarsi, — ha ancora precisato il prof. Dalla Rossa — molte incomprensioni verso i metodi usati, molte difficoltà personali di ambientamento e di adattamento alle particolari necessità presentate dallo Istituto, saranno felicemente risolte.

Riunioni di insegnanti al Sindacato Scuola media

La Segreteria provinciale del SNSM comunica che domani alle ore 18.30 presso la Camera del Lavoro in via Duca d'Aosta nella sala n. 4 sono convocati gli insegnanti delle materie sacrificate (economia domestica, calligrafia, dattilografia, stenografia, disegno tecnico, materie tecniche dei vari indirizzi) in servizio nelle scuole secondarie di primo grado e, limitatamente alla calligrafia, negli istituti tecnici. Saranno discussi i problemi relativi alla categoria e saranno nominati i delegati al Convegno nazionale che si terrà a Roma lunedì 13 gennaio.

L'Associazione nazionale insegnanti e diplomate di economia domestica, Delegazione di Trieste, nell'imminenza del Congresso nazionale di economia domestica, che avrà luogo a Roma nei giorni 14 e 15 gennaio, invita tutte le socie e non socie a partecipare all'assemblea generale, indetta per domani alle ore 17 presso la sede del Sindacato Scuola media (stanza n. 4, via Duca d'Aosta).

Elezioni sindacali del personale Acegat

Nella palazzina-mensa del Broletto si è tenuta nel pomeriggio di ieri l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Acegat, aderente alla Camera Confederale del Lavoro. Presente il segretario responsabile della CCdL, dott. Novelli, il segretario del Sindacato ha svolto una documentata relazione sull'attività del Consiglio direttivo uscente, relazione che è stata approvata all'unanimità e che sarà resa nota a tutti gli associati.

Al termine dell'assemblea e dopo la definitiva approvazione, nel testo già stampato, dello statuto del Sindacato, è stato nominato il comitato elettorale, di cui sono stati chiamati a far parte Dionisio Renato, Massemo Giordano, Olimpo Salvatore, Pregara Mario, Strigola Giuseppe, Stabile Mario e Vignoli Sergio. Le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi del Sindacato avranno luogo i giorni 30, 31 gennaio e 1.o febbraio con le modalità che saranno tempestivamente stabilite dal predetto comitato elettorale.

Entro domani le tasse per le auto

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste ricorda che con domani 10 gennaio scade il termine per il pagamento delle tasse di circolazione per l'anno 1964 delle autovetture. Per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e per gli altri autoveicoli adibiti al trasporto di cose, il termine scade il 15 gennaio. Per i velocipedi a motore è consentito il versamento della tassa di circolazione entro il 25 gennaio.

I motocicli e le motoleggere (scooters) debbono provvedere alla corresponsione del tributo dal 22 gennaio al 10 febbraio.

«Pomeriggio europeo» dedicato agli insegnanti

Quest'anno la Giornata europea della scuola sarà celebrata lunedì 3 febbraio, e gli allievi delle classi terminali di ogni ordine e grado saranno chiamati a svolgere un compito il cui titolo verrà dettato a mezzo della rete radiofonica nazionale.

Secondo le istruzioni del Ministero della Pubblica Istruzione il locale Provveditorato agli studi, con la collaborazione dell'Associazione europea degli insegnanti, ha organizzato per i docenti di ogni ordine e grado un «Pomeriggio europeo» per venerdì 10 gennaio, alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio. In detta occasione il prof. Enzo Petrini, direttore del Centro didattico nazionale di Firenze parlerà sulle «Finalità della Giornata europea della scuola».

Inoltre l'AEDE e l'Associazione Mazziniana, sempre d'intesa con il Provveditorato agli studi, a completamento del ciclo preparatorio, hanno predisposto un ciclo di conferenze rivolte ai docenti ed agli studenti, fra le quali si segnalano fin d'ora quella che terrà, nella Sala convegni di via S. Nicolò 5, il prof. Giulio Cervani, alle ore 18 di martedì 21 gennaio, sull'«Idea della unificazione europea nella età moderna e contemporanea» e quella che terrà il prof. Carlo Schiffrer (sempre nella Sala convegni di via S. Nicolò 5 alle ore 18) il giorno 28 gennaio sulle «Istituzioni europee».

Chiuderà il ciclo il giorno 31 gennaio il prof. Franco Bonacine, vicepresidente europeo dell'AEDE e direttore generale dei Centri didattici.

LE ORE DELLA CITTA'

Quarantasei anni dopo

A distanza di ben 46 anni dal termine della grande guerra, due vecchi commilitoni hanno avuto notizie l'uno dell'altro, nonostante fosse trascorso un così lungo periodo di tempo. Si tratta del capitano Ercole Miani, decorato di quattro Medaglie d'argento al Valor Militare, protagonista della Resistenza nella Venezia Giulia, che, combattendo sul fronte dell'Isonzo nella Brigata Firenze ebbe modo di conoscere, e di comandare, avendo allora il grado di tenente, il signor Arturo Simonotti, residente a Novi Ligure. La pubblicazione di un giornale ha dato modo al Simonotti di sapere che il suo capitano stava a Trieste e simpaticamente i due «veci» hanno concordato ora — con il nostro tramite — di incontrarsi per ricordare insieme le gioie ma anche i molti dolori di quei duri anni di guerra.

Linea-Via Carducci 4

Una nuova idea per ogni stagione... *Linea* offre le soluzioni più adatte alle diverse occasioni della vita di ogni giorno! Tutto si intona a uno stile di eleganza confortevole e funzionale, ma ugualmente raffinata! *Linea Abbigliamento* di classe maschile, femminile e sportiva. Via Carducci 4.

Al Monte pegni

Sabato 11 gennaio dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; tappeti orientali, macchine da scrivere, addizionatrici, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, lavatrici, frigoriferi, radio, fot-ovaligie, registratori, fisarmoniche e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

Congedo dalla SAFEM

Il procuratore sig. Bruno Gerolini, dopo 50 anni di scrupolosa e appassionata attività, lascia, per limiti di età, la Direzione della Filiale di Trieste della *Soc. Adriatica Ferramenta & Metalli*. Nel corso di una intima cerimonia il Direttore Generale cav. Robutti, anche a nome del Presidente della Società, ha rivolto al sig. Gerolini il ringraziamento per la preziosa e instancabile opera svolta per tanti anni in favore della SAFEM, e con simpatiche espressioni di augurio per il meritato riposo, i dipendenti hanno offerto al festeggiato una medaglia d'oro ricordo quale attestazione di gratitudine e affettuosa benevolenza.

Medici veterinari

Nei giorni scorsi si sono svolte le elezioni del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici veterinari della Provincia di Trieste, per il triennio 1964-1966. Sono risultati eletti: dott. Mario Derin, presidente; dott. Mariano Schmid, vicepresidente, dott. Livio Cavalcante, segretario, dott. Giordano Benedetti, tesoriere, dott. Arrigo Visintini, consigliere.

Befana fiumana

Domenica alle ore 16 nella sede della Lega Nazionale (g.c.) verrà effettuata la distribuzione dei pacchi dono Befana-Fiumana 1964 ai giovani fiumani. La manifestazione sarà preceduta dalla proiezione del documentario «Viva l'Italia» e dal film «Gianni Pinotto Piccoli Giganti».

Radio Franco, v. Carducci 8

non promette sconti impossibili, ma fornisce radio, televisori, elettrodomestici NUOVI GARANTITI, assicurando al cliente condizioni di acquisto serie e vantaggiose, nonchè continua assistenza tecnica *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Fly,

le «più belle cucine del mondo», in pezzi metallici componibili e in una gamma di smaglianti colori, dà la possibilità di acquistare i suoi prodotti con una illimitata fiducia, oggi finalmente, anche a Trieste presso il negozio di *Cucine Baà*, in via Tiziano Vecellio 14 (angolo via Foscolo).

Principe

calzature di lusso Corso Italia 19 avverte la sua affezionata Clientela che ha iniziato la tradizionale vendita dei saldi di fine stagione a prezzi eccezionali.

Da domani, venerdì 10

si effettuerà la tradizionale vendita di fine stagione presso *La Nuvoletta*, via Udine 1, di articoli da bambino, con sconti dal 20 al 40%.

Soggiorno sciatorio a Sesto 26 gennaio - 2 febbraio

L'U.T.A.T. organizza un soggiorno a Sesto a condizioni particolarmente vantaggiose: Lire 16.000 per 8 giorni, compreso il viaggio di andata e ritorno in autopullman. I posti sono limitati.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Tesseramento alla Lega

E' iniziato il tesseramento della Lega Nazionale per il 1964. La tessera, anche questa volta, riproduce il vecchio tradizionale francobollo però stampato in azzurro. Il canone sociale è rimasto invariato e potrà venire versato direttamente all'ufficio tesseramento in corso Italia n. 9, I, durante il seguente orario: 10-12, 17-19, oppure a mezzo del conto corrente postale n. 11-8266. In quest'ultimo caso le tessere verranno spedite a domicilio.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con ritrovo alle ore 9.30 al capolinea della filovia n. 20 in Largo Barriera Vecchia, domenica 12 gennaio escursione sul Monte Oro e a Prebenico con discesa e pranzo al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede. A conclusione delle celebrazioni per l'80.o annuale della costituzione dell'Alpina e per il centenario del CAI, sabato 11 corrente alle ore 20.30 avrà luogo una cena sociale; nel corso della stessa verrà illustrato e consegnato alle autorità e ai soci il numero speciale della rassegna «Alpi Giulie». Le iscrizioni alla cena si ricevono in sede fino a stasera giovedì 9 gennaio.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 12 gennaio gita sciatoria alla volta di Sappada. Partenza alle 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica prossima viene ripetuta la gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. I soci dello Sci CAI che hanno già effettuato il tesseramento per il nuovo anno sono invitati a ritirare in sede il cartellino.

RIUNIONI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Evitare i ritardi in porto nella manipolazione delle merci

Già migliorato il settore dei pesatori e del Silos

Alla Camera di commercio si stanno tenendo in questi giorni una serie di riunioni e di incontri intesi a potenziare i vari servizi connessi con un perfetto funzionamento del nostro emporio portuale. Particolare interesse viene rivestito dai colloqui intercorsi tra i rappresentanti delle varie aziende di spedizionieri ed i dirigenti dei Magazzini Generali, per affrontare le questioni più immediate di pertinenza di quell'azienda. Soprattutto è stato preso in esame il funzionamento di certi servizi e certe difficoltà emerse in modo particolare nel periodo di maggior traffico di fine anno nel nostro porto. E' da ricordare al riguardo che durante il regime commissariale sono stati presi dei provvedimenti atti a migliorare alcuni settori, come quello dei pesatori e le operazioni connesse con il deposito nel silos granario, per l'accelerazione dello svuotamento.

E' stato comunque convenuto che, per giungere ad un sostanziale miglioramento di tutta la complessa rete di servizi, si rende necessaria l'adozione di numerosi altri provvedimenti, volti ad assicurare l'impiego di personale qualificato. E inoltre perfezionare e completare le attrezzature maggiormente necessarie, quali gru, elevatori interni, trattori, ecc., nonchè giungere ad un miglior utilizzo del personale esistente e ad altri accorgimenti che rendano il nostro porto maggiormente competitivo, ed evitino d'altra parte ritardi nella manipolazione delle merci, soprattutto nei periodi di punta. E' da ricordare infatti che i mesi invernali sono i più favorevoli per il porto di Trieste, in quanto vari fiumi dell'Europa centrale sono gelati, e tale situazione, che per altri versi rispecchia lati negativi, porta un dirottamento dei traffici verso il nostro porto.

Una riunione ha avuto luogo pure con i rappresentanti degli agenti marittimi e del settore armatoriale: anche in questa occasione sono stati rilevati gli inconvenienti riscontrati e prospettate le soluzioni da adottare per giungere a quella soluzione che è negli auspici di tutti. Si ritiene pertanto che dalla collaborazione fra le categorie marittime e i Magazzini Generali possa derivare un vantaggio generale, dati gli scopi che si persegue nell'interesse comune.

Si tratta, come si vede, di concertare soprattutto le richieste di interventi immediati, atti a favorire la ripresa dei traffici portuali nell'ambito del nostro emporio. Altre analoghe riunioni avranno luogo nei prossimi giorni, nella attesa che possa trovare pratica attuazione l'Ente porto. Una serie di problemi, dunque, che bisogna affrontare immediatamente, tenuto particolarmente cònto che l'Ente potrà considerarsi funzionante appena in un secondo tempo, non tanto prossimo. E' doveroso quindi ricercare le disfunzioni che si rivelano in determinati servizi e che risalgono a vari motivi e cause, già a conoscenza dell'ambiente triestino.

UN NUOVO PRINCIPIO IN TEMA DI CODICE DELLA STRADA

La «priorità cronologica» crea il diritto di precedenza

Il Pretore di Milano ha dato ragione all'automobilista multato per uno scontro dopo effettuata la conversione a «U»

Il Codice della strada, questo nostro venuto alla luce nel luglio 1959, è proprio simile a quei solidi asimmetrici che presentano una faccia diversa a seconda della parte da cui vengono guardati. Al Testo unico, di per sè poco illuminante, è stato aggiunto il regolamento di esecuzione; altri 607 articoli che si aggiungono ai 147 del Codice, [illegible] eliminando [illegible] in tema di circolazione. Ma come sempre dalla teoria alla pratica il passo è lungo, e non sempre poi la pratica collima con la teoria. Ecco, per citare un caso concreto, un episodio accaduto a Milano e le varie traversie giudiziarie che lo hanno accompagnato.

Un automobilista aveva compiuto la manovra di inversione di marcia, quella cosiddetta ad U, mentre dalla parte opposta sopraggiungeva un motocarro, che andò ad investire la parte posteriore sinistra della vettura che aveva già ultimato la manovra. I vigili urbani, accorsi sul posto dopo l'incidente, avevano elevato contravvenzione all'automobilista, benchè questi sostenesse che l'investimento era avvenuto quando la sua macchina aveva già ultimata la manovra e si era già immessa nel «flusso principale» al quale spetta il diritto di precedenza. Pagata la multa, il conducente aveva citato in giudizio il conducente del motocarro, chiedendo che questi fosse riconosciuto responsabile dell'incidente e condannato a pagare il risarcimento dei danni. L'altra parte non era rimasta passiva, ed aveva promosso un'altra azione giudiziaria chiedendo a sua volta il risarcimento dei danni provocati dalla vettura al proprio motocarro. Il suo legale aveva invocato alcune sentenze pronunciate dalla Suprema Corte di Cassazione, secondo le quali i veicoli che procedono sulla propria strada hanno la precedenza assoluta e chi intende attraversare la carreggiata non può pretendere il rallentamento da parte di coloro che la stanno già percorrendo. Era stato pure ricordato che anche il verbale di contravvenzione dei vigili urbani aveva già indicato il responsabile dell'infrazione al Codice della strada.

Vediamo un momento cosa dice il Codice. L'art. 105 «Precedenza», precisa nel suo settimo capoverso: «Chi effettua la retromarcia o la inversione del senso di marcia ovvero si immette nel flusso della circolazione deve dare agli altri la precedenza». Ed ancora, l'art. 522 del Regolamento di esecuzione, sempre in materia di inversione ad U ed immissione, precisa fra l'altro: «Coloro in particolare che si immettono nel flusso della circolazione, partendo da fermo, sono tenuti in primo luogo ad assicurarsi che la manovra sia possibile, quindi sono tenuti ad effettuare la prescritta segnalazione luminosa e a dare, in ogni caso, la precedenza agli altri veicoli in movimento. Coloro che si immettono nel flusso di circolazione provenendo da strade laterali e da corsie di accelerazione dovranno dare la precedenza».

Ed ecco come è finita la faccenda giudiziaria milanese. Il Pretore ha accolto la tesi del difensore dell'automobilista che aveva effettuato la conversione, sostenendo che egli aveva già acquisito la «priorità cronologica» quando lo scontro era avvenuto. Il conducente del motocarro avrebbe dovuto rallentare la corsa alla segnalazione dell'inversione di marcia fatta dall'automobilista — è stato sostenuto — mentre per la contravvenzione è stato chiarito che essa non poteva avere rilevanza, poichè il vigile che la aveva elevata non era presente allo scontro. Conclusione: il Pretore ha condannato il conducente del motocarro a risarcire i danni causati all'automobilista oltre al pagamento delle spese di giudizio. In sostanza dunque è stato stabilito un principio nuovo, in tema di precedenza fra un veicolo che compie la manovra di inversione ad U della marcia e un altro che procede per la strada sulla quale è venuto ad immettersi il primo. E' da rilevare comunque la parte importante avuta nel giudizio da quella «priorità cronologica» citata dal Pretore di Milano: essa fa testo quindi, escludendo il diritto alla precedenza assoluta.

Un'altra cosa, sia pure marginalmente, va fatta rilevare in merito alla sentenza di Milano: l'accenno alla contravvenzione elevata dal vigile «senza essere presente allo scontro». Non potevano bastare insomma le risultanze dello scontro (ammaccature ai due veicoli) per stabilire a chi spettasse la ragione o il torto. La questione andava approfondita invece nelle sue origini dinamiche, per stabilire come si era determinata la precedenza: ciò che forse non aveva fatto il vigile ma che sicuramente ha voluto fare il Pretore, concludendo poi con la condanna del motocarrista.

IMPROVVISO SCHIZZO DA UNA COLATA

Goccia di ghisa fusa nell'occhio del fonditore

Si è salvato con un balzo all'indietro

Un dolorosissimo infortunio sul lavoro, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio a Zaule, nelle fonderie metalli Visini. Verso le 15.30 il fonditore Giuseppe Bosiglav, di 45 anni, residente in località Monte d'oro, al numero 114 di Domio esterno, stava lavorando nei pressi della fornace dove veniva fuso un certo quantitativo di ghisa.

Quando il Bosiglav ha aperto il portellone per effettuare una colata, uno spruzzo del metallo liquido è schizzato improvviso. Con prontezza di riflessi il fonditore ha compiuto un balzo indietro riuscendo ad evitare di essere investito in pieno dallo spruzzo. Una goccia di ghisa fusa lo ha però raggiunto all'occhio sinistro producendogli una gravissima ustione.

Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni compagni di lavoro, i quali lo hanno subito soccorso e trasportato all'infermeria. Dopo una medicazione provvisoria il Bosiglav è stato adagiato in un'autovettura del datore di lavoro ed avviato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto oculistico.

GITA SCIATORIA a Loqua e Montenero

Domenica 12 gennaio gita a Loqua e a Montenero d'Idria.

Informazioni e prenotazioni presso gli uffici viaggi di Trieste.

Stroncata a tavola da un attacco di cuore

A tavola, mentre stava consumando la colazione, la cuoca Carolina Strukelj, di 77 anni, abitante in via Diaz 19-1 è stata stroncata ieri da un improvviso attacco cardiaco. La morte ha raggiunto l'anziana signora nel momento in cui si trovava a consumare il pasto, come suo solito, nella trattoria «Alla nave» di via San Giorgio. Poco dopo le 13, la Strukelj si è sentita venire meno e, senza emettere alcun lamento, si è accasciata, battendo il capo sul tavolo. Alcuni clienti accortisi dell'improvviso malore della poveretta hanno subito telefonato alla Croce Rossa. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita immediatamente un'autolettiga e pochi minuti dopo il medico di turno, dott. Pincetti, ha potuto constatare il decesso della donna. Un acuto scompenso cardiaco l'aveva uccisa. Alle 14.10 la salma è stata trasportata all'obitorio di via Pietà e ivi deposta a disposizione della autorità giudiziaria.

Da bombola a bomba

Una chiamata urgente è pervenuta alle 11.30 di ieri mattina alla Caserma dei vigili del fuoco: una bombola di gas liquido sita in un appartamento di via Kandler 1, minacciava di scoppiare. Una squadra di militi prontamente accorsa sul posto agli ordini del maresciallo Tamplenizza, ha proceduto allo spegnimento della fiammata sprigionatasi dalla manichetta di gomma del raccordo, ormai quasi consunta dal deterioramento, ed alla sostituzione della stessa, dopo aver bloccato la valvola.

In via Flavio Gioia, invece, i vigili, accorsi verso le ore 7 della mattinata hanno dovuto estinguere un tenace focolaio di incendio di immondizie, continuamente alimentato dalle raffiche di bora, con molta probabilità causato dalla disattenzione di qualche fumatore.

In Egitto con l'U.P.

Nel confermare a quanti ne hanno fatto insistente richiesta che il programma generale dell'attività di turismo culturale per il 1964 sarà pubblicato in dettaglio entro il corrente mese di gennaio, l'Università Popolare di Trieste rende noto che, nel frattempo, si sono iniziate, presso la sede centrale di via del Coroneo n. 17, le iscrizioni al viaggio di istruzione in «Egitto» che avrà luogo dal 3 al 21 aprile 1964.

Raggiunta la terra del Nilo con la motonave «Ausonia», la comitiva sarà subito affidata a guide di alta preparazione, con le quali visiterà successivamente ed accuratamente le città di Alessandria e del Cairo, la antichissima Memphis, le piramidi più famose e la Sfinge, il corso del Nilo, Luxor e Karnak e la Valle dei Re.

Risalendo verso il Mediterraneo i viaggiatori dell'U.P. si porteranno a Suez da dove avrà inizio una delle parti più originali e rare del viaggio: la visita della Penisola del Sinai fino al Monastero di S. Caterina, all'estremità meridionale di quella regione, ricca di ricordi biblici e mosaici.

L'interessantissimo viaggio si concluderà con una escursione ad El Alamein per la visita al cimitero dei soldati italiani caduti durante l'ultima guerra. Data la complessità del viaggio e l'impossibilità di sintetizzare qui tutte le sue meravigliose caratteristiche, gli interessati sono invitati a recarsi alla predetta sede di via del Coroneo, 17, tel. 35435, per maggiori chiarimenti, per le prenotazioni e per ritirare il programma dettagliato del viaggio a stampa contenente anche tutte le notizie particolari che un simile viaggio richiede.

L'iniziativa dell'Università Popolare viene promossa con l'assistenza tecnica della C.I.T. di Trieste.

Il cordoglio per la morte di Emilio Magliaretta

Rimane vivissimo il cordoglio suscitato dalla morte di Emilio Magliaretta, il celebre decoratore concittadino recentemente scomparso, in tutti coloro che, avendolo avvicinato, hanno potuto conoscere le sue doti di artista e di uomo, nonchè la sua tenace tempra di concittadino. Trieste, che lo ha visto nascere nel lontano 1880, ha accolto con favore le prime manifestazioni di quel genio eclettico di pittore e decoratore, che tanta fama doveva procurargli non solo nell'ambito regionale, ma nazionale. Efficace continuatore dell'attività paterna, egli ha saputo firmare con il suo estro e la sua arte gli arredamenti di molte navi, fra le quali la «Vulcania» e la «Saturnia», e le decorazioni dei più bei palazzi della Trieste 1930, ed opere pittoriche di stimato valore. Come dirigente di azienda si battè, nella sua lungimiranza, per ottenere a tutti gli operai le cosiddette «patenti di mestiere» in modo che fossero efficacemente tutelati i loro diritti.

Distintosi in campo sindacale nazionale, seppe anche dimostrare il suo slancio di patriota recando soccorso ai messinesi colpiti dal terremoto del 1908 e partecipando, come volontario, alla grande guerra con il grado di tenente; ma la inesausta passione per la propria terra si rivelò nella sua fattiva adesione a circoli, associazioni culturali e artistiche del Friuli-Venezia Giulia e soprattutto nella dedizione con cui mantenne l'incarico di fiduciario provinciale della «Filologica Friulana»: giustamente quindi è stato detto, con commozione, che con la sua scomparsa viene a mancare una parte della nostra vecchia e cara città.

NAVI IN PORTO

all'8 gennaio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «H. Horn» (ge.); b. 10 «Ilona» (gr.); b. 15 «Eyal» (isr.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 22 «Borea» (it.); b. 23 «Elvaira» (pa.); b. 24 «Varo» (it.); b. 26 «Belluno» (it.); b. 32 «Theonymphos» (pa.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b 35 «Malazgirt» (tu.); b. 35 «San Gerasimos» (liban.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «I. Aspiotis» (liban.); b. 39 «Isarco» (it.); b. 41 «Cannaregio» (it.); b. 44 «Cal-Agro» (ho.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Kiriaki» (gr.). **Diga:** «Perla» (it.); «Spuma» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «M. Polo» (it.); «Bernina» (it.); «A. Mantegna» (it.); «Primorje» (jug.); «Cetinje» (jug.); «Chernomorez» (bu.). **Frigo:** «Astra» (pa.). **Ilva V.:** «T. Maris» (it.). **Ilva N.:** «O. Minore» (it.). **Afa:** «Odysseus» (gr.). **Italcementi:** «Massaua» (it.). **Felszegi:** «Sundora» (it.). **S. Rocco:** «Gigina» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

9 gennaio: «O. Minore» dall'Ilva a mare; «Primorje» dall'Arsenale a b. 37; «M. Polo» dall'Arsenale a b. 30 «San Marco» da b. 20 a mare; «Varo» da b. 24 a mare; «Elvaira» da b. 23 a mare; «H. Horn» da b. 9 a mare.

ARRIVI

9 gennaio: «Ausonia», b. 43, Adriatica; «Airone», b. 33, Audoly.

RITARDATA DAL MALTEMPO LA TERZA LEVATA DEI CEFALI

(foto Raspar)

Tratta dei cefali a Monfalcone: quando le cose vanno bene i pescatori riempiono presto le barche di guizzanti corpi argentei

SEGNALAZIONI

«Sono curioso di sapere se, a suo tempo — io, purtroppo, non ero allora a Trieste — e cioè quando si decise di costruire la costosa e difficile circonvallazione per il collegamento ferroviario tra i due porti, venne esaminata anche l'eventualità di effettuare il trasporto delle merci e delle vetture via mare, anzichè via terra. Tra la vecchia Lanterna e il molo IV intercorrono, in linea d'aria, soltanto 900 metri di distanza e, per mezzo di «pontoni» (nel porto di New York ne ho visti parecchi a binario doppio, capaci di trasportare, se non m'inganno — ricordo, così, a memoria — ciascuno 14 o 16 vagoni) affiancati da rimorchiatori, il tragitto sarebbe breve, facile e, mi sembra, anche assai economico. Ci sono, è vero, delle giornate di maltempo, ma sono pochissime e, d'altra parte, rimorchiatori e pontoni sopportano bene il mare. Del resto, per quelle pochissime giornate nelle quali il trasporto via mare fosse proprio impossibile — ma ce ne saranno, sì e no, tre in un anno — si sarebbe potuto usufruire, ancora degli attuali binari. Trieste, che ha sempre risolto i suoi problemi con l'aiuto del mare, avrebbe potuto, così, ricorrere ancora una volta a questo vecchio, affezionato elemento, a tutti noi tanto caro. Inoltre, una soluzione del genere, oltre ad essere più economica e più sbrigativa, procurerebbe lavoro ai nostri cantieri nonchè al personale addetto alla manutenzione e al trasporto. Penso che la Direzione generale delle Ferrovie, i Magazzini Generali, i cantieri e la Camera di commercio siano interessati a una soluzione del genere. — M.B.».

Pur senza esprimere un parere di competenza ci sembra che il lavoro smaltito via ferroviaria riesca a essere superiore e più rapido (quando si utilizzerà la circonvallazione) che non il trasporto a mezzo di pontoni trainati da rimorchiatori. Inoltre il fattore economico non ci sembra venga a favore del trasporto via mare. E' un'impressione più che un dato di fatto. E se vogliamo concludere, non si può dimenticare che i lavori per la galleria di circonvallazione sono ormai in fase avanzata e il maggior vantaggio che se ne può trarre ora, anche dal punto di vista economico, è quello di arrivare presto alla loro conclusione.

⁂

Il signor F.A. ci espone un episodio occorsogli poco tempo fa, e chiede delucidazioni in merito. Egli è un infermo per totale paralisi alle gambe e per uscire di casa e sbrigare i propri affari, è costretto a usare la carrozzella. La sera della seconda festa di Natale, si è recato alla Stazione Centrale per salutare un amico in partenza per Milano. Mentre stava prendendo un caffè al di fuori del bar, gli si è avvicinato un funzionario della stazione, in divisa e con fascia al braccio, il quale, indicando la carrozzella gli disse in tono sgarbato: «Con questo coso qua, non si può entrare in stazione». Il nostro lettore fa notare che la sua carrozzella è una comune sedia a rotelle a mano, senza alcunchè di speciale. Ora si chiede, se nella Stazione di Trieste esiste effettivamente un tale divieto oppure se esso sia l'invenzione di un troppo zelante funzionario. Il signor F.A. segnala che è stato in diverse città d'Italia, come pure all'estero, ma nelle loro stazioni ha ricevuto da parte dei dipendenti delle ferrovie gentilezza e comprensione.

Nelle Stazioni vi è il divieto di accesso a tutti i veicoli, tranne che per i mezzi della CRI e per le macchine che giungono a portare o ad accogliere ammalati; ma quest'ultime devono ricevere il permesso dal Capostazione, permesso che sempre è stato concesso. Ora per un caso simile, non vi sono disposizioni precise in merito; tutto dipende quindi dalla comprensione del funzionario con cui si ha a che fare, per evitare una interpretazione troppo rigida del Regolamento interno, come appunto è avvenuto.

⁂

«Mi sembra un elemento di interesse e di curiosità il poter stabilire, all'inizio del nuovo anno, in quale correlazione con altre ere o cicli si trovi il 1964. Questi elementi non mi è capitato di reperirli su alcun giornale consultato in questo periodo, e mi sono permesso di rivolgermi a codesto quotidiano nell'intento di conoscere quanto richiesto. — A.F.».

Qualcosa del genere è già stato da noi pubblicato nei giorni scorsi. Comunque lo ripetiamo volentieri. L'anno bisestile 1964 è relativo, come noto, all'Era di Cristo e al Calendario Gregoriano seguito ormai o conosciuto dalla maggior parte dei popoli civili della Terra. Ad esso corrisponde l'anno 2009 dell'Anno Giuliano che avrà per primo giorno il 14 gennaio prossimo. L'introduzione fu fatta da Giulio Cesare a partire dal 1.o gennaio 45 a.C. a riforma del Calendario di Numa Pompilio. Il 1964 dell'Era di Cristo è anche il 1964 del Calendario Giuliano seguito dai cristiani ortodossi. E' il 6677 del Periodo Giuliano introdotto per scopi cronologici nel 1583 da G.G. Scaligero. L'inizio del primo periodo giuliano, col fine di includere in esso periodo le epoche storiche più remote, fu posto nell'anno 4713 a.C. E' l'anno 5724 del Calendario Ebraico moderno, così chiamato in contrapposizione a quello usato, precedentemente ad esso, dagli Israeliti. E' l'anno 2739 della Era delle Olimpiadi fissando il principio dell'Era stessa al 776 a.C. E' l'anno 2717 dalla Fondazione di Roma avvenuta, secondo M.T. Varrone, nel 753 a.C. E', infine, l'anno 1383 del Calendario Mussulmano moderno. Va precisato inoltre che una sintesi del rapporto intercorrente tra il 1964 dell'Era cristiana e qualche altra Era è stata pubblicata in data 3 gennaio u.s.

⁂

«Sento di condividere, in linea di massima l'opinione espressa recentemente dal signor M.D. sui parcheggi dell'A.C.I. che fanno dei soci dell'Ente dei privilegiati rispetto agli altri utenti della strada. E sulla strada il privilegio non ha ragione d'essere. Devo però rilevare che effettivamente l'art. 4 delle disposizioni sul Codice della Strada precisa che i Comuni "possono stabilire con ordinanza del Sindaco aree sulle quali è autorizzato il parcheggio dei veicoli... concedere con deliberazione del Consiglio comunale aree destinate al parcheggio con custodia dei veicoli, fissando le relative condizioni. Le concessioni sono accordate di preferenza, a parità di ogni altra condizione, agli Automobil Clubs e per gli autocarri all'Ente Autotrasporti Merci (E.A.M.)". Ciò premesso, e quindi lasciata ai soci dell'A.C.I. la possibilità (e non il diritto) di ottenere dal Comune aree di parcheggio, mi par di rilevare necessariamente che l'A.C.I. dovrebbe svolgere la sua funzione nella ricerca di nuove aree piuttosto che di occupazione di quelle già esistenti. L'impegno che l'A.C.I. ponesse nella ricerca di nuovi spazi per il parcheggio si rifletterebbe in un dato positivo pur se quell'area fosse destinata al parcheggio a pagamento dei non soci. Solo in questo caso il Comune dovrebbe dare la sua approvazione. Altrimenti le "posizioni" di favore già occupate dall'A.C.I. nel centro della città dovrebbero ritenersi più che sufficienti anche in vista dell'adozione del disco-orario. E.F.».

⁂

«Sono stata testimone di un episodio sconcertante e assurdo avvenuto nel pomeriggio del giorno 7 a bordo di un filobus della linea "17". All'invito di un controllore di esibire il biglietto di viaggio un passeggero, distintamente abbigliato e dal portamento invero signorile, ha cominciato a tenere un comportamento arrogante e insopportabile nei riguardi del controllore. Io non la conosco — ha gridato. — Si legittimi, mi mostri un tesserino anche se è in divisa, io la riconosco... e poi mi deve chiedere per favore... E avanti di questo passo. Ho citato delle frasi a memoria e possono non essere interamente esatte, ma quello era il tono e la sostanza delle parole che lo strano passeggero, tra lo scalpore di tutti, ha rivolto al controllore che compiva il suo dovere. Invero questi ha tenuto un atteggiamento molto tranquillo, quasi rispettoso nei confronti del passeggero, mentre sarebbe stato più che giustificato un suo intervento deciso, contro il singolare e strano individuo. La scenetta si è conclusa con il saluto del controllore che, a un certo punto, si è levato il berretto in segno di saluto deferente, non so se per ironia o per pretesa da parte del passeggero. Tutta la cosa mi è parsa inaudita a tal punto che ho sentito il bisogno di segnalarla non riuscendo a comprendere gli aspetti sconcertanti di questa piccola vicenda. — N.F.».

Riteniamo che il comportamento del controllore, se l'episodio si è svolto nei termini segnalatici, sia stato dovuto anzitutto a una forma di educazione, ma non escludiamo che egli abbia capito di aver avuto a che fare con una persona forse poco responsabile delle sue azioni, per cui ogni reazione sarebbe stata fuori posto e illogica. Solo così la scenetta appare comprensibile e trova giustificazione nell'uno e nell'altro atteggiamento.

---

† E' deceduto il

cav. Emilio Magliaretta
maestro d'arte

Lo annunciano costernati la moglie MARINELLA, i figli ALDA, NERINA, ASCARA e MARCELLO, i generi ANGELO SINIGAGLIA, GIANNI FALZARI, LIVIO TAMARO, la nuora MARIUCCIA FURLANI, i nipoti MARIELLA, LIVIO, GIORGIO, FRANCO, FURIO e DINO SERRA, la pronipote SILVIA, la sorella MARGHERITA ved. FONDA con i figli, i cognati e i parenti tutti.

I familiari esprimono la loro gratitudine al medico curante dott. Adelchi Parentin per le costanti premurose cure, ed all'infermiera signora Fanny per la sua affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Coroneo 41/1.

Non fiori, ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— PAOLA, PAOLO e GIULY RUTTER
— ALICE RUTTER

Prendono parte al lutto le famiglie GANTE - DA ROLD.

---

† E' mancata improvvisamente il giorno 8 corr. la nostra cara mamma

Francesca Bordon nata Miani

Desolati ne danno l'annuncio i figli GIORDANO, SILVANA, CARMEN e MARIO, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli BRUNO e ROMILDA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 10 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 8 gennaio il nobile cuore della nostra buona mamma e nonna

Cesira Bosig ved. Chiaruttini
terziaria francescana

ha cessato i palpiti dolorosi; i figli FERRUCCIO, RENATO con la moglie IDA, l'adorato nipote STELIO e gli altri parenti, ringraziando commossi i cari amici che in tutti i modi lo vollero bene e con doverosa gratitudine verso i sigg. medici e il personale infermieristico della IV Div. Medica per le cure affettuose, annunciano il triste trapasso.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata al nostro affetto

Giulia ved. Petronio

Gli addolorati figli EMANUELA e SALVATORE, la sorella ELISA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 8 si è spenta improvvisamente

Caterina Giberna

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

GERMANO BRUNNER con la moglie MARIA ZEI e il figlio WERNER, il fratello prof. RODOLFO IMPERIALI, nell'impossibilità di farlo personalmente esprimono il loro più vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la dipartita della cara mamma e sorella

Gisella Brunner nata Simsig

In particolare ringraziano i Funzionari e gli Impiegati dell'Amministrazione Provinciale, e i Condomini di via M. D'Azeglio 22.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Bukavec

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: BUKAVEC - ACQUAVITA - KERMAC

QUANTO SI E' SPESO NEL 1962 PER I DIVERTIMENTI

Nelle preferenze dei triestini il cinema sempre al primo posto

Registrati incassi per 1 miliardo e 277 milioni - Seconda in graduatoria appare la televisione, con canoni di abbonamento per oltre 500 milioni Denunciato con l'avanzata della TV il grave pericolo del conformismo

Come si divertono i triestini? Poichè — mancando i relativi dati — è troppo presto per fare un consuntivo della spesa sostenuta dai nostri concittadini per i divertimenti nel 1963, diamo un'occhiata alle cifre relative all'anno precedente, dalle quali risulta che nel 1962 i triestini hanno speso — per recarsi a teatro, al cinema, per assistere alle manifestazioni sportive, per il ballo, e così via — complessivamente 2 miliardi e 295 milioni di lire, vale a dire 112 milioni in più rispetto all'anno precedente; il che equivale ad un incremento del 5 per cento. Va subito precisato che questa cifra non rappresenta «tutta» la quota di reddito destinata dai triestini ai consumi ricreativi; essa comprende, infatti, soltanto gli incassi delle sale e dei locali di pubblico spettacolo, oltre al gettito dei canoni di abbonamento alla radio e alla TV; mentre ne non sono inclusi vari altri generi di spesa, quali — per esempio — l'acquisto di apparecchi radio e televisori, di dischi, la spesa per il totocalcio e quella sostenuta per effettuare le semplici gite domenicali in macchina, ecc.

Rapportata alla popolazione residente nella nostra città, questa cifra equivale ad una spesa media di 8416 lire per abitante (contro le 7712 lire «pro capite» del '61). In altri termini, ciò significa che i triestini non spendono, per divertirsi, nè troppo nè troppo poco; confrontata con quella degli abitanti delle altre principali città italiane, la spesa media individuale dei triestini per i divertimenti corrisponde, infatti, ad un «giusto mezzo», vale a dire ad una posizione intermedia tra le punte massime e quelle minime riscontrabili negli altri maggiori centri italiani, nella cui graduatoria Trieste viene ad occupare — anche nel '62 — il settimo posto, già detenuto da ormai un quinquennio.

Il primo posto in tale graduatoria è occupato — con una spesa media di 14.341 lire per abitante — da Milano; seguita da Firenze, con 13.095 lire «pro capite»; da Bologna (con 12.506 lire), da Torino (10.759 lire), Genova (9493), Roma (8851) e, al settimo posto, da Trieste (8416). Vengono quindi, con aliquote inferiori a quella locale, rispettivamente: Venezia (7576 lire per abitante), Bari (6440 lire), Catania (6290), Napoli (5923) e Palermo (4894).

Il 56 per cento delle 8416 lire spese, nell'anno considerato, dai triestini per divertirsi, è entrato nelle casse dei cinematografi. Nel '62, infatti, i triestini hanno speso — per recarsi al cinema — 1 miliardo e 277 milioni di lire, pari a una media di 4683 lire a testa. Pur continuando ad assicurare al cinema il primo posto nella graduatoria delle preferenze dei triestini per i vari generi di spettacolo, questa percentuale sta a indicare che la fase discendente del cinematografo è tuttora in atto. Infatti, mentre nel 1957 l'aliquota per il cinema rappresentava il 66 per cento della spesa complessiva dedicata dai nostri concittadini agli spettacoli, nel 1962 tale percentuale risulta scesa al 56 per cento. Ancor più indicativo — in quanto non influenzato dalle variazioni del prezzo medio del biglietto — si rivela l'andamento del numero degli spettatori, che nel corso dell'ultimo decennio sono diminuiti del 39 per cento: da 9 milioni 345 mila nel 1953, sono scesi a 5 milioni e 668 mila, nel '62.

Invero, contrazioni nel numero degli spettatori si sono verificate in tutte indistintamente le altre principali città italiane, sia pure in misura proporzionale inferiore a quella riscontrabile a Trieste: a Venezia e a Bari la diminuzione è stata pari al 33 per cento; a Napoli, al 31 per cento; a Roma, al 27 per cento; e così via. Sul piano nazionale, la contrazione è stata più limitata, essendosi aggirata intorno al 5 per cento; e ciò, in seguito al fatto che nei piccoli centri il cinematografo continua a resistere più tenacemente che nelle grandi città.

Il secondo posto — dopo il cinematografo — nella graduatoria delle preferenze dei triestini, è detenuto dalla sua principale (e sempre più forte) concorrente: la radio-TV; per la quale nel '62 nella nostra città sono stati spesi (per i soli canoni di abbonamento) 512 milioni e 23 mila lire, pari ad una media di 1877 lire per abitante. In proposito, va osservato come la rapida espansione e la progressiva affermazione del mezzo radiotelevisivo appaiano indirettamente confermate dal fatto che, mentre nel 1957 la spesa sostenuta dai nostri concittadini per il pagamento dei canoni di abbonamento alla radio-TV rappresentava appena il 14 per cento dell'aliquota complessiva dedicata agli spettacoli, nel 1962 tale percentuale risulta salita (malgrado la riduzione dei canoni applicata a decorrere dal gennaio '61) al 22 per cento.

Al terzo posto, dopo il cinema e la radio-TV, troviamo i «trattenimenti vari», per i quali nel '62 nella nostra città sono stati spesi complessivamente 289 milioni e 561 mila lire, equivalenti ad una media di 1062 lire per abitante. Analogamente a quanto si è verificato per la radio-TV, anche la voce «trattenimenti vari» (denominazione generica, sotto la quale sono compresi i divertimenti più disparati: dai circhi equestri ai balli, dalle mostre ai «juke boxes», dai biliardini alle giostre, ecc.) ha registrato in questi ultimi anni una continua espansione, in seguito alla quale la sua incidenza — sulla spesa globale dei triestini per i divertimenti — è salita dall'8 per cento nel '57, al 13 per cento nel 1962.

Il quarto posto spetta al teatro, per il quale nel '62 sono stati spesi 117 milioni e 986 mila lire, vale a dire ben 43 milioni meno che nell'anno precedente; il che equivale a una diminuzione del 27 per cento. Analogo andamento negativo si riscontra — oltre che nella spesa — anche nel numero degli spettatori: da 239 mila nel '61, il numero dei biglietti d'ingresso ai teatro venduti è sceso nel 1962 a 167 mila. E' questa, la punta più bassa registrata nell'ultimo decennio; e sta ad indicare che l'andamento flessivo già in atto negli anni precedenti si è ulteriormente accentuato nel '62. In effetti, sebbene, tale fenomeno sia comune anche alle altre maggiori città italiane, localmente esso assume un carattere più marcato. Conseguentemente, la spesa per il teatro, che nel 1961 costituiva il 7 per cento della aliquota destinata dai triestini ai divertimenti, nello scorso anno risulta ridotta al 5 per cento soltanto: si tratta precisamente di 433 lire, in media, per abitante.

All'ultimo posto, infine, viene la spesa per le manifestazioni sportive: 98 milioni e 392 mila lire, pari ad un aumento di circa 14 milioni — cioè del 17 per cento — rispetto all'anno precedente. Ciò significa che, dopo il miglioramento registrato nel '61, nel 1962 lo sport ha ulteriormente consolidato la propria posizione, che sino al 1960 era andata progressivamente deteriorandosi. Infatti, la spesa media «pro-capite» dei triestini per assistere alle manifestazioni sportive, che dalle 417 lire del '57 era scesa a 272 lire nel '60, è risalita a 298 lire per abitante nell'anno successivo e a 361 lire nel '62. Malgrado tale miglioramento, Trieste continua ad occupare l'ultimo posto nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane, basata sulla spesa individuale per lo sport.

Concludendo, osserveremo come — analogamente a quanto si sta verificando nel resto del Paese — le preferenze del pubblico triestino per quanto riguarda i divertimenti siano soggette ad una graduale evoluzione: mentre, da un lato, cinema e teatro vanno perdendo terreno, dall'altro si assiste ad una — sia pur lenta — espansione dei «trattenimenti vari» e dello sport; nonchè, soprattutto ad una rapida e incontrastata avanzata della radio-TV. A proposito della quale, è degno di nota quanto ebbe recentemente a scrivere il Direttore generale della SIAE, Antonio Ciampi, in merito alla necessità di evitare che, in un Paese come il nostro, le trasmissioni televisive — comprimendo le altre forme di spettacolo e le iniziative individuali, e determinando un ulteriore abbassamento dello spirito critico dei cittadini — accentuino uno dei maggiori pericoli del nostro tempo, che è la tendenza al conformismo.

Giovanni Palladini

Corsi in Germania con borse di studio

Dal «Deutscher Akademischer Austauschdienst» verranno messe a disposizione 15 borse di studio annuali, da assegnarsi a studenti di tutte le Facoltà, farmaceutica esclusa. Esse danno diritto allo studio nelle Università, nei Politecnici, negli Istituti superiori a carattere universitario, nelle Accademie di musica e di Belle arti del territorio della Repubblica federale di Berlino Ovest.

Inoltre vi sono altre borse di studio estive, che danno la possibilità di frequentare corsi della durata di 3-4 settimane nelle Università, nonchè per giovani cultori di musica che intendono partecipare alle «Settimane musicali» e borse di studio che danno la possibilità di iscriversi ai corsi bimestrali di lingua tedesca istituiti dal «Goethe-Institut». Oltre a queste borse di studio già menzionate, esiste la possibilità di concorrere alla assegnazione di borse di studio per scienziati particolarmente qualificati nel campo della ricerche.

Le domande di ammissione devono essere presentate non oltre il 31 gennaio all'Ufficio borse di studio del Ministero degli Affari Esteri, Roma. I moduli d'iscrizione devono venir richiesti al Consolato generale di Germania, Milano, via Solferino n. 40, oppure al Ministero degli Affari Esteri italiano a Roma. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso l'Istituto germanico di cultura (via del Coroneo 15) e presso l'Università (Scuola di lingue moderne).

Numero speciale di «Alpi Giulie»

La Società Alpina delle Giulie, fra le altre manifestazioni indette per ricordare il suo 80.o anno di vita e di attività, ha deciso la pubblicazione di un numero speciale della rassegna «Alpi Giulie», al quale hanno collaborato parecchie chiare personalità del mondo alpinistico italiano. Il fascicolo sarà presentato alle autorità e ai soci in occasione della cena, che avrà luogo, all'Hotel Jolly, sabato 11 corr., alle ore 20.30. I soci dell'Alpina sono invitati a intervenire; le iscrizioni si ricevono in sede entro stasera alle 21.

CONFERENZE

Conferenza inaugurale all'Associazione medica

Domani avrà inizio l'anno accademico dell'Associazione medica triestina giunta al suo 89.o anno di vita. Terrà la conferenza inaugurale il chiarissimo prof. B. De Bernard, direttore dell'Istituto di biochimica generale, che parlerà su: «Acidi nucleici e codice genetico». La conferenza avrà luogo presso la sala del Centro tumori di via della Pietà 12, alle ore 19.30 precise.

Costantinides alla «Dante» sui prodotti petroliferi

Sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri» il prof. Giorgio Costantinides, presidente dell'Ordine dei chimici di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «I prodotti petroliferi ed alcune loro applicazioni» domani alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5).

LETTERA APERTA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DI TRIESTE

Invocata un'azione concorde per un urgente rilancio del porto

Bisogna sfuggire alla morsa degli empori concorrenti Necessità di concetti organizzativi razionali e funzionali

Si segnala una singolare iniziativa di cui si è reso promotore in questi giorni il sig. Bino Barbi, il quale — «provando - dice - un infrenabile senso di deprecazione per la situazione in cui versa l'economia cittadina e il porto» — ha deciso di «lanciare un allarme» indirizzando alle autorità cittadine ed ai maggiori esponenti dell'economia, della politica, dell'amministrazione una lunga lettera che qui riassumiamo.

«Ho voluto essere coerente con me stesso oltre che con il dovere che ogni triestino qui operante, specie se investito di responsabilità rappresentative, ha di protestare e pretendere senza addolcimenti — scrive il sig. Barbi — contro questa costrizione del nostro porto e della nostra vera specifica possibilità di lavoro». Nella speranza che la città «senta finalmente il dovere di arrivare all'unità di fronte e di azione, in una ferma difesa che è necessario intraprendere, così prosegue: «Non c'è distinzione di parte o di colore o di politica che possa giustificare questa posizione suicida; non è procrastinabile un'azione unitaria, anche dura se necessaria, per la difesa del diritto alla vita di questo porto e di questa città: la piana soffocazione si avvicina; la morsa dei porti jugoslavi da un lato e di quelli del Nord dall'altro, ci stringe sempre più; è sciocco pertanto persistere nella finzione del «tutto va bene» e rallegrarci per 4 o 30 o 50 mila tonnellate di traffico in più, se invece siamo di alcune decine di milioni di tonnellate al di sotto del dovuto (dopo mezzo secolo, Trieste ha circa lo stesso volume di traffico portuale, tenendo conto che ora vi sono inclusi due milioni e mezzo di tonnellate di petroli, allora non esistenti nei nostri traffici: nel 1913 il volume di traffico portuale era di 2 milioni e mezzo di tonnellate e nel 1963 tocca 4 milioni e mezzo di tonnellate, mentre il mondo nel frattempo ha registrato un movimento delle merci di circa venti volte superiore, dieci per i traffici portuali; e Genova che nel 1913 svolgeva meno traffico che Trieste, ora toccherà i 30 milioni di tonnellate).

«Nel contempo si avanza la certezza — secondo il Barbi — che ad ogni aumento di cedenza del nostro porto (ormai scomparso dalla lista di classifica italiana) quel poco lavoro portuale che abbiamo con l'area nazionale ci sarà progressivamente strappato anche da Monfalcone oltre che da Venezia. Non sarà di certo l'Ente portuale — quale che sia il suo statuto e l'ampiezza delle sue facoltà — a salvare Trieste; sarebbe solo utopia il crederlo. L'istituzione dell'Ente Porto è opportuna e desiderabile, ma senza quelle precedenti agli effetti del lavoro solo ove prima si sia operata la eliminazione delle cause fondamentali che impediscono la fruizione geo-economica di Trieste. Siamo intanto al punto — continua la lettera — che la quasi principale base di reddito da lavoro della città è ora la «bottega di dettaglio»: peraltro e pericolosa strada per un emporio marittimo mercantile ad alto livello internazionale. Infatti, Trieste ha una attrezzatura sbottegheistica sproporzionata, rapportata al fabbisogno di oltre mezzo milione di abitanti.

Da un cinquantennio a questa parte, dunque, la città «tenuta — dice il Barbi — guinzaglio e costretta a marcare il passo: è evidente che si è errato in pieno nell'impostazione della politica portuale. E aggiunge: «Finora ci si è condotti come un tecnico sprovveduto, ignorante della costituzione meccanica di un apparato che si sia avventurato a ripararne; stringi o allenta una vite di qua ed una di là, stacca e riattacca un conduttore qua e un altro là, smonta e rimonta un ingranaggio; così avanti a tentoni, per tentativi, senza una vera positiva visione del daffare; dopo tanto saggiare l'apparato resta fermo e più malandato di prima.

«Perchè invece un'attività portuale abbia vita piena e produttiva — conclude Bino Barbi — non solo occorrono banchine e attrezzature, prima di tutto occorrono, oltre le pur favorevoli premesse geografiche, concepimenti organizzativi razionali adatti alla direzione e genere dei traffici prevalenti ed alle particolari loro esigenze. E poi: capacità di reazioni difensive automatiche ed immediate, di accorgimenti di attrazione della clientela (che a Trieste è prevalentemente estera e transitaria) sia per rapidità di servizi che attraverso la competitività dei costi, come attraverso la liberalità di transito e di usufruimento dei servizi portuali, senza fastidiosi inciampi, formalità, balzelli, sino a dare a questi clienti l'impressione di libero passaggio, come se Trieste fosse per ciascuno di essi il loro porto nazionale».

Infine: «Mi auguro — scrive il sig. Barbi — che Trieste voglia trovare la concordia e la volontà di porre la sua questione con unanimità di azione senza concedere a separazioni e distinzioni».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo ormai da ben 9 settimane. E' evidente che tale gruppo è in crisi per quanto riguarda le ultime 30 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed ancora sul gruppo X. Infatti nel gruppo X spicca la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 80 settimane.

FIRENZE — I gruppi X e 2 meritano il favore del pronostico. In ottima fase nel gruppo 2, la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 89 settimane.

GENOVA — Il gruppo X, in ritardo da 4 settimane, ed in leggero stato di crisi, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 68 settimane.

MILANO — Il segno 2, assente da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero in tale gruppo. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Anche a Napoli, il gruppo 2, assente da 8 settimane, è il favorito del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il gruppo 2, assente ormai da ben 10 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da ben 90 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, in grave stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza anche la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 71 settimane.

TORINO — I gruppi 1 e 2 sono il favorito di questa settimana; in evidenza nel gruppo 2 la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 70 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da ben 82 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 8 (come a Cagliari). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 20.na (come a Palermo). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

Ruota	Pronostico
BARI	x
CAGLIARI	1 x
FIRENZE	x 2
GENOVA	x
MILANO	2
NAPOLI	2
PALERMO	2
ROMA	1
TORINO	1 2
VENEZIA	1 x 2
NAPOLI 2.o	1 x 2
ROMA 2.o	1 2

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla «Lonza»

La mostra collettiva allestita nelle ampie sale della galleria «Antonio Lonza» di via Imbriani 14 raccoglie 139 opere di 75 artisti: più precisamente si tratta di sei scultori triestini, presenti con 12 opere, di 41 pittori triestini e di 28 pittori di altri centri italiani, presenti con 127 opere. Già da questo ragguaglio statistico appaiono evidenti le difficoltà che una così vasta rassegna, ordinata senza alcun criterio di selezione o di raggruppamento per tecnica o per tendenza, presenta al visitatore. Tenteremo tuttavia di indicare qualche punto di orientamento n l panorama offerto dal Circolo Artistico di Trieste.

Incominciamo dagli ospiti delle altre province, parecchi dei quali hanno inviato opere di buona qualità. Il tono generale è quello della cultura post-impressionistica, tranne qualche ripresa tradizionalista (il limpido ritratto di Mario Auriello di Salerno e la nobile illustrazione di Italo Bühne di Portici di Napoli che descrive «Ombre del passato nella steppa russa») e tranne qualche tentativo innovatore, quale la pittura di gesto di Rinaldo Nuzzolese e il vedutismo informale di Romolo Lomoro di Torino. Citeremo fra i quadri più interessanti la «Pesca adriatica» di Aurelio Barbalonga di Ancona, le soluzioni scenografiche di Antonio Bonetti di Ferrara, la lezione di Vespignani nel paesaggio del Delta di Alfeo Capra, i ruderi di Giuseppe Del Vecchio di Casoria, il cielo di fine d'estate in Alfonso di Pasquale di Roma, i toni delicati di Paolo Fabbri da Ferrara, il gusto caricaturale dei personaggi filiformi di Pier Cesare Fraccari di Valenza, il chiarismo di Mario Lupo da Ancona, le esperienze materiche di Maria Piolanti di Faenza, la grafia degli alberi contorti nelle stampe di Guido Prayer di Bari, la spontaneità di Alfonso Ragnoli di Roma, i tenebrosi Oltrepò di Carlo Riccardi Casteggio, i vivaci fiori impressionisti di Livia Ricci Samaestri di Verona, l'ingenuità e la freschezza del racconto in «Notte di Natale» e nei «Re Magi» di Marzio Tinti di Udine. Ed ancora fra gli ospiti ricorderemo: Biagio Enrico Biasi di Torino, Nora Carella Chiappulini di Palmanova, Giovanni De Simone da San Giorgio a Cremano, Annella Fabbri Miloch da Torino, Sirio Giametta da Napoli, Virgilio Malni da Gorizia, Giacomo Ortis da Udine, Anna Pane da Cesena, Alfredo Tassiello da Albese, Antonio Zamparo da Codroipo.

Ed eccoci a parlare dei triestini, dove gli scarti qualitativi diventano ben più sensibili. Un momento di tranquilla meditazione sui valori del passato è offerto al visitatore con il bel quadro impressionista di Ciro Garzolini, tutto immerso nella luce di una favolosa e lontanissima Spagna. Ed è anche da citare, in questo settore retrospettivo, il grande quadro di Guido Buttirro che descrive con tecnica divisionistica il «Lago di Santa Croce». Un posto a parte occupa la sensibile e delicata ritrattistica femminile di Silvano Manzini, acuto interprete di quasi indefiniti stati d'animo. Vi è poi un gruppo di vedutisti già noti ed affermati nell'arengo cittadino: Renato Ariosi, Giorgio Bonifacio, Pino Ferfoglia, Gianni Roma — di cui volentieri ricordiamo la festosa «Strada in quel di Pese» — Salvatore Sciortino, autore quest'ultimo di un paesaggio carsico dove una impalpabile drammaticità atmosferica viene resa dall'intreccio dei rami, vuotati d'ogni peso. Ed ancora meritano una attenzione particolare i settecenteschi fiori di Luigi Marceglia, un vigoroso disegno espressionistico di Lucilla Cordi Fabris, l'intensità del colorismo di Giovanni Cucek, prigioniero della sua invenzione surrealistica.

Un altro gruppo di pittori triestini può essere raccolto intorno ai nomi di Giovanni Babuder, Nino Correr, Sebastiano Garbin, Silvano Kaucich, Ennio Moso, Mario Pilato, Giorgio Pipan, Loredana Ravasini, Selfi, Vincenzo Trillò, Bianca Valmarin. Ed infine ricorderemo le opere di Oscar Bardi, Mario Bessi, Gianni Blason, Antonio Brunetti, Ferdinando Cacciatori, Giulio Castagna, Mercedes Damini, Maria Decleva, Ottavio de Manzini, Giorgina Forasacco, Vittorio Gasparini, Mauro Godina, Ottone Griselli, Carlo Mazzoleni, Bruno Natti, Bianca Serini, Nadia Sferza, Pasquale Sherwood, Annibale Videni.

Concluderemo con un cenno alla scultura: Adolare Plisnier, anziano e vigoroso artista è rimasto fedele lungo tutto l'arco della sua lunga carriera a quell'impegno veristico che segnò la grande fioritura delle lettere e delle arti triestine nei primi decenni del secolo. Qui egli propone una «Maternità» dove l'aderenza al dato naturalistico si carica di forza drammatica in virtù della contrapposizione delle membra della donna e del fanciullo, entro un'invenzione rigorosamente tridimensionale. Abbiamo visto un giovane, Bruno Zeper, che ha mosso parecchi passi con buona sicurezza: il suo San Giuseppe è modellato sulla scia di una ripresa romanica martiniana ma non senza convinzione personale e nella tensione del chiaroscuro. Nel settore della scultura notiamo ancora il gusto vignettistico di Giulio Castagna, il busto della pittrice Carella di Rocco Arcadi, «Pantaleone» di Silvia Landi e il «Ritratto d'uomo» di Paolo Riosa.

I. N.

SPETTACOLI

I concerti sinfonici a prezzi popolari

Domenica alle ore 17.30 avrà luogo il secondo concerto a prezzi popolari dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretto dal M.o Paolo Peloso. Solisti: Maria Felice Bottino (arpa), Maria Vittoria Guidi (clavicembalo) e Mirino Longato (pianoforte).

Verrà svolto il seguente programma: Respighi - «Gli uccelli» - Suite per piccola orchestra; Martin - Piccola Sinfonia Concertante per due orchestre d'archi, per arpa, clavicembalo e pianoforte (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski - Sinfonia n. 6 in Si minore op. 74 (Patetica).

Continua alla biglietteria del teatro alle ore 19.30 precise.

PER «ARTE VIVA»

Seconda serata del Clavicembalo di Bach

Come annunciato stasera alle 21 al Circolo della cultura e delle arti avrà luogo, organizzata da «Arte Viva», la seconda serata dedicata al Clavicembalo ben temperato di Bach, nell'interpretazione della pianista Enrica Cavallo.

DOMENICA L'INAUGURAZIONE

Nuovo ciclo culturale all' Unione degli istriani

Il Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani inaugurerà domenica 12 gennaio, alle 10.30, il ciclo culturale del 1964 nella sede di via S. Pellico 2, con lo intervento dell'ing. dott. Marcello Spaccini che proietterà, commentandolo, il cortometraggio da lui assunto sul posto: «Alicudi, isola remota d'Italia». Farà seguire fotogrammi sul momento più critico dell'isola.

Oltre i soci sono invitati pure i simpatizzanti.

Quadri sorteggiati alla Sala comunale

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti i seguenti biglietti, ai quali sono abbinati i premi a fianco indicati: I estratto: biglietto n. 4387, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Guido Antoni; II estratto: biglietto n. 4728, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Fulvia Crovatto; III estratto: biglietto n. 4706, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Carlo Walcher; IV estratto: biglietto n. 4608, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Pedra Zandegiacomo.

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Cronache della televisione

MEGLIO PER TUTTI

L'angolo più affollato di telespettatori doveva essere anche ieri quello del cinema. Si trasmetteva nel secondo canale «La croce di fuoco» (dal vigoroso romanzo di Graham Greene «Il potere e la gloria»), che pur non allineandosi fra i capolavori di John Ford si avvantaggiava dell'incontestabile prestigio d'una grande firma e di non poche squisitezze calligrafiche. Ma — come si ebbe modo d'osservare infinite volte — presentare un buon film non è merito esclusivo di chi l'ha richiamato dalla penombra delle cineteche, quanto di chi, in altra sede, con altri mezzi, con diversi atteggiamenti e criteri estetici, l'ha pensato, ideato, realizzato, vi ha speso ingegno tempo e denaro.

Ora, puntando i piedi sulla ristretta zolla di terra che ci appartiene per esigenza di cronaca, bisogna convenire che col passar dei giorni, il divertimento è la cosa meno probabile che ci prometta una serata propriamente televisiva, così da rafforzare nel pubblico più inquieto il convincimento che la stoffa quotidiana della televisione non sia intessuta di idee e progetti in qualche misura originali o almeno volonterosi.

A convalidare questo carattere di placida sonnolenza calzerebbe a pennello l'esempio della serata del primo canale, che offriva allo svago della platea una commediola, «Meglio per tutti», di Paolo Sereno. Sarebbe difficile sostenere che l'atto unico del Sereno abbia strappato urli di entusiasmo. E ciò dipende forse dal fatto che la differenza fra il divertimento e il tedio — una differenza che nella gerarchia dei valori espressivi, o semplicemente ricreativi, ha il suo giusto peso — non sembra essere stata avvertita e soppesata come avrebbe meritato, dall'autore. «Meglio per tutti» era una specie di barzelletta sui ladri in guanti bianchi, e pretendeva di rifare il verso, piuttosto goffamente, alla vecchia e rispettabile pochade.

Va invece registrato che i programmi del nazionale hanno subito qualche variante probabilmente vantaggiosa. Al posto di «Piccola ribalta», una rassegna di giovani talenti patrocinata dall'ENAL, è subentrato un servizio giornalistico, «Ordine del giorno: Terrasanta», che poteva soddisfare la curiosità del pubblico. Esso illustrava ampiamente lo straordinario lavoro e gli sforzi organizzativi, oltre che tecnici, cui si è sottoposta la RAI-TV in occasione del viaggio in Terrasanta di Paolo VI. Servizio certamente interessante, ma noi, che non abbiamo mai lesinato le lodi e i riconoscimenti per l'opera informativa svolta dalla televisione in questa circostanza, possiamo tranquillamente dire che il pur pregevole servizio sapeva di autoincensamento. Non ci mancava che questo: che la TV gonfiasse il petto, facesse la ruota come un tacchino, e si rimirasse nello specchio che fu fatale a Narciso.

A conclusione di questa nota corre l'obbligo di segnalare il bel documentario di Italo Orto, ospitato a tarda sera nel secondo programma, sulla motocisterna «Carlo Cameli».

Ber.

Al Circolo ricreativo degli artigiani, in via S. Francesco 2, ha avuto luogo martedì 7 gennaio, l'annuale assemblea generale ordinaria. Sono stati approvati all'unanimità la relazione morale ed il conto consuntivo 1963. L'assemblea ha inoltre deliberato di non rinnovare l'affittanza dei locali e, in via provvisoria, di considerare il recapito della posta in via Felluga n. 44 e luogo delle riunioni il locale denominato «Stella d'Oro» in via Gatteri n. 10.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30, secondo concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Paolo Peloso. Solisti: Maria Felice Bottino (arpa), Maria Vittoria Guidi (clavicembalo) e Mirina Longato (pianoforte).

TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi, alle 21, sedicesima replica de: «La breccia», novità di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961 Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche originali di Raoul Ceroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16. L'inimitabile estro di G. Jacopetti vi presenta il più atteso «Mondo cane n. 2» in technicolor che sta ottenendo lo stesso incondizionato successo di «Mondo cane» e «Donna nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Pinocchio». La più bella favola di Walt Disney, in technicolor. Completa il programma il divertentissimo documentario di Walt Disney, in technicolor: «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».

FENICE. 15.30: «I 4 del Texas». Un formidabile western in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Alle donne ci penso io». Un divertentissimo technicolor Paramount, con Frank Sinatra, Barbara Rush, Lee Cobb, Molly Picon e Tony Bill.

NAZIONALE. 15. Terza settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: Eddie Constantine in: «Jeff Gordon il diabolico detective». Un film divertentissimo. Domani: «Tentazioni proibite».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Gli eroi del West», fuoriclasse della risata in technicolor, con Silvia Solar, Walter Chiari, Maria Andersen e Raimondo Vianello.

AURORA. 16.30: «Missione in Oriente» (Il brutto americano). Colossale technicolor Universal interpretato da Marlon Brando. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15: «Il gattopardo». L'insuperabile capolavoro di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon e Paolo Stoppa. Technirama.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21): «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O' Toole.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Psycosissimo», risate continue nel più allegro spettacolo, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello e le affascinanti Edy Vessel e Monique Just. Risate continuate.

GARIBALDI. 16: «L'imprevisto», con Anouk Aimee, Tomas Milian, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. La coppia più famosa del mondo: Elizabeth Taylor e Richard Burton nel capolavoro Metro in technicolor e cinemascope: «International Hôtel».

MASSIMO. 16: «Operazione F.B.I. 36 ore di mistero». Un film eccezionale della serie suspense, con Dan Dureya ed Eric Pohlman.

MODERNO. 16: «Le folli notti del dott. Jerryll», con Jerry Lewis, Stella Stevens. Technicolor.

VIALE. 16: «I sette assassini», con Randolph Scott e Gail Russel. Uno spettacolare ed avvincentissimo film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope: «Colpo grosso al Casinò», con Jean Gabin e Alain Delon. Tratto dal romanzo omonimo di John Triman. Un capolavoro di regia di Henri Verneuil. 100.000 volts di suspense! Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «I due gondolieri» (Venezia, la luna e tu). Divertentissimo technicolor, con A. Sordi e N. Manfredi.

ALCIONE. 16: «Il passo del diavolo», con Robert Taylor e Paula Raymond. Un asso del western.

ALDEBARAN. 16: «Il piacere della disonestà» (Topaze). Una divertente satira in un brillante cinemascope technicolor, con Peter Sellers nella sua più grande interpretazione.

ARISTON. 16: «Legge di guerra». Solo oggi una spettacolare ed avvincente avventura, con Mel Ferrer.

ASTORIA. 16.30: «Guerra di gangsters».

ASTRA. 16.30: «Le italiane e l'amore». Una singolare, piccante e interessantissima inchiesta sul comportamento sentimentale delle donne italiane. Vietato ai minori di anni 16.

IDEALE. 15.30. Un grande capolavoro di John Ford: «Sentieri selvaggi». Spettacolare technicolor, con John Wayne e Natalie Wood.

LUMIERE. 16: «Estate e fumo». Technicolor, con Laurence Harvey e Geraldine Page. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Il criminale», drammaticissimo, con Jack Palance e Y. Fourneaux. Vietato ai minori 14 anni.

NOVO CINE. 16: «Peccato che sia una canaglia». Divertentissimo, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica.

RADIO. 16: «Estate violenta». Drammatico, con E. Rossi Drago, Jean Louis, Trintignant, Jacqueline Sassard.

SERVOLA. 16: «Le notti di Lucrezia Borgia», con Belinda Lee, Jacques Sernas. Technicolor e cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Cielo giallo», con G. Peck e A. Baxter.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammtaico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

PRIME VISIONI

Alle donne ci penso io

Uno scavezzacollo (Frank Sinatra) tutto donne e pochi affari, attira nella sua orbita da dolce vita il fratello minore, appena uscito dalla minore età. La colpa è del padre, autoritario e arido in famiglia, e anche della madre piuttosto svaporata. «Alle donne ci penso io» racconta allegramente come da questa disgregazione si pervenga al ricupero dell'unità perduta, con la testa a posto — e matrimonio — della principale pietra dello scandalo.

Pur senza eccezionali qualità nella trama, il film di Yorkid, tratto da una commedia di Simon, maschera bene l'impianto teatrale con una serie spassosa di incontri e scontri e soprattutto con una sostenutissima interpretazione di Sinatra e di Lee J. Cobb (il padre), uno dei migliori caratteristi che oggi abbia Hollywood. Ma non priva di pregi, ancorchè leggerina, è pure l'evoluzione psicologica dei personaggi principali, resa con una certa persuasione e logicità. Tutto sommato un film divertente, senza ricalchi, dal dialogo spigliato, ambientato con spirito e incorniciato da un paio di belle figliole formato americano: cioè non proprio di primo pelo, ma tirate vistosamente a lucido.

ma.

È STATA ACCUSATA DELL'UCCISIONE DEL MILIARDARIO BARTHOLOMAE

Un tragico errore ha armato la mano di Minola Gallardo

Credeva che il vecchio volesse molestare la sorella svenuta in cucina mentre intendeva soccorrerla - Il magistrato propende per il malinteso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Newport Beach, 8

Il delitto di Newport Beach non è più un mistero; secondo ogni indicazione gli investigatori hanno accertato come e da chi fu ucciso, domenica mattina, William Bartholomae, il ricchissimo industriale, allevatore e «yachtsman» di settant'anni trovato morente nella cucina della sua suntuosa villa, e deceduto mentre lo portavano in ospedale. Si è avuto un rapido susseguirsi di colpi di scena nelle indagini; Carmen Gallardo Bartholomae, la venticinquenne cognata del miliardario trovata svenuta per terra accanto a lui, è stata scarcerata dopo una prova con la «macchina della verità». Ed è stata invece accusata dell'omicidio la sorella di Carmen, Minola Gallardo di 32 anni, che il mattino del delitto uscì dalla villa lanciando grida di allarme, con una profonda ferita da taglio alla mano.

Minola Gallardo comparirà in tribunale per l'udienza preliminare il 16 del mese. La ragazza dovrà essere assistita da un interprete. Arrivata tre mesi fa da Malaga per assistere la sorella, che intorno a quella epoca ha dato alla luce un bimbo, conosce solo poche parole d'inglese. Ha reso le sue deposizioni in spagnolo, nella clinica di Newport Beach ove era stata ricoverata.

La Gallardo è difesa dal famoso penalista Paul Caruso; questi ha già detto che chiederà il non rinvio a giudizio, oppure il declassamento della imputazione. «Tutto indica», ha detto, «che i colpi fatali furono inferti perchè l'atteggiamento di William Bartholomae era stato frainteso». Anche il vice-procuratore distrettuale Cecil Hicks ha fatto dichiarazioni che avallano l'idea del malinteso. E questa è comunque la tesi sostenuta, a quanto si è appreso, da Minola.

Quando questa uscì correndo e gridando dalla villa il marito di Carmen e fratello dell'ucciso (Charles Bartholomae, di 56 anni, di recente tornato da un viaggio in Oriente) era intento a rafforzare, con il capitano Bill Vickry, gli ormeggi del «Sea Diamond», il magnifico panfilo di William (che era appassionato di vela e di viaggi per mare, era stato nel 1931 campione degli Stati Uniti per la classe «sei metri» e aveva preso parte in questa specialità alle Olimpiadi di Berlino nel 1936). Domenica mattina l'intera comitiva avrebbe dovuto fare una gita con lo yacht, ma il comandante Vickry l'aveva sconsigliata perchè il mare era agitato.

Richiamati dalle urla di Minola i due uomini si sono precipitati con lei in casa. In cucina erano stesi sul pavimento William, la vestaglia e il pigiama interamente intrisi di sangue, e Carmen anch'ella insanguinata; la donna era solo svenuta. Il sangue era di Bartholomae, che era stato colpito due volte al ventre con un coltello da macellaio, acuminato e dalla lama lunga venti centimetri. La lama era ancora infissa in una delle ferite, il manico venne poi trovato nel tritarifiuti dell'acquaio. Bartholomae morì in ambulanza. Carmen, ripresasi, fu arrestata e condotta al carcere di Newport Beach.

Carmen ha detto dapprima di essere stata sola con William, al quale preparava la colazione, di averlo visto che le si avvicinava e di avere poi perso i sensi. In un secondo momento la moglie di Charles Bartholomae ha affermato che anche Minola era in cucina, che lei stava tagliando il pane quanto era stata colta da forti dolori addominali e che lo svenimento l'aveva colta mentre, secondo i suoi confusi ricordi, sia il cognato sia la sorella le si accostavano.

La prova con il «Lie detector» [illegible]

U. P. I.

Newport Beach (California) — Minola Gallardo (a destra col fazzoletto) è stata incriminata dell'uccisione del miliardario Bartholomae, ma avrebbe commesso il delitto per errore credendo che il vecchio volesse recar fastidio a sua sorella Carmen che invece era svenuta

(Telefoto U.P.I. Ansa al «Piccolo»)

18 ANNI DOPO AVER ABBANDONATO IL FIGLIO

Una cartolina di leva fa rintracciare la madre

Il piccolo era stato lasciato presso una chiesa di Roma - La donna denunciata per la sua colpa

Roma, 8

I carabinieri, al termine di indagini particolarmente difficili, hanno rintracciato una madre che 18 anni fa abbandonò il proprio figlio di 2 anni davanti ad una chiesa.

Il fatto avvenne nel marzo 1946. Le suore di carità di San Vincenzo che gestiscono il Protettorato di San Giuseppe, vicino alla chiesa di Santa Agnese, in via Nomentana, trovarono il 7 marzo di quell'anno nei pressi dell'ingresso principale dell'istituto, un bambino, della apparente età di due anni, vestito con un abitino a quadri e avvolto in una coperta di lana. Poichè il piccolo era affetto da una grave forma di bronchite, le suore, dopo averlo amorevolmente soccorso, lo trasportarono all'ospedale. Dopo qualche settimana, il piccolo, completamente ristabilito, fu nuovamente affidato alle suore, che gli imposero il nome di Michelino.

Il bambino studiò e visse presso il Protettorato sino al giugno del 1955. Lasciato l'istituto, il fanciullo fu affidato ad un noto tappezziere di Fermo, il signor Sante Pietà, il quale lo adottò: l'affidamento fu deciso dal Tribunale di Ancona il 23 dicembre 1955; i genitori adottivi, che si affezionarono subito al ragazzo, di ottima indole, gli fecero continuare gli studi e qualche mese fa il giovane, che ormai si chiama Michelino Pietà, si è diplomato segretario di azienda.

Due mesi fa, il giovane ha ricevuto a Fermo la cartolina per la chiamata alle armi. Contemporaneamente, la madre, ora identificata per M.D.C., abitante a Valmontone, la quale aveva denunciato la nascita del figlio da lei chiamato Paolo, il 25 luglio 1944, ha ricevuto un'altra cartolina per la chiamata alle armi del figlio: la D. C. è sposata con un contadino, ed ha altri figli; intuendo che alla cartolina avrebbero fatto seguito le ricerche, un paio di settimane fa è venuta a Roma e ha consegnato alle suore la cartolina, ritenendo che esse fossero in grado di farla recapitare al figlio da lei abbandonato 18 anni fa davanti al Protettorato. Le suore si sono rivolte ai carabinieri, i quali al termine di una serie di indagini, sono riusciti a stabilire che Paolo e Michelino sono la stessa persona.

La madre è stata così rintracciata e al termine di un interrogatorio, è stata denunciata a piede libero per abbandono di minore. Dalle indagini dei carabinieri è stato altresì accertato che la D. C. aveva avuto il bambino quando il marito era al fronte. Per nascondere il frutto della sua illecita relazione, al ritorno del marito abbandonò il piccolo.

PUTIFERIO A RIO DE JANEIRO PER L'ARRIVO DELLA BARDOT

L'espulsione della diva evitata da un ministro

Almeno sei violazioni di legge commesse dall'attrice francese che è in vacanza in Brasile assieme al «playboy» Bob Zaguri

Rio de Janeiro, 8

Poco è mancato che l'arrivo di Brigitte Bardot a Rio de Janeiro non provocasse un nuovo incidente diplomatico franco-brasiliano facendo scoppiare, dopo la «guerra delle aragoste», la «guerra BB».

La situazione era particolarmente tesa ieri pomeriggio quando la [illegible] attrice francese [illegible] era assediata da un folto gruppo di fanatici ammiratori nell'appartamento del suo fidanzato Bob Zagury [illegible] in un edificio dell'Avenida Atlantica a Copacabana e minacciava di voler tornare subito in Francia.

Il Governo brasiliano, da parte sua, si trovava nella sgradita posizione: se voleva fare osservare le leggi, di espellere [illegible] la bella attrice francese, [illegible] per le molteplici violazioni commesse dopo l'arrivo all'aeroporto del Galeão e che si possono così riassumere: 1) Entrata clandestina nel paese; 2) Contravvenzione al regolamento di polizia; 3) Contravvenzione ai regolamenti di sanità; 4) Contravvenzione ai regolamenti doganali; 5) Mancanza di rispetto a pubblici ufficiali; 6) Violazione del campo d'aviazione da parte del pilota dell'automobile che, entrato senza autorizzazione nel campo era arrivato fin sotto la scaletta dell'aereo ed aveva «rapito» l'attrice francese, piantando in asso, polizia, agenti doganali, ufficiali sanitari e ammiratori.

Brigitte Bardot, che nella vana speranza di non farsi riconoscere portava una parrucca nera ed aveva viaggiato in incognito sotto il nome di «Silvia Donatelli», era partita a gran velocità dall'aeroporto, lasciando il passaporto, documenti e metà dei suoi bagagli. L'altra metà del bagaglio — una mezza dozzina di valigie — aveva seguito l'attrice, passando misteriosamente le barriere doganali e sfuggendo ad ogni controllo: vero e proprio contrabbando, sosteneva la Dogana.

Denunce della Divisione di Polizia marittima, aerea e di frontiera, delle autorità doganali e sanitarie pervenivano al Ministero degli Interni e della Giustizia costringendo il Ministro Abelardo Jurema a studiare un accorgimento giuridico per evitare l'espulsione di «B.B.» dal Brasile.

Bob Zagury, amico di Brigitte Bardot, ha dichiarato oggi alla stampa che l'attrice, giunta martedì scorso in Brasile, ha intenzione di trascorrervi un periodo di riposo di almeno sei mesi, ma è anche decisa a ripartirne in due giorni se non verrà lasciata in pace dai giornalisti.

Brigitte Bardot non ha ancora lasciato l'appartamento al decimo piano sovrastante la spiaggia di Copacabana, in cui si è rinchiusa appena arrivata. «Ella — ha sottolineato Zagury — sostiene che i giornalisti brasiliani sono perfino peggiori di quelli italiani».

Certo è che decine di giornalisti, di fotografi e di ammiratori si sono accampati nei pressi del portone della abitazione brasiliana dell'attrice, decisi a non mollare senza prima averla vista da vicino.

Quando Brigitte giunse prima a Recife e poi a Rio de Janeiro fu presa quasi d'assalto da una folla di fotografi, tanto che fu costretta, all'aeroporto di Rio, a non scendere dallo aereo per ben tre quarti d'ora.

Zagury, emigrato nel 1959 in Brasile dove gestisce un'officina per la riparazione degli autoveicoli ha conosciuto la Bardot a Cannes nel 1963; ha smentito le notizie secondo cui l'attrice sarebbe in preda ad «una crisi di nervi».

Una vicenda patetica

Conosce a 27 anni la sua vera madre

Avellino, 8

Una patetica storia è venuta alla luce a Solofra, un Comune distante una ventina di chilometri da Avellino, dove un giovane ha potuto conoscere la madre soltanto all'età di 27 anni, dopo ricerche protrattesi per lungo tempo. I protagonisti della vicenda sono Maria Grazia Perillo vedova Mastrobuono di 65 anni, di Montecalvo Irpino, e Gerardo Musto di 27 anni, abitante a Solofra.

[illegible]

A GROTTAFERRATA BEFFATI I GIORNALISTI SUL «SIGNOR 150 MILIONI»

CONVOCATI PER IL SUPERVINCITORE BRINDANO ALLE... NOZZE D'ARGENTO

L'ultima voce sul biglietto della lotteria riguarda un'americana Ma è assai probabile che il fortunato possessore rimanga ignoto

Roma, 8

Il vincitore dei 150 milioni è ancora uno sconosciuto. E' riuscito a superare brillantemente la prova delle prime ventiquattr'ore — quelle più facili alla possibile identificazione, poichè la gioia, l'euforia, l'emozione sono difficilmente celabili — ed ora più tempo passa e meno probabilità sussisteranno di poter dare un nome al fortunato signor «X». Non c'è bisogno di troppo acume per comprendere questo desiderio di non pubblicità: i perchè vanno dall'ombra del fisco all'assalto degli amici, dei parenti mai visti, degli imbroglioni camuffati da affaristi. Il signor «X» ha saputo dominare l'emozione delle prime ore e adesso via via che si abitua all'idea di essere un supermilionario si convince dell'opportunità di agire con cautela.

L'ultima voce — da registrare per puro dovere di cronaca — dice di una americana quale vincitrice dei 150 milioni. Sarebbe costei, la signora Theelma Mogel Curtiss nativa di Arlington nella Virginia e a Roma da più di un anno. La signora partì per gli Stati Uniti il 20 novembre scorso e sembra che proprio in questi ultimissimi giorni abbia fatto ritorno in Italia, piuttosto inattesa. La signora americana avrebbe dunque comperato alcuni biglietti della Lotteria, al box del signor Rinaldi alla stazione Termini in attesa di salire sul pullman al terminal dell'aerostazione per recarsi a Fiumicino. Con lei sarebbe stato un amico il quale avrebbe acquistato anche lui dei biglietti la cui numerazione è immediatamente successiva.

Il fatto che la Mogel Curtiss sia tornata così all'improvviso ha fatto pensare che sia lei la vincitrice. Ma non si sa come la voce sia nata, nè, alla fine, se l'americana sia realmente tornata o si trovi ancora in Virginia. D'altra parte il signor Rinaldi interpellato in proposito ha dichiarato di non aver elementi concreti per confermare o smentire la voce. In genere quasi tutti gli stranieri che acquistano biglietti della Lotteria compilano una speciale cartolina con il loro indirizzo allo scopo di poter essere facilmente rintracciati in caso di vincita. Ma tra queste cartoline il signor Rinaldi non ha trovato quella compilata dalla signora di Arlington, il che, ad ogni modo, può significare ben poco dal momento che lo straniero acquirente non è obbligato a chiedere e a compilare quella cartolina.

Mentre si stava cercando di appurare cosa ci fosse di vero nella storia dell'americana, una serie di telefonate a varie redazioni di giornali ha fatto accorrere cronisti e fotoreporters alla vicina Grottaferrata alla ricerca del ristorante dove il signor Enzo Bonfanti funzionario del Ministero del Lavoro stava festeggiando la vincita con colleghi d'ufficio e parenti e amici.

In realtà il signor Bonfanti era al centro di un festoso banchetto nel migliore ristorante di Grottaferrata, e al coro degli auguri dei cronisti, rispondeva agitando allegramente le braccia «Grazie, grazie tante e venite a bere anche voi...».

I cronisti hanno capito che stavolta avevano colto proprio nel giusto. E si accingevano all'assalto mentre i fotografi, i cineoperatori e i telecronisti preparavano le macchine, quando tutti hanno avuto una clamorosa doccia fredda. Il signor Bonfanti, sempre sorridendo, aggiungeva ai suoi ringraziamenti, un «prima o poi vedrete, ci arriverete anche tutti». E indicando la moglie che gli sedeva accanto, e abbracciandola e baciandola (i fotografi avevano fatto in tempo a cogliere quel momento sicuri già di vedere le foto su tutti i giornali di domani) proseguiva «ed ora, aspettiamo le nozze d'oro».

Attimo di gelo, poi domande e spiegazioni. Sì è vero; il signor Bonfanti si era meravigliato che la celebrazione familiare delle sue nozze d'argento potesse interessare così vivamente la stampa. Ne era rimasto assai lusingato, per la verità e aveva pensato che si trattasse di una qualche simpatica iniziativa dei colleghi d'ufficio. Ma per sfortuna, con il vincitore della Lotteria lui non ci aveva niente a che vedere.

«Sì — ha proseguito — passo quasi tutti i giorni per la stazione Termini ed ho anche comperato un biglietto a quel box del signor Rinaldi proprio verso la fine di ottobre. Però ho perduto il biglietto e non mi sono mai ricordato quale fosse il numero e la serie. Chissà dove è andato a finire il tagliando?». Ha fatto una grassa risata: «Chi lo sa? forse è proprio il biglietto vincente, quello che ho perduto. In teoria potrei anche aver vinto. Ma la festa di oggi è soltanto per le nozze di argento».

I cronisti sono rimasti nel dubbio.

30 sotto zero nell'Iran

Teheran, 8

Temperature bassissime, con punte di 30 gradi sotto zero, sono state registrate in alcune zone dell'Iran dove la maggiore parte delle strade sono interrotte a causa della neve e delle valanghe. Undici passeggeri sono morti e nove sono rimasti gravemente feriti in un incidente occorso a un autobus, capovoltosi mentre percorreva una strada ghiacciata nei pressi di Saveh, città che dista 140 km. da Teheran.

SEI MORTI SULLE STRADE IN QUATTRO INCIDENTI

Deceduti due coniugi lombardi nel doppio schianto dell'utilitaria

A Savignano sul Rubicone una millecento contro un albero Schiacciato dalla propria auto un giovane vicino a Brescia

Pesaro, 8

Due coniugi sono morti e due loro parenti sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla statale adriatica, a nord di Pesaro. Angelo Ghisi, di 43 anni, e la moglie, Ester Rossi, di 39 anni, di Saludecio, viaggiavano a bordo di una utilitaria, targata Milano, sulla quale si trovavano anche la sorella della donna, Maria Rossi di 45 anni, e il marito di questa, Mario Masia di 46 anni.

Giunta al km. 233 la vettura ha incrociato un autotreno targato Torino condotto da Bruno Sandrin, di 29 anni, di Paderno Dugnano (Milano); l'autotreno guidato dal Sandrin era seguito da un autocarro di San Marino guidato da Giuseppe Leardini, di 27 anni.

Dopo aver urtato di striscio — per cause non ancora accertate — il rimorchio dell'autotreno torinese, l'utilitaria è finita sul centro della strada andando quindi a schiantarsi contro l'autocarro sammarinese.

Il Ghisi è deceduto sul colpo; la moglie è morta durante il trasporto all'ospedale. I due loro parenti hanno riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni. Durante l'interruzione del traffico, protrattosi per alcune ore, parte degli autoveicoli sono stati deviati sulla «Panoramica».

I due coniugi Ghisi lasciano due figli, rispettivamente di 5 e di 14 anni.

Tre persone sono rimaste coinvolte in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Savignano sul Rubicone in provincia di Forlì: una è morta, le altre due hanno riportato ferite di una certa gravità.

Una media cilindrata targata Forlì, guidata da Vasco De Paoli di 28 anni, di Sant'Arcangelo di Romagna, con a bordo due amici: Dino Magnani di 23 anni e Lauro Torsani di 17, pure di Sant'Arcangelo, percorreva la via Emilia proveniente da Cesena e diretta a Sant'Arcangelo, quando, presso Savigno, in località S. Giovanni in Compito, l'auto è improvvisamente sbandata, schiantandosi contro un albero sul bordo della strada.

I tre, subito soccorsi, sono stati ricoverati all'ospedale di Savignano, dove il giovane Torsani è morto dopo alcune ore per la frattura della base cranica.

Il De Paoli e il Magnani guariranno, rispettivamente in 20 e 30 giorni.

Da Brescia si apprende che un giovane è morto ed altri due sono rimasti feriti in un incidente accaduto la scorsa notte lungo la provinciale Quinzano-Brescia.

Un'auto guidata da Germano Locatelli, di 28 anni, residente a Milano, sulla quale viaggiavano anche un fratello del Locatelli, Santino di 26 anni, e Santo Busei di 69, a causa della fitta nebbia e del fondo stradale ghiacciato, è slittata, finendo capovolta, dopo aver abbattuto alcuni paracarri, dentro un canale irriguo che scorre lateralmente alla strada. Germano Locatelli, sbalzato sull'asfalto, è stato travolto dalla sua stessa auto, che. prima di finire nel canale, gli è passata sopra, uccidendolo Gli altri due passeggeri, soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e ricoverati all'ospedale di Brescia, guariranno in un mese circa.

A Marina di Massa un'auto che recava a bordo i dirigenti del Genio civile di Massa e di Marina di Massa, un tecnico e l'autista si è schiantata contro un autocarro e, dopo aver compiuto un volo di qualche metro, è finita contro le vetrine di un bar frantumandole. Il geom. Evelino Scicchitano, di 58 anni, è morto sul colpo, mentre gli ingegneri capo Antonio Saba, di 44 anni, e Antonio Masnata, di 65 anni, con l'autista Loris Simonini, di 42 anni, di Viareggio sono stati ricoverati all'ospedale e giudicati guaribili in alcuni giorni, escluso il Saba che è stato ricoverato con prognosi riservata.

L'automobile era guidata da Alfredo Della Tommasina, di 38 anni, residente a Viareggio.

I funzionari del Genio civile erano diretti a Firenze per partecipare ad una riunione presso il Provveditorato delle Opere pubbliche.

MILVA E' PARTITA per il Nord-America

Milano, 8

La cantante Milva è partita oggi alle 14 dalla Malpensa, diretta a New York, con un velivolo di linea. La popolare cantante compirà in America una tournée di 15 giorni, a New York, Boston e Chicago. E' previsto anche un breve soggiorno di due giorni in Canadà.

Il rientro in Italia di Milva avverrà il 25 gennaio. Subito dopo, essa inizierà le prove per il Festival di Sanremo.

RADIO E TELEVISIONE

Il Nazionale TV inizia stasera alle 21 con «Uno dei cinque», racconto sceneggiato di R. Butler, cui seguirà alle 21.50 l'appuntamento con «Cinema d'oggi» che tratterà alcuni aspetti del divismo di ieri e di oggi. Concluderà la serata un documentario su quegli eleganti pennuti che sono i fenicotteri. La serata del Secondo sarà quasi interamente occupata dalla seconda puntata del verghiano «Mastro don Gesualdo». Nella foto l'espressiva maschera di Lydia Alfonsi nella parte di Bianca Trao.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: La Fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: Incontri al microfono; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica da camera; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Incontri tra musica e poesia; 18.10: La protezione dalle folgorazioni in casa; 18.30: Concerto del soprano I. Nicolai e del pianista E. Marino; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 20: Giornale; 20.25: Lettere ritrovate; 21: «Vacanza a Parigi», di Anne Piper; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Marini; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Buongiorno milord. Un programma di G. Nardoni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Giornale; 17.45: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: Sardegna, ieri, oggi e domani. Documentario; 21.10: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 11.10: Scene e finali da opere liriche; 12.10: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14.05: Concerto sinfonico: Orchestra filarmonica di Leningrado; 15.40: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 16.25: Fantasie e rapsodie; 17: Corriere dall'America; 17.35: Le correnti filosofiche attuali; 17.45: Musiche di W. Piston.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Dallapiccola; 19: Biofisica e cristallografia; 19.20: Il teatro Argentina; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 22: Dibattito. La corrispondenza femminile; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di F. Russo; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 13.55: Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana: «Lettere anonime del 1885», di Carlo Rapozzi; 14.05: Musiche di autori della regione - Orchestra d'archi di Radio Trieste diretta da Aladar Janes; 14.30: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» dirette da Luigi Lo Re; 14.40: Dieci storie così - Cronache di Stelio Mattioni: «Pistacchio verde e cioccolata»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.40 (17.40): Musiche romantiche; 8.40 (18.40): Cantate profane; 9.25 (19.25): Compositori italiani; 9.55 (19.55): Musiche di scena; 11 (21): Un'ora con P. I. Ciaikowsky; 11.55 (21.55): «Guglielmo Tell», melodramma in 4 atti di G. Rossini; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez-vous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Uno dei cinque», racconto sceneggiato; 21.50: Cinema d'oggi, a cura di P. Pintus; 22.30: Safari, a cura di Armand e Michaela Denis: «Il difficile pranzo dei fenicotteri»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Mastro don Gesualdo», di G. Verga; 22.30: Giovedì sport - Notte sport.

HA RIPETUTO LA FIGURA DEL «CAPITANO DI KOEPENICK»

COME UN TEDESCO SI SPACCIÒ PER SOTTUFFICIALE AMERICANO

I superiori erano contentissimi di lui per la disciplina prussiana che aveva portato fra la truppa - Identificato sei mesi dopo la morte

Bonn, 8

La polizia di Kaiserslautern ha fatto definitivamente luce su una vicenda molto simile a quella famosa del «capitano di Koepenick» che nel '800 fece ridere la Germania e il mondo sul timore riverenziale dei tedeschi di fronte ad una uniforme militare. Il «capitano di Koepenick» era il calzolaio berlinese Vogt, il quale, indossando una uniforme da ufficiale prussiano, riuscì a farsi consegnare dal sindaco di una cittadina la cassa comunale.

La vicenda chiarita ora dalla polizia di Kaiserslautern ebbe inizio il 9 maggio 1963, quando un uomo fu trovato morto in una caserma americana della cittadina. Poichè l'uomo indossava l'uniforme americana, ma si sospettava fosse tedesco, si occuparono della sua identificazione sia la polizia americana che quella tedesca. E questa ultima, sulla base delle impronte digitali e di non meno sicure prove, stabilì che si trattava del berlinese Heinz Gross, fuggito da un sanatorio e morto, a causa della sua malattia, nella caserma americana.

Ma nel frattempo, la polizia americana, tramite il «Federal Bureau of Investigation», stabiliva con altrettanta certezza e con l'appoggio delle impronte digitali, che il morto si chiamava John B. Bohac, che era nato a Kimball, nel Bebraska, e che aveva fatto parte dell'Aeronautica statunitense. Di fronte al crollo del principio fondamentale secondo cui non possono esistere due diverse persone con eguali impronte digitali, i poliziotti americani e tedeschi si sentirono mancare il terreno sotto i piedi. Le indagini sullo sconcertante caso si sono chiuse ora con soddisfazione di tutti: la teoria delle impronte digitali è salva.

Heinz Gross era effettivamente tedesco e un John B. Bohac non è mai esistito. Gross aveva, secondo quanto ha dichiarato senza troppa emozione la sua vedova, un «ami-tick», una mania di americanismo. Mescolandosi alle truppe di occupazione aveva imparato a parlare fluentemente lo «slang» americano, si era mimetizzato sempre più con i suoi «modelli», fino a che si era presentato a una caserma dell'Aeronautica americana come sergente maggiore Ellis Phipps. I suoi superiori erano stati contentissimi di lui e lo avevano perfino premiato con una citazione sull'ordine del giorno per la «disciplina prussiana» che aveva portato fra i suoi uomini.

L'inganno era stato scoperto soltanto quando, ammalatosi di tubercolosi, il sedicente sergente maggiore Phipps era stato ricoverato in sanatorio come Henry Gross. Durante l'inchiesta sono venuti fuori ancora altri nomi: Michael Harry, Walter Koch e infine quello di Bohac.

Steso k.o. da una donna un sindaco del Trentino

Trento, 8

Una giovane donna, Carla Morelli, di 29 anni, di Padergnone, ha affrontato il sindaco della cittadina, Giuseppe De Carli, e con una serie di pugni lo ha messo k. o. L'episodio è accaduto nell'ufficio del sindaco che per ricevere la giovane aveva dovuto sospendere una seduta di Giunta.

La donna, dopo aver rimproverato al «primo cittadino» di Padergnone il mancato rinnovo della licenza di un bar, lo ha aggredito, colpendolo a pugni e gettandolo a terra. Alcuni impiegati hanno faticato non poco per mettere alla porta la Morelli.

la donna il bambino la casa

LA MODA DEL 1964

LINEA «SPORT» A TUTTE LE ORE

SOPRA: Tailleur in gabardine di pura lana color tabacco. La linea è sportiva, pratica, con un colletto maschile

SOTTO: Tipicamente «sport», il due pezzi a gonna svasata e giubbetto senza colletto, chiuso da una abbottonatura semplice

L'inverno '64 segna un netto cambiamento di stile nella moda femminile, che, improvvisamente, ha sovvertito le regole di un preciso protocollo che assegnava ai modelli sportivi tempi ed occasioni nettamente fissati. La donna «dans le vent» del 1964, porterà con disinvoltura i calzettoni di lana dal mattino al tardo pomeriggio. I cappelli del suo ben fornito guardaroba saranno soprattutto di tweed o di lana quadrettata, ed anche a teatro potrà portare un berrettino di jersey color biscotto, guernito da una piccola visierina impunturata. Le calze di lana leggera, in un delicato color tortora con una riga bianca verticale al centro, potranno essere indossate indifferentemente con il tailleur di tweed, con la tunica di piquet di lana nera o con il cappotto guernito di pelliccia. In caso di neve o di pioggia, opporturo calzare lunghissimi stivaletti di persiano nero, alti sino al ginocchio e foderati di soffice lana. Il tweed è il tessuto dell'anno; veste la signora elegante dal mattino alla sera. Sì, persino nei modelli da sera, questo tessuto viene valorizzato in abiti lunghi a terra e audacemente scollati.

In clima di «sport-look», le gonne non possono essere che corte, se non addirittura cortissime: quando il ginocchio emerge nudo dal calzettone, i tentativi di riportare la lunghezza al livello del polpaccio sono naufragati in partenza. Snella, sottile, innocente, avvolta in tweed colorato, con il berrettino a visiera in testa e ghette di lana quadrettata ai piedi, la donna tipo del 1964, non ha più nulla da temere dall'inverno.

IL TAGLIO E I TESSUTI

Le giacche dei tailleurs di lana variano talmente, da sarto a sarto, che è difficile poterle classificare ordinatamente. Si può dire che prevalgono le giacche lunghe nella moda italiana e le giacche corte in quella francese. Le gonne, semplici o a pieghe profonde, sono quasi sempre svasate. Il ritorno del tre-quarti e del nove-decimi trova molti consensi; infatti il cappotto lungo fino al ginocchio è meno pratico e assai più ingombrante del cappotto accorciato che lascia scorgere un tratto di gonna. Per questi modelli i sarti usano stoffe soffici e aerate come il natté, il frisé e il bouclé.

I mantelli cadono diritti dalle spalle all'orlo sul davanti e gonfiano nel dorso, secondo tecniche variate e sapienti. Le spalle sono importanti nella maggior parte delle collezioni, ma il taglio più nuovo è dato dalla spalla raglan o a chimono piuttosto bassa e morbida. Nei vestiti, il punto di vita oscilla dall'alto al basso, evitando il punto naturale, ma i modelli più facili e portabili non segnano affatto la vita, e i tagli orizzontali che spesso si notano all'altezza del petto o della vita sono puramente ornamentali.

La tecnica sartoriale usata dall'alta moda tende ad abolire il classico taglio con cuciture laterali, usando per giacche e per mantelli, i pannelli staccati o cuciti con tagli verticali che, partendo da uno sprone rotondo, scendono sul davanti e sul dorso, lasciando intero il fianco. Questa nuova costruzione permette di dare una maggiore fluidità alla linea assottigliando e slanciando la figura.

Il tweed è il tessuto «vedette» delle collezioni: tweed bouclé, tweed double-face, tweed mouchette. Spesso in tinta unita, più spesso ancora in bianco e nero o in fusioni coloratissime, il tweed è adatto veramente ad ogni sorta di modelli, compresi i cappelli, le borse, gli stivali e le ghette. Quasi tutti i modelli sono molto caldi e alle stoffe di lana già soffici e morbide, si aggiungono grandi colli, orli e bordure di pelliccia. Per le tuniche e le robes-manteaux valgono invece le lane più aereate e morbidissime.

Le lane color cammello sono di gran moda e se ne trovano tipi molto pregevoli con mélange di lana e mohair. Il disegno pied-de-coq gigante ed il quadrettato di misura media trovano largo impiego in ogni genere di modello, anche da sera. Il color ambra, il blu-pavore, il rosso-fucsia ed il rosso-ribes sono i colori nuovi per l'inverno.

I MANTELLI INVERNALI

Caldi e confortevoli, i mantelli hanno ritrovato la piena lunghezza e la linea femminilmente aggraziata che segna la vita. Le spalle tendono ad allargarsi e, pur senza esagerazioni, il busto è segnato con una nettezza di contorni che non si vedeva da anni. Le nuove lane rasate, morbide e soffici, conferiscono un'impareggiabile eleganza anche alle linee più semplici: velours, tricotines, draps, étamines sfoggiano una gamma di colori raffinati adatti a tutte le occasioni importanti dell'inverno. Più rustici in apparenza, ma ugualmente morbidi al tatto, tweeds e shetlands uniti e fantasia si prestano per i mantelli di tono sportivo e disinvolto. Le lane «composées» e quelle «double face» ispirano ai sarti un'inesauribile serie di completi.

LANA PER LA PIOGGIA

Sempre più numerose sono le signore che non portano volentieri l'impermeabile e preferiscono indossare un buon cappotto di lana anche quando piove. In realtà, certe lane come il tweed, il loden e lo shetland proteggono perfettamente dall'umidità e dalla pioggia. Più efficace ancora è la protezione delle lane «double face» che consente, tra i due tessuti abbinati, una soluzione di continuità che interrompe il passaggio dell'umidità.

MAGLIA DI LANA A TUTTE LE ORE

Il tessuto più docile alla lavorazione è certamente il jersey di pura lana, adatto soprattutto per gli abiti di linea semplice o drappeggiata che, senza particolari accorgimenti tecnici, delineano la figura grazie alla elasticità della maglia. Il jersey è usato anche per mantelli, giacche e tailleurs, per pantaloni da casa, tute da albergo e per ogni sorta di golfini, magliette e camicette. Per la sua straordinaria elasticità il jersey è il tessuto di lana preferito per maglioni e casacche sportive.

La linea «sport» comprende anche tutta una serie di pullovers di lana. Questo che presentiamo nella foto a destra è un soffice golfino di pura lana in un rosa molto tenue. Colore questo fra i più di moda per la stagione. Il punto è «fantasia», a spina di pesce: una creazione molto nuova e attuale. La morbidezza del capo lo rende particolarmente adatto ad essere indossato sotto il cappotto o la pelliccia.

Soprabito sportivo in pura lana color avorio; interessante il gioco d'impunture sulle tasche e sul colletto.

LA POSTA DI ANNAMARIA

D'inverno, i capelli diventano alle volte stranamente fragili e con la massima facilità si rovinano e cadono. E' il caso d'una nostra lettrice — ELSA R. —, *che ci scrive, chiedendoci qualche schiarimento sugli ultimi trattamenti e metodi di cure per i capelli.*

*** Le segnaliamo, per prevenire o arrestare la caduta dei capelli, *IODAL*, un tonico assai attivo e potente. Uso: spazzolare i capelli e applicare con un batuffolo di cotone il prodotto senza massaggiare, sull'epidermide. La mattina seguente, togliere utilizzando uno shampooing liquido concentrato. Per curare il cuoio capelluto, utile l'«extrait de plantes maritimes», che ne combatte l'anemia. Uso: ogni mattina, massaggiare il cuoio capelluto con un batuffolo di cotone imbevuto del prodotto. Applicare prima della permanente.
Per facilitare l'ondulazione, «huile de plantes maritimes», che facilita l'ondulazione senza ungere e permette di ottenere capelli soffici e brillanti. Uso: separare i capelli a raggera ed applicare il prodotto massaggiando il cuoio capelluto con cotone imbevuto dell'olio. Applicare dopo la permanente.
La Casa Antoine a cui appartengono i prodotti che Le abbiamo indicato consiglia di fare dieci giorni di trattamento: per capelli con leggera caduta, una volta ogni tre mesi. Per capelli con abbondante caduta, una volta al mese per tre mesi.
1.o giorno: massaggio del cuoio capelluto con huile de plantes maritimes; 2.o giorno: shampooing - applicazione di extrait de plantes maritimes; 3.o giorno: applicazione Iodal; 4.o giorno: applicazione désinfectant a base d'éthèr; 5.o giorno: shampooing - Iodal; 6.o giorno: shampooing - extrait de plantes maritimes; 7.o giorno: applicazione Iodal; 8.o giorno: applicazione désinfectant a base d'éthèr; 9.o giorno: shampooing - Iodal; 10.o giorno: shampooing.

Foto 1: *Linea «sweet», classica per il giorno, come viene lanciata da FELICE. La pettinatura, vero pezzo di bravura, è risolta con un interessante movimento di «volute».* — Foto 2: *Grazia severa nell'acconciatura proposta oggi da NEREO; il taglio e la linea controllatissimi, la rendono particolarmente adatta alle signore giovani e di gusto raffinato.*

—o—

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di NEVIO, LUCIANO, GIANFRANCO e GUIDO.

Abbiamo spesso accennato all'utilità — specie nelle case moderne, dove lo spazio tende a diventare sempre più limitato — degli elementi di «serie componibile», che permettono di costruire l'arredamento più adatto agli ambienti che si hanno a disposizione. Nella sequenza sotto a sinistra potete notare una serie di mobili, piuttosto alti e stretti, che accostati semplicemente gli uni agli altri formano il grande mobile unico della foto, qui sotto. Nei vari scaffali, scomparti e cassetti potranno trovare posto inoltre vari oggetti.

indirizzi utili

Informiamo le gentili signore che avrà inizio prossimamente una nuova rubrica, tenuta da «L'Arredatore». Le lettrici potranno scrivere a «La posta di Annamaria» per consigli e suggerimenti su tutto ciò che può rendere la loro casa, sempre più elegante e confortevole.

CRONACHE SPORTIVE

Con questo tiro, scoccato da una ventina di metri, Suarez batte il portiere laziale e conquista all'Inter una faticata vittoria sulla tenace squadra biancazzurra (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Due ricuperi della Serie «A» calcistica

VITTORIA CHE NON RISOLVE I PROBLEMI DEI CAMPIONI

Per oltre un'ora la Lazio resiste alla scombinata Inter (1-0)

Un fortunato tiro di Suarez rompe l'equilibrio dei valori - Il laterale Gasperi espulso per gravi scorrettezze - I biancazzurri difettano nella fase conclusiva

Milano, 8

L'Inter ha dovuto accontentarsi di una vittoria con lo scarto minimo a conclusione di una gara in cui il campo gelato è stato il massimo protagonista. I neroazzurri non hanno saputo trarre vantaggio dal carattere casalingo della partita e pur attaccando in continuazione hanno trovato nella difesa avversaria un baluardo praticamente insuperabile. I padroni di casa hanno impostata l'intera gara puntando essenzialmente sulla regia di Suarez e sulle capacità di realizzazione di Jair. L'incontro si sarebbe comunque risolto a reti bianche se Suarez non avesse indovinato al 19' della ripresa il tiro da lontano che ha sorpreso Cei. Nell'Inter Suarez è stato mobilissimo e attivo per tutta la durata della partita e la difesa si è dimostrata abbastanza salda.

I laziali hanno tentato più di una volta l'azione di sorpresa con triangolazioni volanti e veloci, ma oltre i tre quarti campo generalmente perdevano il controllo della palla. Quando Poi Galli, Morrone e Landoni giungevano in posizione utile di tiro, mancavano di precisione. Sarti, del resto è stato sempre pronto a portarsi sulla precisa traiettoria della palla, anche nei tiri ravvicinati.

Quando la partita si inizia gli spettatori sono saliti a oltre 20 mila. Il terreno ghiacciato, nonostante la segatura cosparsa in precedenza rende difficile agli atleti mantenersi in equilibrio. La Lazio gioca contro sole. Il fronte d'attacco si sposta continuamente da una parte e dall'altra poi all'8' Petroni fallisce l'intervento, in area di rigore avversaria, su un'ottimo passaggio di Ciccolo. L'Inter mantiene sempre la supremazia territoriale, ma l'attacco della Lazio non manca di effettuare alcune buone triangolazioni che vengono però infrante dalla solida difesa neroazzurra. Al 20' con un balzo prodigioso Cei salva in angolo una pericolosa incursione di Di Giacomo e poco dopo, mentre l'area laziale è assediata, respinge due insidiosi tiri a mezza altezza di Jair e Facchetti. Alla mezz'ora ottima fuga di Maraschi, oggi attivissimo, che lancia Morrone arrestato da Sarti in uscita. Al 35' Landoni e Morrone faliscono il tiro su due consecutive fasi in area avversaria. Negli ultimi 10 minuti del primo tempo la Lazio punta maggiormente verso la rete avversaria anche se i neroazzurri giuocano con maggiore insistenza all'attacco.

All'inizio della ripresa la Lazio, grazie soprattutto a Maraschi, si dimostra più intraprendente in avanti, senza peraltro trascurare la difesa. Al 17' Di Giacomo sfiora di testa la traversa su rimessa laterale di Jair. Al 19', l'unica rete della partita mentre l'Inter è tutta protesa all'attacco. Suarez, ad oltre tre quarti campo, anzichè avvicinarsi maggiormente all'area di rigore avversaria, lascia partire un tiro a parabola che si insacca all'incrocio dei pali alla sinistra di Cei. Al 23' Sarti respinge un forte tiro ravvicinato di Morrone e poco dopo Galli indirizza di testa a lato.

Stimolata dal vantaggio l'Inter insiste all'attacco, ma la Lazio reagisce con veloci triangolazioni di Landoni-Galli e Morrone, una delle quali si conclude con un tiro a rete di Galli bloccato con difficoltà da Sarti. Al 32' il portiere neroazzurro deve destreggiarsi con abilità davanti ad una incursione di Landoni e Galli lanciatissimi a rete. Il giuoco accenna intanto a divenire scorretto e dal 42' l'arbitro espelle Gasperi per aver colpito Suarez con un calcio, mentre la mezz'ala neroazzurra era a terra. Negli ultimi tre minuti la Lazio tenta inutilmente di pareggiare.

Le formazioni: INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Codognato; Jair, Di Giacomo, Petrone, Suarez, Ciccolo. LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Mazzia. ARBITRO: Angonese di Mestre.

I risultati

*Inter - Lazio 1-0
*Mantova - Catania 1-0

La classifica

Milan	15	10	4	1	31	12	24	+2
Bologna	15	9	5	1	24	9	23	+1
Inter	14	9	3	2	17	10	21	=
Juventus	15	8	3	4	28	18	19	—4
Fiorentina	15	6	6	3	20	11	18	—4
Atalanta	15	6	4	5	14	16	16	—6
Torino	15	4	7	4	14	14	15	—7
Roma	15	6	3	6	21	16	15	—8
L. Vicenza	15	6	3	6	12	14	15	—8
Lazio	15	5	4	6	11	10	14	—8
Genoa	14	3	7	4	13	12	13	—9
Modena	15	4	5	6	15	22	13	—9
Sampd.	15	6	1	8	18	25	13	—9
Spal	15	4	4	7	15	16	12	-11
Mantova	15	3	6	6	16	22	12	-11
Catania	15	3	5	6	10	18	11	-10
Bari	15	1	6	8	5	19	8	-16
Messina	15	1	4	10	8	28	6	-17

Inter e Genoa una partita in meno.

Quattro calciatori puniti di squalifica

Milano, 8

Il giudice sportivo della Lega nazionale, ha squalificato per due giornate De Dominicis (Catania) e Spelta (Varese) e per una giornata Rosa (Napoli) e Santon (Venezia).

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha inflitto l'ammenda di 600 mila lire al Bari con la seguente motivazione: «Per manifestazioni di intemperanza verbale nei confronti dell'arbitro, dei guardialinee e dei giuocatori della squadra ospitata e per lanci in campo di bottigliette e di altri oggetti, senza colpire, nel corso del primo tempo, nonchè per ulteriore lancio di bottigliette in direzione di un giocatore della squadra ospitata, senza colpire, durante il secondo tempo, da parte dei sostenitori locali».

L'ammenda di 600 mila lire al Messina è stata inflitta «per lancio di oggetto in direzione del guardialinee, senza colpire, per reiterate ingiurie e per lancio ripetuto di sputi verso i guardialinee, che venivano entrambi raggiunti, nonchè per ingiurie ripetute nei confronti di un dirigente e dell'allenatore della squadra ospitata, durante la gara, da parte dei sostenitori locali».

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende di 70 mila lire alla Spal e di 10 mila lire alla Pro Patria.

Sempre deliberando in merito alle partite di Serie A e B del 29 dicembre scorso, il giudice sportivo ha inoltre inflitto i seguenti provvedimenti: ammonizione con diffida e ammenda di L. 12.000 a Rinaldi (Foggia); ammonizione e ammenda di L. 20.000 a Colombo (Atalanta), di L. 8.000 a Vanara (Alessandria), di L. 6.000 a De Bellis (Venezia) e Vanini (Catanzaro) e di L. 4.000 a Degrassi (Potenza); ammenda di L. 24.000 e lettera di diffida a Clerici (Lecco); ammende di L. 30.000 ad Aguzzoli (Modena), di L. 20.000 a Biagini (Catania), di L. 12.000 a Greatti (Cagliari) e Morelli (Parma), di L. 9.000 a Meregalli (Cosenza), di L. 6.000 a Calzolari (Cosenza), e Rosa (Napoli), di L. 4.000 a Provasi (Pro Patria), Recagno (Pro Patria) e Rosito (Potenza).

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto il provvedimento della ammonizione a: Bruno (Genoa), Carantini (L. R. Vicenza), Leoncini (Juventus), Baffi (Brescia), Dori (Venezia), Mascheroni (Pro Patria), Nardin (Catanzaro), Prenna (Napoli), Vaini (Potenza) e Soldo (Varese).

Primo allenamento dei semiprofessionisti

Firenze, 8

Al Centro tecnico di Coverciano si è svolto il primo allenamento stagionale della rappresentativa calcistica della Lega semiprofessionisti che esordirà l'8 marzo a Malta. Il C. T. Giuseppe Galluzzi ha schierato due formazioni che hanno giocato due tempi di 30' ciascuno. In maglia verde: Mantovani (Saronno), Anguilletti (Solbiatese), Mariani (Legnano), Colautti (Tevere), Miele (Mestrina), Dianti (Cesena), Comini (Cremonese), Favalli (Cremonese), Badiani (Cesena), Monfanti (Rizzoli), Ballario (Ivrea). In maglia rossa: Bissoli (Arezzo), Carletti (Rimini), Piva (Pordenone), Goia (Pisa), Josio (Pordenone), Fantazzi (Reggiana), Rigotto (Solbiatese), Correnti (Reggiana), Goffi (trevigliese), Pacco (Arezzo), Minto (Sanbenedettese). Ha arbitrato Comucci. Nella ripresa Scali, del C.R. D.A. ha sostituito Correnti: dei 24 convocati soltanto Dalle Fratte della Mestrina non è stato utilizzato a causa di un leggero infortunio.

Dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate, ha realizzato al 7' della ripresa per i «verdi» Favalli, su azione personale, ed ha pareggiato al 15' per i «rossi» Pacco, con un tiro violento da fuori area. Il risultato finale è stato quindi di 1-1. E' stata una prova piuttosto modesta, anche se si deve tener conto che Galluzzi è appena all'inizio del suo lavoro. Il gioco è stato equilibrato e molto confuso, soprattutto perchè erano in campo giocatori abituati in campionato a determinate tattiche (per lo più prudenti).

A causa della mancanza di affiatamento fra i vari elementi il gioco è inoltre risultato frazionario e improvvisato. Di particolare rilievo in ogni modo la prova dei due portieri e del terzino Piva mentre, sia pure a fasi alterne, sono emersi Fantazzi e Pacco. Nel corso della partita sono stati colpiti tre «pali», due volte dai «rossi» e una dai «verdi».

La settimana prossima i giocatori della rappresentativa juniores si alleneranno nuovamente.

Non cedibile Ademir

San Paolo, 8

Il direttore della sezione calcio del Palmeiras di San Paolo, Ferruccio Sandoli, interrogato sulla notizia secondo la quale il giovane calciatore Ademir Da Guia sarebbe prossimamente venduto alla squadra italiana dell'Inter, ha dichiarato di non essere al corrente della cosa. «Il Palmeiras — egli ha detto — non ha ricevuto alcuna proposta dall'Inter e noi non siamo assolutamente disposti a privarci di Ademir Da Guia». Le informazioni sulla vendita del calciatore sono state pubblicate ieri dalla stampa di Rio de Janeiro in seguito ad un colloquio che il rappresentante dell'Inter in Brasile, Pedro Sani, aveva avuto con il padre di Ademir Da Guia.

VERDETTO DELLO SLALOM GIGANTE DI GRINDELWALD

E' l'americana Jean Saubert la più forte discesista del mondo?

Stacca di 2" l'austriaca Traudl Hecher e di 4" la francese Marielle Goitschel - Un valido quinto posto conquistato dall'italiana Pia Riva

Grindelwald, 8.

La giovane statunitense Jean Saubert ha compiuto la grande impresa di vincere lo slalom gigante del 26. Concorso internazionale di sci di Grindelwald, precedendo l'austriaca Traudl Hecher e la francese Marielle Goitschel rispettivamente di 2" e di 4". L'americana si è presa così una netta rivincita sulla francese che, ieri, si era affermata nello slalom speciale.

«Jean è veramente forte — ha dichiarato Marielle Goitschel. Ha avuto un inizio straordinario e ha superato la prima con una precisione impeccabile. Tuttavia non riesco a spiegarmi la differenza di 4". Forse sarà meglio provare altri sci. In tutti i casi Jean sarà ai Giochi Olimpici di Innsbruck la nostra più temibile avversaria».

La Saubert, che ha 21 anni ed è studentessa nell'Università dello Stato dell'Oregon, ha compiuto un percorso senza alcun errore, Marielle Goitschel ha avuto tre incertezze all'inizio ma poi si è ripresa bene. Annie Famose, quarta, ha commesso due errori prendendo male le porte e perdendo così del tempo. Lo stesso è stato per Christine Goitschel, giunta nona, mentre l'austriaca Edith Zimmermann ha abbandonato dopo essere caduta. Deludente ancora una volta, la prova della campionessa mondiale Marianne Nutt Jahn, giunta soltanto ottava.

L'italiana Pia Riva ha ottenuto un lusinghiero quinto posto a conferma delle buone prestazioni fornite in questa stagione in campo internazionale.

Anche oggi, per insufficienza di neve, la gara è stata tenuta su un ghiacciaio all'ombra del pauroso cono roccioso dell'Eiger, il massiccio assassino dell'Oberland bernese.

L'italiana Giustina Demetz e la svizzera Lotti Burgner sono state squalificate. Hanno tra le altre abbandonato l'austriaca Zimmermann, la svizzera Brum e l'italiana Inge Senoner.

Classifica dello slalom gigante: 1) Jean Saubert (USA) in 1'37"38; 2) Traudl Hecher (Au.) 1'39"35; 3) Marielle Goitschel (Fr.) 1'41"38; 4) Annie Famose (Fr.) 1'41"50; 5) Pia Riva (It.) 1'42"35; 6) Christel Haas (Au.) 1'42"38; 7) Patricia Du Roy Blicky (Bel.) 1'42"50; 8) Marianne Nutt-Jahn (Au.) 1'43"; 9) Christine Goitschel (Fr.) 1'43"6; 10) Heidi Biebl (Germ.) 1'43"88; 11) Nancy Greene (Canadà) in 1'43"74; 12) Cecile Prince (Fr.) 1'44"71; 13) Inge Jochum (Au.) 1'45"8; 14) Linda Meyers (USA) in 1'45"26; 15) Heidi Obrecht (Svizzera) 1'45"30; 16) Sieglinde Braueuer (Au.) 1'45"59.

Le corse di ieri

A Milano: Sornione

Milano, 8

Il Premio Fidenza, sul miglio, era al centro della riunione di trotto a S. Siro. Sornione, assicuratosi il comando con un avvio velocissimo, ha respinto con efficacia tutti gli attacchi staccandosi netto vincitore nel finale davanti a Eccles e Elianto.

Premio Fidenza (L. 1.000.000, m. 1600): 1) Sornione (N. Bellei) scuderia Kyra, al km. 1.20.7; 2) Eccles, 3) Elianto, 4) Grestello. N.P.: Cheese, Ethelson, Avalpillino, Oregon, Volo Song.

A Roma: Nordio

Roma, 8

Nordio ha tenuto pienamente fede al pronostico nello «steeple» premio Carlo Ceriana Mayneri, prova principale del convegno ostacolistico alle Capannelle. Sulla seconda diagonale il figlio di Jaddo ha impresso alla gara un ritmo più sostenuto e ben presto gli avversari non sono più stati in grado di controbatterlo. Nordio ha quindi aumentato progressivamente il suo vantaggio tagliando il traguardo solitario vincitore. Baronet e Vilkomir si sono contesi sin sul palo la piazza d'onore che è andata al primo per una incollatura.

Premio Carlo Ceriana Mayneri (L. 575.000, m. 3.000): 1) Nordio (Mattei) scud. Nesi da Zara, 2) Baronet, 3) Vilkomir, 4) Thomas. N.P.: Vandala, Lunghesse: lontano, incoll., 8. Tot.: 12, 11, 13 (24).

Contro il Prato niente Varglien

Adriano Varglien non sarà disponibile per la partita, che domenica la Triestina disputerà contro il Prato. Il giuocatore è tuttora degente all'ospedale. Contrariamente a quanto si sperava Varglien dovrà rimanere a letto ancora per un paio di giorni onde curare il male all'occhio. Quindi è da escludere sin d'ora la sua partecipazione alla partita contro i toscani. La maglia numero cinque verrà pertanto affidata ancora a Greco, che ha già sostituito Varglien domenica scorsa nella gara di Cosenza.

E' proseguita intanto la preparazione degli altri titolari. Erano presenti anche Frigeri e Griando; quest'ultimo lamenta un leggero stiramento. Frigeri si è mosso con una certa disinvoltura senza accusare alcun dolore al ginocchio destro. Si spera che il giuocatore non abbia ad accusare alcun disturbo dopo la prova sostenuta ieri. Il suo rientro, assieme a quello del portiere Di Vincenzo, è dato quasi per certo.

Per oggi è in programma nella mattinata la settimanale partita a due porte a ranghi ridotti. L'allenamento sarà diretto dall'allenatore Montanari.

Le assicurazioni del Ministro

Avrà un freno l'importazione di calciatori

Roma, 8

Criteri restrittivi saranno mantenuti dal Ministero del Commercio estero d'intesa con quello del Turismo nell'autorizzare le squadre di calcio all'acquisto di giocatori stranieri, allo scopo di frenare la spesa di valuta nel settore considerato. In questo senso ha dato assicurazione il Ministro Mattarella all'on. Zincone il quale si era rivolto al Governo per sapere appunto se «intendesse prendere misure tese a limitare questi acquisti».

Per la stagione calcistica 1962-1963 furono concesse 25 autorizzazioni per un importo complessivo di 1 miliardo e 184 milioni di lire. Per la corrente stagione la stessa FIGC ha adottate, a seguito di deliberazione del Consiglio federale, tutte più restrittive per il tesseramento di giocatori stranieri; cosicchè si è potuto limitare la spesa complessiva a 264 milioni e 100 mila lire essendo state rilasciate soltanto 5 autorizzazioni, concedute per provvedimenti eccezionali.

Nel fare questa comunicazione, il Ministero sottolineava che dato l'attuale andamento della nostra bilancia dei pagamenti, non sarebbero state consentite, per la corrente stagione sportiva, altre operazioni del genere.

PARTITA AMICHEVOLE DI PALLACANESTRO A GORIZIA

BENCHE' STANCHI I BELGRADESI PREVALGONO SUGLI ISONTINI (86-78)

Discreto primo tempo (42-38), scadente ripresa - Anche i biancazzurri in giornata di luna - Kvetrovic segna 29 punti

Gorizia, 8

La Goriziana si è fatta battere nella partita amichevole dalla non trascendentale Stella Rossa di Belgrado che in due settimane ha disputato ben 13 incontri. Stanchezza a parte, gli jugoslavi non sono parsi in possesso di grandi doti, pur recitando una parte di tutto rilievo. La squadra belgradese ha messo in campo per l'intero confronto il suo quintetto migliore. Dei cinque atleti in opera Vicentic si è rivelato in particolare per la precisione del tiro da tutte le posizioni, al pari di Kvetrovic, più brillante del compagno specie nella prima parte, e più continuo e insistente nell'azione: Matic ha distribuito come sempre una quantità innumerevole di palloni da cesto agli uomini che sotto il canestro goriziano hanno fatto il vuoto in permanenza. Kontic e Markovic infine, con Lucic, entrato verso il termine hanno completato la formazione ospite spalleggiando ottimamente i compagni.

La Goriziana ha dato l'impressione di non badare troppo al risultato dell'incontro e, dopo un bel primo tempo, è andata man mano calando. Molti gli errori soprattutto nel tiro. Non è mancato tuttavia qualche bello spunto anche spettacolare ma gli episodi sono rimasti isolati nel contesto della prestazione complessiva. Tra i più a posto è parso Ponton sia come regista che come uomo di punta. Vescovo ha fatto delle belle cose duettando con Zorzi; buona anche la prova di Kristiancich che ha svolto un efficace lavoro in difesa, senza però essere di molto giovamento in fase di impostazione e di realizzazione. Nanut ha avuto qualche spunto assai incisivo mentre i rimanenti giuocatori schierati non sono usciti dalla mediocrità.

Il migliore dei due tempi è stato senz'altro il primo, sia per la maggiore freschezza degli jugoslavi sia per l'indovinato schieramento goriziano. Conclusa una prima fase con costante vantaggio per i locali, gli jugoslavi hanno approfittato degli errori avversari per passare a loro volta in vantaggio. Con una bella rimonta da parte goriziana e con due canestri di Kvetrovic, si è chiuso il tempo, assegnando una leggera superiorità agli ospiti (42 a 38).

La Goriziana ha fallito completamente il suo attacco al vantaggio ospite all'inizio della ripresa per cui gli jugoslavi hanno avuto via libera per consolidare la propria posizione. Nel finale il modesto tentativo di «pressing» attuato dai goriziani non ha avuto esito e le sorti del confronto pertanto non sono mutate.

STELLA ROSSA: Matic 6, Vicentic 25, Kontic 12, Kvetrovic 29, Markovic 14, Fedorovic, Skulic, Lucic, Poljak, Popovic. GORIZIANA: Zorzi 10, Ponton 14, Krainer 14, Vescovo 20, Nanut 10, Bisesi, Kristiancich 1, Tomasi 5, Cella 4. ARBITRI: Luglini e Plecher di Monfalcone. Usciti per cinque falli Lontic della Stella Rossa e Cella della Goriziana. Tiri liberi realizzati 10 su 20 dalla Stella Rossa e 8 su 14 dalla Goriziana.

G. B.

Calciatori dilettanti

Deludente prova della rappresentativa regionale

S. Giorgio di Nogaro, 8

Se quello che abbiamo visto oggi a San Giorgio di Nogaro è il meglio del calcio dilettantistico, dobbiamo onestamente dire che il Friuli-Venezia Giulia — vivaio del calcio nazionale — è in netto declino. Siamo andati ad assistere all'incontro fra la rappresentativa regionale dilettanti e la squadra juniores della Sangiorgina sfidando i rigori della giornata, convinti di poter riempire il taccuino di liete note, invece malgrado il sole in campo vi è stato buio pesto. E per quanto riguarda il taccuino ad esso ha pensato la squadra allenatrice che ha tenuto in iscacco per tutto l'intero incontro i selezionati. Sia di Cesare quel che è di Cesare, e perciò dobbiamo incominciare la nostra cronaca elogiando i bravi ragazzi locali che, fin dalle prime battute di gioco, hanno dimostrato di avere una netta visione dell'incontro e installandosi al centro campo hanno spesso impensierito gli azzurri. Tutti da elogiare insomma i ragazzi nogaresi.

Dopo questa doverosa premessa passiamo alla cronaca dei selezionati. Ma, quale cronaca se nell'intero incontro abbiamo assistito solo a sporadici tiri in porta, del resto ben neutralizzati dai due portieri, e a qualche rarissima azione dell'intero quintetto avanzato?

Il primo tempo è stato del tutto deludente. Tra difesa e attacco vi è stato un vuoto pauroso, dove la mediana non si è mai vista e all'attacco il solo Dianti, anch'egli però molto in ombra, ha cercato di rendersi utile ma i suoi passaggi sono spesso andati a vuoto. Pollini ci è parso molto lento e privo di personalità, le due estreme poco mobili e cincischiose. Anche la difesa ha difettato, specie in Maiero, che non ha mai cercato di costruire.

Nel secondo tempo i dilettanti si sono schierati nella seguente formazione: Beltrame; Serafini, Darin (Libertas); Camuffo (Gradese), Del Gessi (Ricreatorio), Dorigozzi (Manzanese); Barnaba, Dianti, Piccone (Cervignano), Zanello (Sangiorgina), Cuca. In questo scorcio di tempo le cose sono andate un po' meglio ma nulla ha fatto prevedere una logica conclusione o una probabile futura formazione e Darin in difesa è stato più attivo di Maiero; Camuffo e Dorigozzi si sono inseriti nella manovra di attacco colmando il pauroso vuoto creato nel primo tempo. Tuttavia a centro campo non vi è stato mai netto predominio da parte loro. Zanello, dal quale speravamo bene, è stato poco servito ed ha naufragato anch'egli nel marasma generale; solo sul finire due o tre tiri, del resto non pericolosi, hanno permesso a Vendrame di mettersi in evidenza.

Logica conclusione: il 9 febbraio è prossimo e sul terreno di Cervignano non vorremmo vedere una rappresentativa sui generis. Speriamo che i tecnici preposti a tale compito si siano avveduti dell'incognita e nel tempo a loro disposizione cerchino di apprestare un'iniziativa che possa far onore alla regione.

Selezione: Pittioni (San Daniele); Maiero (Cormons), Serafini (Sangiorgina); Del Bene (Ponziana), Bigotto (Sangiorgina), Tonelli (Spilimbergo); Barnaba (Ponziana), Dianti (Sangiorgina), Pollini (Don Bosco), Carniello (Casarsa), Cuca (Torriana). *Juniores:* Vendrame (Torriana); Brunato, Di Pascoli; Dorigo, Grossi, Marega; Giulio, Masolini, Candussi, Minigutti, Moro, tutti della Sangiorgina. *Note:* Giornata piena di sole ma alquanto fredda. Campo in ottime condizioni. Pubblico scarso. Al 19' del p. t. Bigotto è rimasto infortunato; trasportato a braccia nello spogliatoio non ha fatto più rientro ed è stato sostituito da Dorigozzi della Manzanese. Presenti all'allenamento i presidenti delle varie società interessate. Ha assistito all'incontro il presidente della Lega regionale rag. Meroi. Ha diretto l'incontro l'allenatore della Sangiorgina Silvano Moro.

T. C.

DI MISURA IL MANTOVA PIEGA IL CATANIA

Vavassori para l'imparabile ma è battuto da un suo compagno

Un preteso gol dei siciliani non viene riconosciuto

Mantova, 8

Il Mantova, pur vincendo con un'autorete di De Dominicis, ha meritato il successo, sia per la pressione esercitata che per il numero di tiri a rete. I biancorossi hanno iniziato con molto nervosismo che si è accentuato al 14' quando hanno fallito una facile occasione. Andati in vantaggio essi hanno poi giuocato con molto più ordine e hanno a tratti dominato. Da parte sua, il Catania si è difeso bene, rendendosi a volte pericoloso con Danova e con Fanello. Vavassori è stato il migliore dei catanesi e molti suoi interventi sono risultati decisivi.

Dall'altra parte è emerso Schnellinger, preciso in fase difensiva e prezioso come propulsore delle azioni d'attacco dei biancorossi.

La prima azione pericolosa è del Catania al 6': Magi tira a rete, ma Pini devia fortunosamente in angolo. Si fa poi vivo il Mantova con tiri di Jonsson e di Schnellinger. Il tedesco impegna Vavassori che para fortunosamente. Al 12' Recagni, libero, tira precipitosamente e fallisce il bersaglio. Al 14' il Mantova non passa per pura sfortuna: Recagni scarta Vavassori e tira in porta da non più di tre metri dalla linea bianca; il pallone sta rotolando in rete, ma batte contro la gamba dell'accorrente Jonsson e finisce sul fondo. Due tiri di Turra e di Danova, entrambi parati da Zoff, poi al 38' Vavassori effettua una bella parata su tiro di Nicolè. Quattro minuti dopo lo stesso portiere catanese salva, uscendo sul centravanti mantovano.

Al 43' il Mantova va in vantaggio: su una rovesciata di Jonsson, Vavassori si appresta ad uscire, ma la palla deviata dalla testa di De Dominicis lo sorvola e termina in rete.

Nella ripresa Vavassori salva la propria rete su due tiri di Nicolè. Breve reazione del Catania con tiri di Danova e Fanello e poi si rifà vivo il Catania con Giagnoni e Mazzero al 14' e al 19'; al 33' improvviso capovolgimento di fronte: Turra tira dal limite dell'area; il pallone batte contro la faccia interna della traversa e ritorna in campo. I catanesi reclamano il gol e Magi viene espulso per proteste.

Al 38' Jonsson, solo davanti a Vavassori, è costretto a tirare precipitosamente perchè pressato da un difensore; sulla respinta del portiere si accende una mischia senza però alcun risultato. Al 45' tira ancora lo svedese, la palla supera Vavassori uscito dai pali, ma uno dei difensori, con una rovesciata, riesce a liberare.

MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Giagnoni, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Mazzero, Recagni. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Magi; Danova, Biagini, Miranda, Turra, Fanello. ARBITRO: Roversi di Bologna. NOTE: terreno gelato, spettatori 4.000; al 34' della ripresa Magi è stato espulso per proteste.

Danova all'ospedale per trauma cranico

Modena, 8

Il giocatore del Catania Danova, infortunatosi oggi nel corso dell'incontro di recupero Mantova-Catania, è stato ricoverato al policlinico di Modena. Danova riportata a Mantova una contusione alla testa era partito egualmente con i compagni in torpedone; durante il viaggio però nei pressi di Modena, il giocatore si è sentito male ed è stato accompagnato all'ospedale della città emiliana. I sanitari hanno riscontrato a Danova un lieve trauma cranico e lo hanno ricoverato con una prognosi di sei giorni.

Ponziana - Libertas sabato a Sant'Andrea

Con il consenso del Comitato regionale della FIGC, Ponziana e Libertas si sono accordate di disputare sabato a S. Andrea il derby dei dilettanti, onde evitare la concomitanza con Triestina-Prato. L'incontro tra i biancocelesti e i biancoscudati può essere senz'altro definito nel momento attuale un importante derby poichè le due leali avversarie cercheranno entrambe di realizzare un successo pieno. Infatti il Ponziana deve salvare il suo prestigio e dare ai suoi numerosi sostenitori quelle soddisfazioni di cui da parecchio tempo sono privi, mentre la Libertas deve fare tutto il possibile per risalire dalla pericolosa posizione in cui si trova in classifica. L'atteso confronto avrà inizio alle 15.

Inaugurata la sede della S. C. «Bartali-Rovis»

La Società «Bartali-Rovis» ha tenuto ieri una riunione conviviale in un noto locale di San Vito. Vi hanno partecipato il prof. Combatti, presidente del Comitato provinciale del CONI, il presidente regionale dell'UVI Privileggio, il cav. Scocchi, segretario dell'UVI. La riunione ha avuto luogo a cura del presidente della società comm. Dino Pezzi.

Sono state rivolte cordiali parole di augurio al corridore Tulliach che nel corso della stagione ciclistica è rimasto vittima di un grave infortunio. Il convivio aveva anche lo scopo di inaugurare la nuova sede della Società ciclistica «Bartali-Rovis».

Le squadre della Ginnastica a Vicenza e Milano

Dopo la pausa natalizia, domenica prossima le squadre biancocelesti della Società Ginnastica Triestina giuocheranno a Vicenza e a Milano rispettivamente con la Recoaro quella maschile e con la Standa quella femminile. Per intensificare la preparazione i ragazzi di Salich si misureranno stasera con inizio alle ore 21.15 con la forte compagine della Safog di Gorizia e domani sera, sempre alle ore 21.15 con la Servolana.

Sonny Liston (a sin.) si allena per il match con Cassius Clay (Foto «Ansa»)

JACK DEMPSEY ACCUSATO 45 ANNI DOPO

Vinse con guanti truccati?

New York, 8

Un nuovo fantasma ha fatto oggi la sua apparizione dal passato per ossessionare Jack Dempsey. Il noto ex pugile è infatti accusato di aver utilizzato dei guantoni truccati nel 1919, per il combattimento in cui tolse il titolo dei pesi massimi a Jess Willard. Queste rivelazioni, negate d'altra parte immediatamente da Dempsey, sono contenute nelle memorie, apparse nella rivista sportiva «Sports Illustrated», dell'ex «manager» Doc Kearns, morto recentemente. Kearns afferma di aver impregnato di gesso bagnato le bende con cui fasciò le mani di Dempsey per essere sicuro di guadagnare una scommessa di 10.000 dollari (a 10 contro 1) che dava vincente Dempsey per k.o. alla prima ripresa.

Jack Kearns pensa che tutto era stato combinato all'insaputa di Dempsey e di aver, malgrado tutto, perduto la sua scommessa A Dempsey infatti furono necessarie tre riprese per battere Willard.

«Ci si domanderà — prosegue lo scritto di Kearns — come mai Dempsey non si accorse che i guantoni erano truccati. Egli era giovane e quello fu il giorno più snervante della sua carriera. Egli era quasi ipnotizzato dalla vittoria. Quando io gli ho tolto i guanti, al termine del combattimento, per sciogliere le bende, egli era talmente sorpreso di essere il nuovo campione del mondo che gli si sarebbero potuti dare dei colpi di martello senza che egli se ne potesse rendere conto».

Jack Dempsey ha qualificato «ridicole» le rivelazioni di Kearns; l'ex pugile si è dichiarato disposto a giurare sulla fede del giuramento, sulla testa di sua moglie e dei figli che tutto questo non risponde a verità.

Dal canto suo, Jess Willard, che oggi ha 82 anni, ha dichiarato: «Io sono felice di apprendere che Kearns abbia avuto alla fine il coraggio di confessare i suoi misfatti. Io mi accorsi che i guantoni erano truccati da quando Dempsey mi colpì la prima volta. Egli mi spedì al tappeto sette od otto volte. Non ricordo con esattezza il numero delle volte ma so che ho sentito una o due delle mie ossa incrinarsi le volte che mi ha colpito. Mi sono fatto derubare dal re dei ladri. Io non fui messo k.o. ma fui accecato. Ho avvertito delle vertigini a furia di ricevere sul viso dei blocchi di cemento. Il mio volto e il mio cranio furono completamente spaccati».

Dimissioni di Renosto

Pesaro, 8

La segreteria della «Vis Sauro Pesaro» ha reso noto, che l'allenatore Mario Renosto ha indirizzato alla società una lettera nella quale chiede di essere esonerato dall'incarico. «La presidenza — prosegue il comunicato — si è riservata di esaminare a richiesta nel corso della riunione che il consiglio direttivo della «Vis» terrà martedì prossimo. Data comunque la delicatezza del momento, l'incarico di curare la squadra è stato affidato temporaneamente al giocatore Seghedoni».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA per 3 ore mattino offresi qualsiasi lavoro, con referenze. Cassetta 51147 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi nei paraggi. Fonda, piazzale Rosmini 4. Tel. 40930. 51100 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi Silvana Rimini, via Romagna 32. 31769 B

DONNA o ragazza per bambino piccolo e aiuto casa cercasi mezza o intera giornata. Telefonare 26694. 51191 B

PRESTASERVIZI capace 8-18 per villa Romagna tutti elettrodomestici, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 24843. 72075 B

PRESTASERVIZI cercasi orario combinabile. Telef. 94622. 31744 B

RAGAZZA stabile giovane con referenze cercasi. Colic, telefono 93040. 31742 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore tutti lavori offresi prontamente. Telef. 730091. 72051 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 51176 C

COMMESSA o cassiera 23enne, volonterosa, istruita, conoscenza sloveno, offresi. Indir. UPI. 51161 C

ANTENNISTA, pratico elettrodomestici, cognizioni radio TV, con patente auto offresi per ditta locale. Scrivere: cassetta n. 72046 C, UPI.

CONTABILE pratico bilanci, imposte, personale, contributi, offresi anche mezza giornata. Offerte cassetta 31748 C, UPI.

COORDINATORE problemi aziendali diversi, organizzazione, guida et selezione personale serio elemento offresi per adeguate mansioni anche mezza giornata, disposto viaggiare. Età 38, diplomi, studi universitari, vasta poliedrica cultura, lunga esperienza uffici, predisposto applicazione mentale, spirito iniziativa, pratica bancaria, amministrativa, commerciale, sviluppo, indagini mercato statistica. Offre richiede moralità riservatezza assolute. Cassetta 51043 C UPI.

CUOCA referenziata offresi per mensa o famiglia. Telef. 97198. 51201 C

DIRETTORE amministrativo, 38 anni, presenza, esperienza completa, offresi a seria azienda anche per incarichi commerciali. Disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere cassetta 206 B SPI. Milano. 6699 C

GIOVANE serio con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 46502. 72073 C

IMPIEGATA offresi ramo edilizia o industria per contabilità, previdenze, corrispondenza. Cassetta 31789 C, UPI.

INSTALLATORE offresi prontamente. Bonetti, Giulia 84. 51170 C

MURATORE e pittore capaci offronsi. Ambrosio, Madonnina 28 (in corte) tel. 79784. 31753 C

OROLOGIAIO 33enne esperienza laboratorio e vendita offresi. Biagio Macorini, v. Cologna 50 51152 C

RADIOTECNICO bravo offresi presso ditta seria. Telef. 75061. 72064 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50971 C

18ENNE volonteroso frequenza scuole medie superiori offresi occupazione adeguata. Landi. 68621 51193 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Tel. 723729. 72078 CC

ARTIGIANO muratore offresi lavori di murature e pavimenti in piastrelle. Telef. 24204. 51171 CC

CALLISTA pedicure esegue lavoro anche domicilio. Via Cassa di Risparmio 11, tel. 31447. 51167 CC

ESEGUIAMO in formica ed affini: tavoli, sedie, ripiani credenze, scaffali svedesi, sportelli acquai, lavagne per negozi, tavole disegno. Tesa, 50. Telefono 44778. 50991 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 51155 CC

MURATORE restauri pitture riparazione tetti pavimenti. Pietro, telefono 96117. 31788 CC

RIPARAZIONI giocattoli, bambole teste, occhi, arti, parrucche. Podetti, Carducci 12, 29640. 51088 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 71879 CC

D Off. d'impiego L. 35

ADDETTO lavaggio cercasi. Presentarsi ore 14-16 Ubaldo Favaretto, stazione Esso, piazza Libertà, Trieste. 51148 D

AIUTO banconiera e apprendista turno diurno cerca bar zona centro. Tel. 31551. 31800 D

AIUTO banconiera 17-20 anni cercasi. Tel. 44008. 51168 D

APPRENDISTA, lavorante pasticciere cercansi. Dilena, via Giulia 11. 51165 D

APPRENDISTA 16enne, cognizione impianti antenne TV, assumesi prontamente. Presentarsi ore 10-12 Radiobacchelli, v. Pascoli 24. 72082 D

APPRENDISTA bar giovane cercasi, domeniche libere. Telefonare 44412. 71909 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse cerca negozio abbigliamento. Cass. 51184 D, UPI.

CERCASI commessa frutta verdura, via Stuparich 10. 51187 D

CERCASI garagista pratico autorimessa. Pitton, Vittorino da Feltre 9. 51178 D

CUOCA capace dolci cerca trattoria centrale. Scrivere Cassetta 72063 D, UPI.

IMPORTANTE azienda cerca signorina 18-19enne stenodattilografa conoscenza inglese, pratica lavori ufficio. Cassetta 51158 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi piazza Libertà 4/c; Martina, telef. 61460. 51151 D

MECCANICO auto età minima trentenne assumerei per lavoro di responsabilità. Telef. 79542. 51173 D

MEZZALAVORANTE sarto da uomo cerco. S. Nicolò 12, telef. 31715. 72087 D

MODELLA per ritratti cercasi. Foto Penco, piazza Garibaldi 3, II piano. 51190 D

OPERAI, bandai, installatori, veramente capaci e apprendisti bandai installatori 15-18 anni, cercansi urgentemente. Buona retribuzione. Presentarsi via Matteotti n. 3, officina Slobez. Telefono 44308. 51149 D

PASTICCIERE capace cercasi. Via S. Lazzaro 5 telef. 38046. 31750 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a cassetta 211 D UPI.

PRIMO lavorante diplomato pasticciere stabile cercasi. Scrivere referenze: cassetta n. 31778 D, UPI.

RAGAZZA/O 15-17 anni cerca caffè latteria S. Giustino 18. 29075 orario diurno. 72054 D

RAGAZZO/A c ercasi, orario diurno, domeniche e feste escluse. Bar El Cafetero. 31766 D

RAGAZZO 14-16 anni volonteroso cercasi per alimentari. Battisti 5. 31796 D

RAGAZZO per macelleria cercasi telef. 90959. D'Annunzio 18. 51160 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SERIO professionista cerca confortevole camera ammobiliata. Cassetta 51154 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centrale mobiliata per studenti o coniugi affittasi. Mazzini 12, primo. 72072 F

CAMERETTA con cucina ingresso libero affittasi prontamente. Via Nordio 14. 51164 F

CAMERINO chiaro affittasi signorina occupata. Gatteri 23 I, porta 18 72071 F

STANZA vuota acqua, gabinetto affitto via del Monte. Telefono 97198. 72088 F

STANZA, bagno riscaldamento affittasi giovane serio distinto. Telef. 723171. 51164 F

G Istruzione L. 30

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola Encip. XXX Ottobre 6 tel. 35798. 219 G

A.A. ENENKEL. Stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, ripetizioni di ogni materia. A Trieste via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone v. Boito 10 7084 G

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette (due mesi: 5000). Stenografia, contabilità pratica (ricalco). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 31680 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive maestra Jessipova, S Lazzaro 3, telefono 38719. 71750 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO tre brillantini smarrito. Mancia adeguata rinvenitore Telef. 61450. 31791 H

GATTINO 8 mesi, grigio tigrato risponde nome «Mario» smarrito zona Scorcola. Mancia telefonando 68762. 51157 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO in villa zona Locchi, 3 grandi stanze stanzetta cucina terrazza giardino riscaldamento autonomo affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 72066 I

A.B. APPARTAMENTI 1, 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore prossima consegna stabile signorile piazzale Valmaura, soleggiatissimi vista mare, affittansi. Altri ROIANO prontingresso, tristanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7152 I

AFFITTANSI magazzino e tettoia via Colleoni 22, telef. 24021.

APPARTAMENTI nuovi, 2, 3 stanze, tutti comforts, da 32-38 mila mensili affitta Aica, 37703. 7169 I

APPARTAMENTINO Roiano, camera cameretta cucina gabinetto ripostiglio 23.000 affittasi Immobiliare Trieste largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 51194 I

APPARTAMENTINO Commerciale, camera, cucina, gabinetto 12.000 mensili poche spese affittasi. Immobiliare Trieste largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 51194 I

APPARTAMENTO panoramico 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7167 I

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggiolo primingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7166 I

APPARTAMENTO zona S. MICHELE stanza cucina gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7165 I

APPARTAMENTO via SETTE FONTANE 2 stanze 2 stanzette poggiolo, rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712. 7162 I

APPARTAMENTO centrale primingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7145 I

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze stanzetta cucina bagno 28 mila affittasi; piazza Benco 2 amministrazione Amsterdam. 51195 I

APPARTAMENTO centrale vuoto 3 stanze stanzetta cucina 20 mila mensili con spese affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 72086 I

APPARTAMENTO viale XX Settembre IV p., 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soleggiato affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/d telef. 44908. 51186 I

BARCOLA signorile in villa 5 stanze tristervizi, centralnafta, terrazze, affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 51196 I

CAMERA cucina soffitta finestre abbaini contro Volti Chiozza, affitto 10.000. Cassetta 72065 I. UPI.

CENTRO 2-3 stanze accessori riscaldamento adatto uffici affittasi. Telef. 75336. 72079 I

LOCALE nuovo Piccardi 68 affittasi; telef. 55885. 51188 I

LOCALE affari nuova costruzione mq. 78 zona SS. Martiri affitta Amministrazione Alberti telefono 68734, 16-19. 51192 I

LOCALI affari nuovi 30, 120, 150 mq. prontingresso inizio via Flavia Altri 21 mq. via Pisoni, 35 mq. via Foscolo affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 72066 I

MAGAZZINI Cittavecchia affittansi; telef. 33585. 7142 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1 o 2 stanze rimbonsando spese massimo 150.000 cercasi affitto; tel. 33866. 51195 L

APPARTAMENTO 2 3 stanze accessori riscaldamento centrale cercasi affittanza; telef. 23143. 72076 L

CERCASI affitto magazzino centro 100-150 mq.; telef. 31180. 72062 L

PERSONA sola cerca affitto per fine marzo appartamento 1-2 locali più servizi, bagno; incluso riscaldamento centrale con o senza garage; zona centrale possibilmente vista mare. Cassetta 51150 L, UPI.

QUARTIERINO 1-2 camere cucina qualsiasi località cerco affitto prontamente; telef. 37419. 72080 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLO pastore scozzese (Lassie) con pedigrée vendesi. Telefono 92492. 72055 M

MACCHINA Singer prezzo occasione; zig-zag automatica conveniente. Mobiletti assortiti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 51181 M

MACCHINA Singer 15.000, altre rientranti 20.000, Salmoiraghi elettrica, mobiletti assortiti, automatiche zig-zag. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 51090 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. tel. 90279 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 51153 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete vasto assortimento pellicce, stole, giacche mantelle, pelli per guarnizioni. Prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 72077 M

SPARHERD Zoppas seminuovo altro 6000 bianco, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 61180 M

STUFE gas 3500 Varmorning Becchi, ghisa, vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino. 51580 M

TAPPETO turco Isparta, metri 3,75x2.50 vendesi. Telef. 39746. 51166 M

100.000 valutiamo il vostro televisore acquistando altro della più nota marca tedesca, ultima produzione. Negozio telef. 7523[illegible] 51155 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 2348[illegible] 31751 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine; telef. 38196. 72072 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 3800[illegible] 57 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 75 Padova. 5152 N

NN Mobili e piano: L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, studio extra cucine componibili, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 51136 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 31751 NN

A. MATRIMONIALE palisandro poliesteri finissima occasione armadi singoli usati falegnameria Coroneo 39. 51177 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, prezzi bassissimi, massima garanzia Piccardi 49. 71891 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, tinelli, cucine prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 2[illegible] 51003 NN

MOBILI ufficio occasione acquistiamo offerte con numero telefonico. Cassetta 51199 NN UPI.

MOBILI diversi vendonsi privato via Crispi 74 venerdì mattina ore 10-12. 51159 NN

PIANINO tedesco incrociato piastra vendo occasione via Ginnastica 41. 72083 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 5 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ELEMENTO dipendente cantieri o grandi complessi industriali disposto rilasciare buoni rateali confezioni uomo cerchiamo, ottimo facile guadagno. Cassetta 31759 P, UPI.

PRODUTTORE introdottissimo Forze Armate carabinieri Finanza cerchiamo purchè serio dinamico pratico. Cassetta 3175[illegible] P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT - Ban - via Genova 21 - Peugeot 404 modello '64 pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta Spider - Giulietta T.I. 1300 - 1200 - 600 - Peugeot 404 - 403 - Appia III - 1100 lusso 1100 TV Spider - 1200 Spider Rateazioni fino 24 mesi. 51198 Q

APPIA III giugno 62 km. 47.000 vendo a rate o permuto. Ginnastica 60 c. 61182 Q

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA — piazza Acquaverde
- PAGANETTO — piazza Principe
- GISELDA — piazza Deferrari
- MORCHIO — portici Accademia
- GRAFFEO — piazzetta Labo
- PATRINI — via XX Settembre Ponte
- TRUSSI — piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
- GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
- AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI — piazza Maggiore
- GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
- BOSCHI — via Marconi
- RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEGLI ULTIMI TRE ANNI L'ARSENALE ATOMICO SI E' ANCORA SVILUPPATO

LE SCORTE NUCLEARI DEGLI S.U. AUMENTATE DEL 50 PER CENTO

Ora verrà ridotta la produzione di uranio arricchito e saranno chiusi quattro reattori al plutonio - Nessun indebolimento della difesa

Washington, 8

Funzionari del Governo americano hanno rivelato oggi che le scorte di armi nucleari degli Stati Uniti sono aumentate del 50 per cento negli ultimi tre anni, il che ha reso possibile quella riduzione nella produzione degli esplosivi atomici annunziata oggi dal Presidente Johnson nel suo messaggio al Parlamento «sullo stato dell'Unione». Non appena l'annunziata riduzione diverrà effettiva, hanno precisato le fonti, l'incremento dell'arsenale atomico americano sarà caratterizzato da un ritmo meno intenso che nel recente passato.

Glenn Seaborg, presidente della commissione americana per l'energia atomica, ha dichiarato, da parte sua, in un comunicato ufficiale che, in seguito all'ordine del Presidente Johnson di ridurre del 25 per cento la produzione di uranio arricchito e di chiudere alcuni reattori a plutonio, cesserà il funzionamento di tre reattori di questo genere esistenti ad Hanford (Washington) e di quello esistente a Savannah River, nei pressi di Aiken (Carolina meridionale). Per i primi tre reattori la cessazione delle operazioni avrà luogo tra il 1.o gennaio ed il 1.o luglio 1965, mentre il reattore di Savannah River sarà chiuso il 1.o luglio '64.

La riduzione del 25 per cento nella produzione dell'uranio arricchito sarà ottenuto mediante una diminuzione dell'attività degli impianti nucleari di Oak Ridge (Tennessee), di Paducah (Kentucky) e di Portsmouth (Ohio). Il risultato sarà anche una riduzione di 2900 posti lavorativi. I funzionari del Governo, hanno sottolineato in particolare il fatto che la riduzione della produzione di uranio arricchito e la chiusura di quattro pile al plutonio non indeboliranno in alcun modo la [illegible]

[illegible]

Castro in Africa?

New York, 8

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro si riprometterebbe di compiere un viaggio africano del quello fatto da Ciu-En-lai, secondo quanto scrive la rivista «Newsweek». La rivista, da fonti bene informate, [illegible] che Castro sarebbe ansioso di compiere il giro africano entro quest'anno. L'Algeria sarebbe il solo Governo che finora ha dato risposta favorevole ai sondaggi cubani.

Ripresa dei rapporti tra Spagna e URSS?

Madrid, 8

«Vedremo quest'anno la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Spagna e Unione Sovietica?». Questo titolo apparso oggi su un giornale madrileno indica che tale domanda, già oggetto di numerosi commenti a New York, si ripercuote anche sulla stampa spagnola, che pubblica altri titoli come «Mosca e Madrid conversano» e «Sondaggi sovietici presso la Spagna». Comunque, pur dimostrando grande interesse per l'argomento, la stampa spagnola si limita a trattarlo pubblicando un articolo del «New York Times» scritto da Cyrus Sulzberger e ispirato dal «significativo» brindisi che si sarebbero scambiati recentemente a Parigi gli Ambasciatori di Spagna e dell'Unione Sovietica.

Se la stampa spagnola tratta per la prima volta così apertamente dell'eventuale ripresa del dialogo tra Madrid e Mosca, i commentatori rimangono peraltro estremamente prudenti. Si ritiene che il progetto di scambi commerciali, culturali e sportivi avanzato dall'URSS sarebbe favorevolmente accolto a Madrid, e si ricorda a tale proposito che il Governo spagnolo non ha mai chiuso la porta davanti alle trattative. Quanto al significato e alla portata di una eventuale ripresa delle relazioni diplomatiche, la conclusione del «New York Times», ripresa dal giornale cattolico «Ya», sembra significativa: «Nessuno dei due paesi intende cambiare la propria ideologia, ma il mondo moderno si sta ora adattando alle realtà politiche».

La Bulgaria faciliterà l'afflusso dei turisti

Vienna, 8

Dopo la Cecoslovacchia e l'Ungheria, anche la Bulgaria ha annunciato oggi che intende facilitare l'industria del turismo. Il giornale bulgaro «Rabotnicesko Delo», afferma che «le formalità alla frontiera e altre formalità relative alla concessione dei visti saranno semplificate, le questioni relative al cambio saranno anche risolte in modo favorevole ai turisti stranieri». Il giornale scrive che il Governo bulgaro mira a far affluire sino a un milione e mezzo di turisti all'anno nel Paese e che sarà costituita una industria dei «souvenirs» che attiri valuta straniera nel Paese».

CIU ATTACCA TITO in un raduno a Tirana

Tirana, 8

In un grande raduno popolare a Tirana, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha accusato il Presidente jugoslavo Tito di voler rovesciare il regime albanese. «La cricca di Tito, che fa parte dell'imperialismo americano — ha detto Ciu — desidera cambiare il carattere dello Stato albanese» con il rovesciare il regime di Enver Hoxha. Il discorso di Ciu è stato radiotrasmesso dalla emittente di Tirana. «I moderni revisionisti esercitano pressione militare sull'Albania ma tutti i loro sforzi sono condannati ad un fallimento vergognoso», ha proseguito Ciu.

«NUOVA ERA APERTA ALLA SPERANZA»

Douglas Home ottimista sui rapporti con la Russia

I laburisti chiedono al Foreign Office un'iniziativa nel campo del disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Un ulteriore progresso verso la distensione internazionale sarà compiuto quest'anno. Così ha dichiarato oggi il Primo Ministro inglese Sir Alec Douglas Home in un discorso ad Aberfeldy. «Stati Uniti e Germania hanno deciso di adoperarsi per un riavvicinamento alla Russia e la Russia ha dimostrato, da parte sua, di non volere una guerra. Nel gennaio del 1963 — ha proseguito Sir Alec, io predissi che si sarebbe firmato un trattato sul bando degli esperimenti nucleari. I fatti mi diedero ragione. Ritengo adesso di poter affermare che i rapporti fra l'Occidente e l'Unione Sovietica miglioreranno sensibilmente».

Il Primo Ministro ha definito questo l'inizio di «una nuova era aperta alla speranza». Oggi è partito alla volta di Washington il Vice Ministro degli Esteri Thomas, che parteciperà a una riunione a quattro in vista della conferenza sul disarmo di Ginevra del 21 prossimo. L'attività diplomatica della Whitehall si è intensificata a questo proposito, non solo sul fronte esterno ma anche su quello interno. I laburisti hanno presentato al Foreign Office una proposta per una iniziativa britannica sul disarmo e sulle relazioni internazionali. Al tempo stesso il loro leader Wilson ha chiesto di discutere con Douglas Home i principali problemi della politica di difesa. Le due mosse dell'opposizione non sono un indice del suo desiderio di entrare subito in scena in previsione di una vittoria alle prossime elezioni; confermano anche l'ansia di tutti gli ambienti politici inglesi di trovare nuove soluzioni alle più pressanti questioni attuali. Si ignorano, per ora, i termini esatti delle proposte laburiste.

Il Governo britannico deciderà probabilmente nella sua riunione di domani di fissare per mercoledì prossimo un dibattito alla Camera dei Comuni sul problema delle Forze armate e delle riserve strategiche, in seguito allo sforzo al quale queste riserve sono state sottoposte in conseguenza dei recenti eventi. La Camera dei Comuni riprenderà i lavori, dopo le vacanze natalizie, il 14 gennaio. E' probabile che nel corso del dibattito parleranno il Primo Ministro e il leader dell'opposizione Wilson, benchè Sir Alec abbia importanti colloqui nello stesso pomeriggio con il Cancelliere tedesco Ludwig Erhard.

E. G.

I gioielli di Alessandra

PROCESSO A LONDRA contro due ricettatori

Londra, 8

La principessa Alessandra di Kent non se ne era accorta, ma uno o più ladri si erano nascosti in un armadio della sua camera da letto. Vi sarebbero rimasti per un'ora e avrebbero più tardi asportato alcuni preziosi, tra cui un rubino del valore di 270 mila lire. L'incidente, ha dichiarato oggi al tribunale del Surrey il P.M. John Hazan, avvenne nel novembre scorso. I ladri scavalcarono il muro di cinta di Tatched House a Richmond Park e penetrarono nella camera da letto della principessa attraverso una finestra aperta. Non si sa con esattezza a che ora arrivarono. Si sa soltanto che una cameriera, riassettando la stanza verso le 19, notò che il rubino e altri gioielli giacevano al loro solito posto; ma dopo due ore, tornando per preparare il letto, si accorse che erano scomparsi.

Al tribunale del Surrey questa storia è venuta fuori oggi durante il processo per ricettazione contro due commercianti di Londra nelle cui mani passò il rubino di Alessandra. I due commercianti, Edward Baker d'anni 28 e Richard Sinclair di anni 50, avevano negato, al momento dell'arresto, di sapere che il rubino era stato rubato. «E' un pezzo di vetro», aveva addirittura detto il Baker, sostenendo di averlo pagato solo 4 sterline, pari a settemila lire. Più tardi però i due avevano ammesso di averne sospettato la provenienza illecita. Il processo continuerà domani. La principessa Alessandra sembra essere il bersaglio preferito dai ladri londinesi. Questi avevano già compiuto un colpo a Tatched House Lodge poco dopo il suo matrimonio con Angus Ogilvy nell'aprile scorso. A novembre sono tornati alla carica. Alessandra e suo marito vivono in un sobborgo residenziale di Londra, al centro dell'enorme parco di Richmond. La principessa è in attesa del primogenito per la fine del mese.

Berlino — Da questa casa posta proprio a ridosso del muro, calandosi con una corda dal secondo piano, sono riusciti a fuggire nella notte i cinque componenti della famiglia Motters (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

A POCHI GIORNI DALLA CONFERENZA DI LONDRA

SCONTRO EVITATO A CIPRO PER L'INTERVENTO INGLESE

Makarios accusa i dirigenti turchi di governare con metodi terroristici

Nicosia, 8

Truppe della RAF si sono schierate oggi fra bande rivali di greco-ciprioti e turco-ciprioti in seguito ai nuovi scontri avvenuti a Trakhonas, un sobborgo a nord di Nicosia. Gli inglesi, imbracciando fucili e mitra, hanno formato una barriera umana tra una squadra di agenti di polizia greci e un gruppo di turchi.

L'incidente è cominciato con l'arrivo dei turchi nella zona per tentare di installare le tende in un campo di proprietà del Comune. I turchi si sono anche impadroniti di una scuola. [illegible]

[illegible]

Il Presidente Makarios ha accusato i dirigenti turchi della minoranza turca dell'isola di governare con metodi terroristici. [illegible] Vicepresidente di Cipro, il dott. Kutchuk. [illegible] ... te varie raffiche di mitra e colpi di pistola.

Condannati a Orano 29 dimostranti

Algeri, 8

[illegible]

Al Parlamento europeo

Approvato il piano per il prezzo dei cereali

Strasburgo, 8

Il Parlamento europeo ha approvato oggi il progetto Mansholt che prevede che vengano fissati entro il prossimo 15 aprile i prezzi dei cereali in seno ai sei Paesi del Mercato Comune Europeo. I cereali in questione sono quelli che si riferiscono al raccolto 1964-65. Le deliberazioni del Parlamento Europeo non hanno potere legislativo, tuttavia rappresentano pur sempre un autorevole, se non il più autorevole, punto di vista in questioni economiche relative alla comunità dei sei.

La proposta Mansholt è stata approvata con 53 voti favorevoli e 9 contrari. L'assemblea ha respinto un emendamento presentato dal deputato italiano democristiano, Armando Sabatini, inteso ad aumentare del 5 per cento il prezzo del grano. I voti della assemblea in questa occasione sono stati 33 contro 29.

Il Parlamento ha poi lanciato un appello affinchè il progetto Mansholt venga approvato anche dal Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea. Gli unici voti contrari sono stati dati dai nove membri della delegazione tedesca. Come è noto, la posizione tedesca vuole che il prezzo dei cereali non divenga unitario prima del 1966.

Distrutta dal fuoco una fabbrica in Polonia

Varsavia, 8

Una delle due fabbriche polacche per il montaggio di apparecchi radio e televisori è andata interamente distrutta in un colossale incendio durato una intera notte, riferisce oggi il quotidiano «Kurier Polski». Lo incendio è avvenuto a Dzierzoniow (già Reichenbach) nella Bassa Slesia a Sud di Breslavia e ha provocato danni per 100 milioni di zloty, pari a due miliardi e mezzo di lire al cambio ufficiale. Si lamentano alcuni feriti.

Centesima traversata

Genova, 8

La turbonave «Leonardo da Vinci» della Società «Italia», che sta attualmente effettuando un viaggio-crociera (la «Christmas New Year Mediterranean Cruise»), è giunta ieri mattina alle sette da Napoli ed è ripartita, nel corso della notte scorsa, per New York. La partenza dell'«Ammiraglia» della flotta mercantile italiana da Genova ha coinciso con l'inizio della centesima traversata e, a celebrazione di questo felice avvenimento, ha avuto luogo a bordo, ieri, una simpatica cerimonia.

Il primo comandante della «Leonardo», cap. sup. Armando Pinelli, che nel 1961 ha lasciato il servizio per limiti di età, si è incontrato sulla plancia con l'attuale comandante della nave, il triestino cap. sup. Mario Crepaz: presente una rappresentanza del personale di coperta, macchina, camera e cucina che aveva partecipato al primo viaggio della «Leonardo», è avvenuto l'incontro dei due comandanti, di cui il primo ha, per così dire, tenuta a battesimo la nave, e il secondo ha contribuito a consolidare il brillante successo della «Ammiraglia». Il cap. sup. Pinelli, cui il comandante Crepaz ha consegnato una ricca pubblicazione su Leonardo da Vinci nella sua vita e nella sua opera, ha risposto ringraziando commosso per l'omaggio e per il ricordo che si serba di lui.

A testimonianza della popolarità della superba turbonave, si possono citare alcuni nomi illustri delle personalità che hanno viaggiato sulla «Leonardo da Vinci»: da Leonard Bernstein, il grande compositore e direttore d'orchestra, al Maresciallo Tito, al Ministro Piccioni, a Gloria Swanson, dal famoso tenore Giovanni Martinelli a Elisabeth Taylor, a Silvana Mangano, a Barbara Hutton, a Paul Newman, a Linda Christian, Charlton Heston, a Dino De Laurentiis.

LA DRAMMATICA FUGA DELLA FAMIGLIA DA BERLINO EST

Nel silenzio della notte cinque ombre a una finestra

Bonn si dichiara contraria a «politicizzare» le trattative con Pankow sulla questione dei lasciapassare - Risposta negativa a Ulbricht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

La famiglia che la notte scorsa ha scelto la libertà calandosi dalla finestra di una casa di Berlino Est prospicente la zona di demarcazione tra le due parti della metropoli tedesca, si chiama Motters. Il padre Friedrich, capomastro edile ma muratore a tempo perso, ha due figli da molto tempo ormai rifugiati nel settore occidentale. Tre altri, più giovani, vivevano con lui e con la moglie. Mamma Motters aveva fatto anche l'altro ieri mattina le spese allo spaccio dell'«Ho» rionale, il grande magazzino gestito dalla «Handels Organisation», la organizzazione commerciale statale di Berlino Est: una spesa minima che avrebbe dovuto servire per un giorno solo.

Il proposito della fuga era alimentato da molto tempo nella famiglia che si trovava nell'eccezionale situazione di poter vivere ancora a un palmo dal muro: si guardava dalle finestre di quell'appartamento e si era già in Occidente. La casa dove vivevano i Motters è una di quelle che dal 13 agosto 1961, data dell'erezione del muro, sono diventate muro esse stesse: la linea di demarcazione tra il settore sovietico e quello occidentale, fissata nel 1945 dalle Potenze occupanti, coincide esattamente con le loro facciate rivolte ad Ovest. Non vi è neppure la possibilità che le guardie di Pankov circolino sotto le finestre perchè quel territorio non è più loro. Ma proprio per tale ragione si era lavorato molto in questi anni in quelle case; i portoni erano stati murati dall'interno, altre entrate erano state praticate nelle facciate posteriori, su altre vie che davano a Berlino Est. Si erano rovesciate le case, come si era rovesciato un mondo, un modo di vita. Restava il problema delle finestre e la famiglia Motters aveva deciso di attendere fino a che quelle loro finestre sui settori occidentali fossero state minacciate di venir murate. I Motters avrebbero deciso allora, perchè, fino a quando avrebbero potuto mettere la testa nello spazio occidentale, sapevano che il disegno poteva essere rimandato.

Il momento è venuto in questi giorni quando alcuni operai sono saliti all'appartamento del terzo piano al n. 5 della Luckauer Platz, una volta appartenente al rione popolare di Kreutzberg, ora rimasto quasi per intero nei settori occidentali. Le finestre sarebbero state murate; una carta del Comune di Berlino Est assegnava ai Motters, un appartamento nuovo in una zona all'estrema periferia orientale, Treptow: tre camere, cucinino, servizi. Vi è stata riunione di famiglia. Il piano di fuga è stato messo a punto. La notte scorsa, i due figli maggiori dei Motters, due giovani sui trent'anni entrambi impiegati a Berlino Ovest, sono arrivati sotto le finestre della loro antica casa. Dall'alto sono piovuti alcuni mattoni che già ostruivano l'ultima finestra. Una corda è stata calata e come dal cielo sono venuti giù prima i tre ragazzi, uno di nove anni, uno di sedici e uno di 24, poi la madre di cinquanta, poi il capomastro che aveva organizzato l'azione di salvataggio, Friedrich Motters, snello e veloce nonostante i suoi 58 anni.

Come capomastro non aveva mai sofferto il capogiro; l'esperienza acquisita gli è stata utile. La moglie invece non ha retto allo sforzo, e forse alla emozione; si è staccata dalla corda ed è caduta da un'altezza di otto metri. Una distorsione alla caviglia che in quelle circostanze può dirsi una fortuna. Nel silenzio notturno i sei uomini si sono allontanati sorreggendo la madre ferita. Nessuno ha visto nulla, nessuno ha sparato. Su di una torre di controllo, che si innalza a circa 200 metri di distanza, forse il «Vopo» di guardia è rimasto abbagliato dal suo stesso faro, forse non ha visto, forse non ha voluto vedere.

Dal punto di vista spettacolare l'episodio è tra i più eccezionali verificatisi dopo la fuga dell'acrobata che aveva camminato su di una corda tesa tra due case nel Natale del 1961 e quella del giovane brasiliano che la scorsa estate è passato guidando una piatta macchina sport, sotto le sbarre della Friedrichstrasse, con la fidanzata tedesca chiusa nel portabagagli.

Oggi il Cancelliere Erhard ha esaminato con alcuni suoi collaboratori e con il rappresentante di Berlino Ovest presso il Governo federale, Schuetz, la questione del proseguimento delle trattative con la Germania orientale a livello «tecnico». La riunione, cui, oltre al Cancelliere hanno preso parte il vice Cancelliere Mende, il Ministro degli Esteri Schroeder, il Ministro Krone e numerosi sottosegretari, è durata alcune ore e si è conclusa con un comunicato. In esso è detto che fra il Governo federale e il Senato di Berlino si è convenuto di proseguire le trattative, sulla base «dell'accordo tecnico del 17 dicembre». Con questa formulazione, si sono voluti ribadire i limiti delle trattative e rispondere in modo negativo alla proposta, lanciata in una lettera del Governo di Pankow, di trattare a livello superiore. Si può osservare, tuttavia, che la formulazione del comunicato, pur essendo nella sostanza identica a quanto ieri Erhard ha dichiarato sulla stessa questione dinanzi al gruppo parlamentare del suo partito, è un po' più sfumata.

D'altro canto, da parte di Bonn e del Senato berlinese si è parlato oggi della necessità di un più ampio movimento di persone fra le due parti della città e dell'eliminazione dei termini di tempo limitati. E' evidente, si osserva in circoli politici di Bonn, che, aumentando le richieste da parte occidentale, la Germania orientale tenti ora di ottenere come contropartita un innalzamento del livello delle trattative, cioè la loro «politicizzazione». Tuttavia, la carta su cui può far conto Bonn, per fare pressioni in senso contrario, è la vecchia questione del prestito chiesto dalla Germania orientale (Ulbricht ha parlato di un miliardo di marchi) e che Bonn non ha ancora concesso.

Michele Pavissich

Bonn non esigerebbe la riconsegna di Argoud

Bonn, 8

Il Governo tedesco non esigerebbe in modo assoluto la restituzione dell'ex colonnello Antoine Argoud, processato a Parigi (dopo il suo misterioso rapimento a Monaco di Baviera) e condannato all'ergastolo. Così si dichiara oggi negli ambienti competenti di Bonn, a proposito della nuova nota inviata al Governo di Parigi. La nota in parola non accennerebbe, nemmeno, a un possibile ricorso alla Corte internazionale dell'Aja ma suggerirebbe una soluzione nel quadro del trattato franco-tedesco, ricorrendo, in particolare, ad una commissione d'arbitrato, comprendente un rappresentante per ciascuno dei due Paesi e un giurista neutrale come presidente.

Scarseggia in Russia il grano da semina

Mosca, 8

Il giornale «Selskaya Zhizn» denuncia oggi «allarmanti deficienze nelle sementi destinate alle semine primaverili» e critica i preparativi inadeguati per quanto concerne l'uso dei fertilizzanti. «Selskaya Zhizn» («Vita di campagna») afferma che la scarsità di grano da semina è particolarmente grave in Bielorussia e nelle terre vergini del Kazakistan del Nord, dove le fattorie dispongono solamente dell'81 per cento delle sementi necessarie. Il giornale aggiunge che le sementi sono state tenute spesso in ambienti aventi un grado di umidità sbagliato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NASCONDEVA IL BOTTINO DEL POSTALE GLASGOW-LONDRA?

Misteriosa scomparsa di uno yacht britannico

Sparito assieme all'imbarcazione il proprietario che si era assicurato per ben 260 milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Il proprietario di uno yacht che si sospettava fosse stato usato dai rapinatori del postale Glasgow-Londra è scomparso in mare con la sua imbarcazione dopo aver sottoscritto una polizza di assicurazione per 260 milioni di lire. Scotland Yard e la polizia della Contea del Kent, da uno dei cui porti lo yacht salpò venerdì scorso, stanno indagando sul misterioso caso. E' probabile che venga chiesto l'aiuto dell'Interpool, cui saranno trasmesse le fotografie dello yacht e del suo proprietario Edward Anderson.

Scotland Yard finora non ha rilasciato dichiarazioni: ma è evidente che essa, pur credendo che lo yacht sia affondato, non crede che il suo equipaggio sia perito. La storia dello yacht «Christine», incominciò lo scorso agosto quando esso fu protagonista di uno scontro con altre due imbarcazioni sull'estuario del Tamigi. Le due imbarcazioni colarono a picco, il «Christine» fu danneggiato. Mentre si trovava in cantiere per le necessarie riparazioni, cambiò il proprietario. Lo acquistò Edward Anderson, di 30 anni, che ha un garage a Peckam. Costui non fece effettuare le riparazioni, portò via il «Christine» poco prima di Natale e si fermò a Ramsgate.

Da tempo circolava la voce che lo yacht fosse servito ai rapinatori del postale Glasgow-Londra per nascondervi il bottino, parte dei cinque miliardi e mezzo di lire rubate. Si diceva che dei sacchi impermeabili, contenenti le banconote, erano state buttate nell'estuario del Tamigi. La polizia effettuò un sopralluogo sul «Christine». Negli ultimi giorni però, quando sono incominciate di nuovo le ricerche, la polizia ha smentito che indagasse ancora sulla rapina dello scorso agosto. Sembra che il «Christine» abbia lasciato Ramsgate venerdì facendo acqua: per precauzione Edward Anderson aveva preso con sè razzi di segnalazione. Alcuni razzi furono visti in cielo qualche ora dopo; e più tardi una nave svedese incontrò una barca di salvataggio vuota che si presume appartenesse al «Christine».

Oltre ad Edward Anderson, c'era sicuramente a bordo un suo amico, Dennis Bassett, di 33 anni, e forse c'erano anche altre due persone. Costoro, si mormora nonostante le smentite della polizia, sarebbero due dei ladri tuttora a piede libero. Il particolare dell'assicurazione per 260 milioni sul «Christine» e sulla vita dei suoi passeggeri è stato scoperto solo oggi.

Vice

Epurazioni nel Ghana dopo l'attentato a Nkrumah

Accra, 8

Il Governo del Ghana ha disposto oggi che vengano incarcerati il dott. J. B. Danquah, di 68 anni, uno dei massimi esponenti dell'opposizione, l'ex vice commissario della polizia, Samuel D. Amaning, e un altro funzionario di polizia. Nel contempo, il Presidente Nkrumah ha destituito il commissario di polizia Erasmus Madjitey insieme ad altri otto alti funzionari del servizio di pubblica sicurezza. Non si conoscono le ragioni dei provvedimenti.

Negli ambienti diplomatici di Lagos (Nigeria) si crede che il Presidente Nkrumah sia rimasto leggermente ferito al viso nello attentato subito il 2 gennaio. Il fatto che numerose cerimonie di presentazione delle credenziali da parte di diplomatici da poco accreditati ad Accra siano state aggiornate sembra confermare le voci, corse subito dopo l'incidente, di una ferita al volto.

FAMILIARE 1959, 103 H, 1500 1961, 600, 500 1961, Furgone 650 Multipla, 500 Bianchina. Bosco 20. 72069 Q

MERCEDES 55 (benzina), Taunus 1700 4 porte 61, Arianne 1300 661, a rate. Ginnastica 60. 51182 Q

MERCEDES 220 S cedesi anche con permuta, via Lazzaretto vecchio 11, tel. 68991. 51183 Q

SI CONFEZIONANO fodere auto per qualsiasi autovettura. San Francesco 32. 51041 Q

SIMCA Duplica Lazzaretto vecchio 12. Occasioni: 1100 D '63 - 600 '63 - 1100/103 '58 - 600 '56 - '58 - '60 - Simca 1300 - Bianchina panoramica - 1100/103 lusso - Simca 1000 - 500 N. - 1200 coupè Farina. 51200 Q

VESPAGENZIA telefono 28940. Pronta consegna dei nuovi sei modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter usati. 31764 Q

600 55-58, 1300 unico proprietario vende. Rivolgersi esposizione Fiat, p. Oberdan 8. 31752 Q

600 D sei mesi 8000 km. vendesi anche ratealmente, telefonare n. 94052. 600 Q

103 58, 54 - 600 56 - Giulietta Sprint 60 - Giulietta 58, 57, 56 - 600 Multipla 56 - 1400 - Simca - Arianne - Aronde 61 - Appia III s - I s - 500 C - Vespe. A rate. Ginnastica 60 c. 51182 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. LOCALI AFFARI FACCIATA VIA BAIAMONTI 56, disponibilità mq. 37 - 38 - 77 - 81 - 96 - 129 atti molteplici attività, vendonsi consegna immediata; VIA DONATELLO NUOVA locale d'angolo mq. 55. primingresso, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 161 R

A.A.A.A. TRATTORIA cedesi L. 1.200.000. Telefonare 30077. 51195 R

A. FINANZIAMENTI sino 18 mensilità - Aperture di credito per incremento attività commerciali - Cessioni quinto stipendio - Rapidità riservatezza. Informazioni ComFAI Ponterosso 3, tel. 61520. 72068 R

ALIMENTARI avviato, vendesi causa malattia. Spese minime. Via Commerciale n. 33. 51172 R

AUTOFFICINA attrezzata darebbesi in consegna a meccanico capace e responsabile. Scrivere Cassetta 51174 R UPI.

BAR superalcoolico ottima posizione passaggio vendesi, vera occasione. Crispi 9. 72081 R

ESERCIZIO barbiere centrale rimesso nuovo vendesi. Rivolgersi via Udine 38 Salone. 51169 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, telef. 29388, orario 10-13. 31534 R

MACELLERIA moderna, bene avviata, reddito sicuro, ottima occasione, vendo 2.200.000. Telefonare 37703. 7170 R

PRESTITI immediati operai impiegati casalinghe pensionati commercianti artigiani privati. Telefonare 43280. 51179 R

SALONE PARRUCCHIERE centralissimo attrezzature moderne piena efficienza, VENDESI causa malattia. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 7155 R

STAZIONE servizio lavaggio autovetture, Palestrina 3, telef. 38135, vendesi occasione. 72062 R

5-6 MILIONI cercasi, dando garanzia ipoteca su sviluppo costruzione edilizia per un anno massimo due, tasso 8 p. c. oppure combinazioni offerte. Fermo posta centrale. Carta identità n. 16.925.800. 51202 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1435. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, ampi poggioli, ripostigli. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, consegna estate, ultimi disponibili, saloncino, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze mare, box auto, cantina VIA BROLETTO ultimi disponibili, consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensori, unica centraltermica. VISITE SOLTANTO PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO. 161 S

A.A.A. APPARTAMENTINI costruzione palazzina signorile, zona Viale XX Settembre, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12 D telef. 44908. 51186 S

A.A.A. APPARTAMENTO zona Ponziana, 2 stanze, stanzino soggiorno, cucinino, bagno, vendesi prontingresso. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 51186 S

A.A.A. CORONEO edificio condominiale signorile appartamenti disponibili piani bassi da 3 stanze cucina comforts. Al VII piano attico con vasta terrazza. FLAVIA appartamento nuovo prontoingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 72066 S

A.A.A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo, rifiniture lusso, in stabile centrale signorile corso costruzione, già affittato 9% seria azienda, vendesi. Offerte Cassetta 7085 S, UPI.

A.A.X. PALAZZINE SIGNORILI COSTRUZIONE ZONA VERDE, BESENGHI - TERZA ARMATA. Appartamenti 2-3-4 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, vista mare, ascensore, centralnafta, garage. Rifiniture extralusso. Esecuzione primaria Impresa. Facilitazioni pagamento. Vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 7157 S

A.A.X. PALAZZINE COSTRUZIONE GRETTA. Appartamenti 2-3-4 stanze, doppi servizi, poggioli, vista mare, soleggiatissimi centralnafta, ascensore, garage. Esecuzione primaria impresa. Facilitazione pagamento anche Aldisio. Vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 7158 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo, bistanze, salone, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni n. 2. 7151 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamento tristanze cucina bagno poggiolo adatti professionisti. ATTICI ampie terrazze AGEP passo Goldoni n. 2. 7153 S

A.B. GRETTA, prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comforts. Appartamenti 2-3 stanze salone, biservizi, terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7149 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna, vendesi. — AGEP passo Goldoni 2. 7148 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7154 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3, stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7146 S

A.B. RAPALLO terreno mq. 5500 per costruzioni 5 palazzine, 5 piani vendesi facilitazioni pagamento, 90 milioni. Offerte Cassetta 7086 S, UPI.

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7150 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta ascensore, appartamenti due-tre stanze soggiorno servizi separati poggioli ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette contro impresa. AGEP passo Goldoni 2. 7147 S

A.B. VALMAURA piazzale prospiciente Stadio. Casa signorile ogni comforts. Ultimi bistanze, soggiorno, bagno, poggioli. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7150 S

A.X. CENTRALISSIMO, nuovo, consegna marzo, 2 stanze stanzetta, cucinetta, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 7156 S

APPARTAMENTI STADIO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta ascensore, rifiniture accurate, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 61712. 7164 S

APPARTAMENTI due, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, già affittati, ottimo reddito, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 71633 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, cantina, garage, rifiniture accuratissime, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 61712. 7161 S

APPARTAMENTI PICCARDI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4 - 61712. 7160 S

APPARTAMENTI signorili PERUGINO 2 - 3 - 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 61712. 7159 S

APPARTAMENTI soleggiati zona DODA 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantine garage centralnafta ascensore ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina - 730344. 7144 S

APPARTAMENTI in palazzina zona BAIAMONTI 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VISIONE PROGETTO PRENOTAZIONE VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 7143 S

APPARTAMENTI condominio, due-tre stanze comforts cercansi. Telefonare 24200. 72085 S

APPARTAMENTO condominio, centrale, casa nuova, libero, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli vendesi. Telef. 24200. 72085 S

APPARTAMENTO centrale vendesi, quattro stanze, vasta terrazza, vista panoramica, via Severo 49. Rivolgersi portinaio ore antimeridiane. 5154 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, soggiorno, bagno, vendesi rimesso a nuovo. Via Crispi 18, suonare Solvestrini. Tel. 29266. 72084 S

APPARTAMENTO libero vendesi, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ammezzato 280.000 trattabili. Via Sterpeto 4, angolo via Conti. Visitare 10-18, suonare Crisman. 51189 S

APPARTAMENTO nuovo paraggi Rotonda Boschetto, due stanze, soggiorno, accessori, ascensore, centralnafta, vendesi. Telefonare 723480. 51185 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze accessori, affittanza - condominio cercasi. Telefono 23143. 72076 S

APPARTAMENTO condominio, libero febbraio, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, V piano con ascensore, vendesi. Telef. 68888. 72085 S

BAIAMONTI, ultimando: soggiorno, stanza, cucinino, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo 4.100.000. Alabarda, Spiridione 6. 51197 S

BELLISSIMO 3 stanze, tinello, cucinino, ripostiglio, poggiuoli, centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51196 S

CASA con 2 appartamenti di 3 camere, cameretta, cucina, 2 negozi, attualmente quasi vuota, eventuale reddito affittandola 850.000 annue, vendesi 5 milioni 800.000, Sagrado. Per visitare rivolgersi via Dante 56, primo piano, Sagrado. 7139 S

CASETTA con 3 appartamenti dei quali 1 libero da stanza stanzetta soggiorno cucinino zona Rozzol vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 72066 S

CASETTA panoramica, 3 stanze, cucina, 1000 mq. terreno, vende libera IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7168 S

CONDOMINIO centrale 3-4 stanze, doppi servizi, acquistasi contanti. Telefonare 61309. 72086 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo», telef. 72120 Lignano Pineta. 6710 S

LIGNANO Giardini: Appartamenti nuovi, pronti, signorili composti da: soggiorno più 1, 2, 3 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento, giardino, piscina. Informazioni, vendite Alabarda», Spiridione 6. 51197 S

LOCALE affari nuovo 60 mq. prontoingresso via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 72067 S

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale, vie Raffineria-Gambini, Manzoni, ultime disponibilità, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 72067 S

LOCALI d'affari condominio liberi paraggi Ponterosso, vendonsi. Telefonare 24200. 72085 S

NEGOZI nuovi reddito 9% Opicina; altro vuoto Rozzol; magazzino vuoto paraggi Stazione; altro via Battisti, vendonsi. Telefonare 33585. 7140 S

PRONTINGRESSO nuovo, Rotonda Boschetto, soleggiato: 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, poggiuoli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51196 S

SETTEFONTANE inizio costruzione palazzo d'angolo, 2, 3, 4 camere più servizi, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa C.I.M.E., via Z. Pisoni 12. Tel. 74282. 51146 S

STABILE tipo villetta, due appartamenti, uno libero, possibilità sopraelevare un piano, posizione centrale, vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5.

TERRENO 600 mq. pressi Sistiana vendo occasione. Telefono 75233. 51155 S

TERRENO edificabile ottima posizione, vendesi. Telef. 68888. 72085 S

ULTIMANDO signorile (Severo) 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51196 S

U Matrimoniali L. 70

PENSIONATO anziano vedovo cerca compagna massimo sessantenne scopo matrimonio. Cassetta 51175 U, UPI.

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi «Sca», piazza Colarienzo 68. Roma. 5721 U

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- SERRA — corso Vitt. Eman
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- ALGANI — piazza della Scala
- LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI — corso V. E. III
- LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
- S. A. F. — Stazione Centrale